

RAPPORTO ANNUALE 2017

L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa è

LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE REGIONALE
PER LA SICUREZZA AL MONDO

che si adopera per assicurare la pace e la stabilità a oltre un miliardo di persone tra
Vancouver e Vladivostok.

Foto di copertina:

*Un membro della Missione OSCE a Skopje espone le attività giornaliere ai partecipanti a un
corso pratico sull'organizzazione comunitaria, Ohrid, 2 settembre 2017.*

(OSCE/Mihajlo Lahtov)

SEGUITECI SU

facebook.com/osce.org
twitter.com/OSCE
youtube.com/user/osce
linkedin.com/company/osce
instagram.com/osceorg

Publicato dall'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE)
Sezione comunicazioni e relazioni con i mezzi d'informazione
Ufficio del Segretario generale
Segretariato OSCE
Wallnerstrasse 6
1010 Vienna Austria
www.osce.org

© OSCE 2018

Tutti i diritti riservati. I contenuti di questa pubblicazione possono essere liberamente utilizzati e copiati a fini educativi e per altri fini non commerciali a condizione che tale riproduzione sia accompagnata dalla citazione dell'OSCE come fonte.

ISBN 978-3-903128-11-8

Redazione: **Maria Diveeva**
Progetto e grafica: **comma I communications design**
Foto di copertina: **Mihajlo Lahtov**

Stampato in Austria da **Ueberreuter**

INDICE

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

PRESIDENZA

CONSIGLIO PERMANENTE

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

SEGRETARIATO

- Prevenzione dei conflitti
- Minacce transnazionali
- Attività economiche e ambientali
- Lotta alla tratta di esseri umani
- Parità di genere

**UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE
E I DIRITTI DELL'UOMO**

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

**RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI
MEZZI D'INFORMAZIONE**

OPERAZIONI SUL TERRENO

EUROPA SUDORIENTALE

- Presenza in Albania
- Missione in Bosnia-Erzegovina
- Missione in Kosovo
- Missione in Montenegro
- Missione in Serbia
- Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

- Missione in Moldova
- Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
- Coordinatore dei progetti in Ucraina
- Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk

CAUCASO MERIDIONALE

- Ufficio di Erevan

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat
Ufficio dei programmi di Astana
Ufficio dei programmi di Bishkek
Ufficio dei programmi di Dushanbe
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE ATTRAVERSO PARTENARIATI

Partner asiatici e mediterranei
Cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali

ANNESI

Elenco delle abbreviazioni
Bilancio unificato
Contributi degli Stati partecipanti
Impegni e spese fuori bilancio
Personale

MESSAGGIO DEL SEGRETARIO GENERALE

Ho assunto la carica di Segretario generale in un momento in cui il nostro scenario di sicurezza è caratterizzato da una crescente complessità e imprevedibilità e la fiducia tra gli Stati partecipanti dell'OSCE ha toccato i minimi storici. In questa fase critica è più che mai evidente la necessità di un'organizzazione regionale per la sicurezza come l'OSCE per evitare che le crisi sfocino in conflitti, per far fronte alle sfide transnazionali e per cogliere le opportunità di cooperazione.

Imprimere nuovo slancio all'OSCE quale principale foro di dialogo in Europa inclusivo e orientato ai risultati sul tema della sicurezza è una delle mie priorità strategiche, così come rafforzare e incoraggiare i partenariati e garantire che l'Organizzazione sia in grado di perseguire i propri obiettivi. Intendo avere un ruolo coesivo, contribuendo a creare un'agenda positiva per l'OSCE. Aiuterò gli Stati partecipanti a rispettare i principi e gli impegni OSCE e collaborerò con loro al fine di trovare un terreno comune che concili i diversi interessi.

Gli Stati partecipanti cooperano già efficacemente nella lotta alle minacce transnazionali come il terrorismo, l'estremismo violento e il traffico di stupefacenti, di armi e di esseri umani. Gli sforzi comuni volti a creare misure di rafforzamento della fiducia per prevenire le crisi legate alla sicurezza informatica e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), cui il Consiglio dei ministri di Amburgo ha ribadito il suo sostegno, dimostrano la validità di un approccio progressivo ai fini del rafforzamento della fiducia reciproca.

Il Dialogo strutturato, avviato in occasione del Consiglio dei ministri di Amburgo nel 2016, si è evoluto nel corso del 2017 divenendo una valida piattaforma di impegno costruttivo della dimensione politico-militare. Questo processo informale dovrà generare infine risultati, incluse misure di riduzione dei rischi militari e di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Auspico che tale processo possa in futuro imprimere nuovo slancio al controllo degli armamenti convenzionali.

La connettività economica e la cooperazione in campo ambientale sono settori con un potenziale unificante e in cui l'OSCE rafforza la fiducia e apporta valore aggiunto, in linea con l'Agenda per lo sviluppo sostenibile. Confido che i nostri Stati partecipanti man mano che conseguiranno progressi attraverso la loro cooperazione nel quadro della prima e della seconda dimensione arriveranno anche a riaffermare e rafforzare i nostri impegni comuni in materia di diritti umani, libertà fondamentali e stato di diritto.

La principale priorità dell'Organizzazione resta l'impegno in favore di una risoluzione sostenibile della crisi in Ucraina e nella regione circostante. Nel 2017 l'OSCE si è adoperata costantemente per attenuare le tensioni sul terreno e promuovere le discussioni politiche intese a conseguire una soluzione pacifica. L'anno è stato caratterizzato da continue e talvolta intense attività militari e da un deterioramento della situazione umanitaria in Ucraina orientale, e il rischio di recrudescenza resta elevato. La comunità internazionale deve impegnarsi più a fondo per sbloccare lo stallo politico e per far sì che tutte le parti attuino pienamente gli Accordi di Minsk. Dopo quasi quattro anni di combattimenti, la popolazione nella zona di conflitto merita nuovamente la pace e la stabilità e la possibilità di ricostruire la propria vita. La tragica perdita di uno dei nostri colleghi durante l'adempimento dei suoi doveri presso la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina nell'aprile 2017 ha evidenziato i pericoli cui sono esposti i membri della Missione OSCE. Miglioriamo costantemente i nostri

livelli di sicurezza per ridurre i rischi per i nostri osservatori, tuttavia per svolgere il nostro lavoro dipendiamo anche da un clima favorevole. Le parti del conflitto devono adempiere il loro obbligo di garantire l'incolumità degli osservatori OSCE e garantire loro il pieno e libero accesso a tutta la zona interessata dal conflitto.

L'OSCE ha continuato a svolgere il suo ruolo di co-presidente dei Colloqui internazionali di Ginevra e di co-promotore delle riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti, che mira ad affrontare le sfide umanitarie e nel campo della sicurezza sul terreno.

La soluzione pacifica e durevole della crisi in Ucraina e nella regione circostante e dei conflitti protratti nella regione dell'OSCE dipende in definitiva dalla volontà politica delle parti in conflitto. Nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, il recente accordo tra Chisinau e Tiraspol relativo a misure concrete dimostra che progressi sono possibili anche dopo molti anni di stallo. Auspico che tale dinamica positiva possa imprimere nuovo slancio al processo di composizione e stimolare le parti a impegnarsi più a fondo per risolvere altri conflitti nella regione dell'OSCE.

L'OSCE dispone di validi strumenti per rispondere alle crisi ma dovrebbe anche essere pronta a sfruttare al meglio le possibilità di cooperazione. Nel 2017 non abbiamo assistito solo a progressi nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, ma anche allo sviluppo di un nuovo spirito di cooperazione in Asia centrale, a trasformazioni nell'Europa sudorientale e all'ampio riconoscimento della necessità di una collaborazione su preoccupazioni condivise in materia di sicurezza nel Mediterraneo. L'OSCE può e deve fornire una risposta significativa a tali sviluppi positivi, anche sfruttando i vantaggi offerti dai nostri partenariati per la cooperazione e dalle nostre relazioni con altre organizzazioni internazionali e regionali, prima fra tutte l'ONU. Diversi paesi che ospitano operazioni sul terreno dell'OSCE desiderano intensificare la loro collaborazione con l'Organizzazione e altri sono alla ricerca di nuove forme di cooperazione in tale ambito. L'evento da me organizzato a margine del Consiglio dei ministri di Vienna e dedicato alle operazioni sul terreno come strumento di cooperazione ha messo in evidenza la necessità di un lavoro flessibile e perfettamente allineato alle priorità del paese ospite. Tale evento ha altresì gettato le basi per una riflessione più approfondita su come accrescere il valore aggiunto dell'OSCE sul terreno.

Per affrontare con successo le tante sfide complesse della nostra regione, dobbiamo assicurare che la nostra Organizzazione sia all'altezza dei compiti che è chiamata a svolgere. Io mi impegno senza riserve a perseguire tale obiettivo e sono pronto a lavorare con gli Stati partecipanti al fine di rafforzare il ruolo dell'OSCE quale preziosa piattaforma di dialogo inclusivo e di azione congiunta. Credo che l'OSCE sia uno spazio che ci consente di realizzare insieme progressi concreti verso il superamento delle divergenze e la gestione delle sfide poste alla sicurezza comune nella nostra regione e oltre.

La Presidenza austriaca del 2017 ha guidato l'OSCE in momenti difficili e sono grato all'Austria per il forte sostegno che da sempre offre all'Organizzazione.

Desidero inoltre esprimere la mia profonda gratitudine a tutte le donne e gli uomini che lavorano nel Segretariato, nelle istituzioni e presso le operazioni sul terreno per la loro professionalità, la loro dedizione e il loro duro lavoro. Come ultimo punto, ma non meno importante, desidero rendere omaggio allo straordinario contributo del mio esimio

predecessore, Lamberto Zannier, ora Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali, il cui attento lavoro si rispecchia nelle diverse parti del presente rapporto.

Thomas Greminger
Segretario generale dell'OSCE
Vienna, 2017

PRESIDENZA

La Presidenza è nominata dal Consiglio dei ministri e l'incarico di Presidente in esercizio è svolto dal Ministro degli affari esteri del relativo Stato partecipante per il mandato di un anno.

Priorità dell'Austria: attenuare i conflitti esistenti, contrastare la radicalizzazione e l'estremismo violento, ripristinare la fiducia e l'affidabilità.

Presidente in esercizio: Sebastian Kurz (dall'1 gennaio al 17 dicembre 2017), Karin Kneissl (dal 18 al 31 dicembre 2017)

www.osce.org/chairmanship

L'Austria ha assunto la Presidenza dell'OSCE durante una fase critica, in cui gli Stati partecipanti erano impegnati ad affrontare una serie di gravi sfide alla pace e alla sicurezza, inclusi i conflitti armati e le crisi, l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo e una crescente mancanza di fiducia tra gli Stati. Inoltre, le violazioni dei principi e dei valori dell'OSCE negli anni recenti e la mancata attuazione degli accordi in buona fede hanno deteriorato le relazioni tra gli Stati partecipanti.

La Presidenza austriaca dell'OSCE, persuasa del ruolo importante che l'Organizzazione svolge nel fronteggiare tali sfide complesse e nel ripristinare la fiducia, ha concentrato i suoi sforzi sulla promozione di un dialogo aperto e costruttivo e sulla ricerca di soluzioni comuni concrete ed efficaci.

“Tenendo conto delle sfide che gli Stati partecipanti dell'OSCE stanno affrontando, è più che mai necessario avere un'OSCE forte che sia una piattaforma concreta di dialogo e cooperazione. Ciò richiede però volontà politica. Solo la piena partecipazione e l'assunzione di responsabilità da parte di tutti i 57 Stati partecipanti consentiranno un progresso sostenibile e contribuiranno a soddisfare le aspettative dei nostri cittadini.”

Sebastian Kurz

Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri dell'Austria

ATTENUAZIONE DEI CONFLITTI

Nel 2017 i conflitti hanno continuato a causare molta sofferenza, problemi di sfollamento e distruzione in diverse parti della regione dell'OSCE, con gravi conseguenze sulle comunità colpite.

La crisi in Ucraina e nella regione circostante ha continuato a essere la principale fonte di instabilità nella regione dell'OSCE e ha determinato una situazione umanitaria sul terreno allarmante, che la Presidenza ha posto tra le sue massime priorità.

La Presidenza ha facilitato la conclusione di un accordo su una proroga tempestiva del mandato della Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) e della Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, nonché l'importante decisione sul rafforzamento della SMM attraverso un incremento significativo del suo

bilancio volto a consentire un aumento del numero di osservatori, un potenziamento delle attività di monitoraggio e una migliore dotazione di equipaggiamenti tecnici.

La Presidenza si è concentrata in particolare sulla facilitazione di soluzioni politiche alle crisi e ai conflitti esistenti, e ha al contempo sottolineato la necessità di compiere maggiori sforzi per aiutare le popolazioni locali che sono le vittime principali. Il monitoraggio della SMM, 24 ore su 24, 7 giorni su 7, con l'impiego di tecnologie all'avanguardia lungo la linea di contatto in Ucraina, i progressi significativi compiuti nel quadro dei negoziati 5+2 sulla Transnistria e il lavoro concreto condotto nel quadro dei Colloqui internazionali di Ginevra dedicati alle conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia e inteso a contrastare le minacce ambientali e promuovere una cooperazione senza ostacoli attraverso le linee di divisione amministrativa, hanno portato a benefici tangibili per le comunità colpite dai conflitti.

La risposta dell'OSCE alla crisi politica nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia in aprile, sotto la guida e con il diretto coinvolgimento della Presidenza, ha dimostrato come l'Organizzazione sia capace di reagire con rapidità ed efficacia alle situazioni critiche e di contribuire in modo globale e coordinato all'attenuazione delle tensioni e alla soluzione dei problemi di fondo.

LOTTA ALLA RADICALIZZAZIONE E ALL'ESTREMISMO VIOLENTO

Riconoscendo la grave minaccia posta a tutti gli Stati partecipanti dall'estremismo violento e dalla radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), nel corso del 2016 e del 2017 la Presidenza ha organizzato cinque seminari regionali in Europa sudorientale, in Asia centrale e nelle regioni del Mediterraneo e del Mar Nero nonché in Europa occidentale con la partecipazione di giovani esperti, ha riunito più di 500 esperti in occasione di un'importante conferenza sulla lotta al terrorismo, tenutasi in maggio, e ha ottenuto che i Ministri degli esteri di tutta l'area OSCE si confrontassero con questo tema.

Il Rappresentante speciale della Presidenza per la lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento ha redatto delle raccomandazioni e un compendio di modelli di migliori prassi per assistere gli Stati partecipanti, ove necessario, nel combattere questo fenomeno e nell'utilizzare al meglio l'OSCE come piattaforma di collaborazione. L'Austria ha fornito un contributo di 250.000 EUR per sostenere il costante lavoro dell'OSCE e l'elaborazione di un manuale sul contrasto alla radicalizzazione violenta.

RIPRISTINO DELLA FIDUCIA

La Presidenza si è adoperata per promuovere un dialogo aperto e costruttivo, affrontando le divergenze e le percezioni differenti, e per trovare soluzioni di compromesso e rafforzare la fiducia tra gli Stati partecipanti.

Sulla base del mandato previsto dalla Dichiarazione di Amburgo, la Presidenza austriaca ha avviato il Dialogo strutturato sulle sfide alla sicurezza attuali e future nell'area OSCE, che mira al superamento del clima di contrapposizione. La Presidenza ha organizzato una serie di riunioni interattive con gli Stati partecipanti con lo scopo di favorire la comprensione e l'individuazione di una base comune per invertire le tendenze negative nell'ambito del controllo degli armamenti e per rilanciare la sicurezza cooperativa in Europa. I temi principalmente trattati durante le riunioni sono stati le percezioni della minaccia, le preoccupazioni in materia di sicurezza, le sfide all'ordine di sicurezza europeo fondato su

norme e il ruolo della comunicazione in ambito militare ai fini della riduzione delle tensioni e dei rischi. La Presidenza ha inoltre avviato un'analisi approfondita degli assetti delle forze e delle esercitazioni militari. Tale processo proseguirà nel 2018.

L'Austria ha inoltre dedicato particolare attenzione a temi come la sicurezza informatica e delle TIC, la connettività economica e le economie verdi. I progressi in tali ambiti mirano a creare più fiducia e affidabilità e possono fungere da catalizzatori per ulteriori attività congiunte. Gli eventi della Presidenza nel corso dell'anno hanno riunito rappresentanti ad alto livello degli Stati partecipanti, del mondo imprenditoriale e delle comunità per discutere di strategie atte a rafforzare il buongoverno, accrescere la partecipazione economica e migliorare la cooperazione e la riduzione dei rischi in campo ambientale.

La dimensione umana della sicurezza è rimasta il tema centrale del lavoro svolto dall'OSCE nel 2017. Malgrado percezioni e priorità divergenti, la Presidenza è riuscita a riunire rappresentanti degli Stati partecipanti e della società civile affinché discutessero di temi fondamentali come la libertà dei mezzi d'informazione, la libertà di religione o di credo, la tolleranza e la non discriminazione, l'uguaglianza di genere e l'accesso alla giustizia. La Presidenza ha sostenuto e promosso l'integrazione coerente della dimensione dei diritti umani nell'OSCE, in tutte le sue attività e nelle sue tre dimensioni, in particolar modo nella lotta al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT).

La Presidenza si è impegnata a fondo per ripristinare la fiducia verso l'OSCE con lo scopo di sfruttare al massimo la sua operatività e la sua credibilità per superare le sfide e i rischi in materia di sicurezza che gli Stati partecipanti stanno affrontando. La Presidenza ha promosso l'utilizzo dell'OSCE e dei suoi strumenti, in particolare le istituzioni e le operazioni sul terreno, e ha sormontato numerosi ostacoli politici al fine di assicurare all'Organizzazione i mezzi necessari per adempiere il suo mandato. La Presidenza si è fatta mediatrice di un accordo sul bilancio per il 2017 e ha favorito il consenso sulla nomina di nuove personalità alla guida dell'Organizzazione e delle sue istituzioni. L'Austria ha inoltre cooperato con le operazioni OSCE sul terreno e i loro rispettivi paesi ospitanti per conferire titolarità al lavoro delle missioni, con particolare accento sull'impatto e i risultati conseguiti a sostegno delle priorità di riforma concordate.

VENTIQUATTRESIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI

8-9 DICEMBRE 2017, VIENNA, AUSTRIA

La Riunione del Consiglio dei ministri di Vienna è stata il coronamento degli sforzi profusi dall'Austria per promuovere un rinnovato impegno comune dell'OSCE a lavorare insieme per far fronte alle minacce e alle sfide condivise, nonché per riaffermare l'importanza di un ordine di sicurezza europeo fondato su norme. Il Consiglio dei ministri ha dato eco all'accento posto sul dialogo reale che aveva avuto inizio in occasione della riunione ministeriale informale di Mauerbach, nel luglio 2017.

Nel corso delle due giornate i Ministri degli esteri hanno dibattuto nel quadro di diversi formati, formali e informali, e a livelli diversi. Molti Ministri hanno colto l'opportunità per tenere incontri bilaterali, come ad esempio il Ministro degli esteri della Federazione Russa Sergey Lavrov e il Segretario di Stato degli Stati Uniti d'America Rex Tillerson. Nel corso di 16 eventi a margine i Ministri hanno avuto la possibilità di scambiare vedute su una serie di

temi importanti, tra cui la situazione umanitaria in Ucraina, il dialogo strutturato e l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT). La partecipazione a gran parte di tali eventi era aperta anche ai rappresentanti della società civile, dei mezzi d'informazione e dei giovani. Altri eventi sono stati specificatamente dedicati alle relazioni con i partner mediterranei e asiatici per la cooperazione dell'OSCE e a una possibile operazione di mantenimento della pace in Ucraina orientale.

A Vienna i Ministri degli esteri hanno adottato 11 decisioni e dichiarazioni. Hanno convenuto di intensificare gli sforzi dell'OSCE volti a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di rafforzare e ampliare gli sforzi mirati ad attenuare la minaccia posta dalle armi leggere e di piccolo calibro e dalle scorte di munizioni convenzionali. Sono state adottate altresì decisioni volte a rafforzare le attività di prevenzione della tratta di esseri umani e di contrasto a tutte le forme di tratta minorile, inclusa la tratta a fini di sfruttamento sessuale. Adottando una decisione sulla partecipazione economica nell'area dell'OSCE, i Ministri hanno convenuto misure di ampia portata volte a potenziare la cooperazione relativa alle attività economiche, a promuovere il buongoverno e a rafforzare ulteriormente gli sforzi per promuovere l'occupazione delle donne e dei giovani come strumento per ridurre il rischio di radicalizzazione. Richiamando gli sviluppi positivi nel quadro del processo di composizione del conflitto in Transnistria, gli Stati partecipanti hanno adottato una dichiarazione con cui hanno salutato con favore le concrete misure di rafforzamento della fiducia convenute dalle parti e le hanno invitate a proseguire l'impegno verso ulteriori progressi tangibili. Essi hanno inoltre confermato le nomine delle alte cariche dell'Organizzazione, indispensabili a garantirne il buon funzionamento.

Inoltre, la Troika presidenziale dell'OSCE del 2017 (Germania, Austria, Italia), insieme alla Slovacchia quale membro entrante della Troika, ha posto in evidenza le sue preoccupazioni per la crescente sfiducia, per l'inasprirsi delle tensioni e per i conflitti e l'instabilità tra gli Stati partecipanti dell'OSCE e al loro interno.

La Troika dell'OSCE ha inoltre chiesto l'attuazione di un cessate il fuoco durevole e verificabile e un nuovo slancio volto a rafforzare gli sforzi per risolvere la crisi in Ucraina e nella regione circostante.

L'Austria ha infine rilasciato delle dichiarazioni presidenziali sulla transizione a un'economia verde e la promozione della cooperazione ambientale, di concerto con la Presidenza kazaka del Comitato economico e ambientale, nonché sulla prevenzione e il contrasto del terrorismo e dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT).

“I singoli Stati non possono affrontare individualmente le attuali sfide. I consessi multilaterali come l'OSCE ci consentono di reagire insieme e di vincere insieme.”

Karin Kneissl

Presidente in esercizio dell'OSCE e Ministro federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri dell'Austria

DECISIONI E DICHIARAZIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE DEL 2017

1. Decisione sulla nomina dell'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali
2. Decisione sulla nomina del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione
3. Decisione sulla nomina del Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
4. Decisione sulla nomina del Segretario generale dell'OSCE
5. Decisione sul potenziamento delle iniziative dell'OSCE volte a ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione
6. Decisione sul potenziamento degli sforzi volti a prevenire la tratta di esseri umani
7. Decisione sul potenziamento degli sforzi volti a combattere ogni forma di tratta di minori, anche a fini di sfruttamento sessuale, nonché altre forme di sfruttamento sessuale di minori
8. Decisione sulla promozione della partecipazione economica nell'area dell'OSCE
9. Decisione sul luogo e la data della prossima riunione del Consiglio dei ministri dell'OSCE
10. Decisione sulle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali
11. Dichiarazione ministeriale sui negoziati relativi al processo di risoluzione del conflitto in Transnistria nel formato "5+2"

ALTRE DICHIARAZIONI:

1. Dichiarazione della "Quadrige" dei Ministri degli esteri della Germania, dell'Austria, dell'Italia e della Slovacchia
2. Dichiarazione della Troika sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante rilasciata dai Ministri degli esteri della Germania, dell'Austria e dell'Italia
3. Dichiarazione della Presidenza austriaca dell'OSCE del 2017 e della Presidenza kazaka del Comitato economico e ambientale sulla transizione a un'economia verde e la promozione della cooperazione ambientale
4. Dichiarazione della Presidenza sulla prevenzione e il contrasto al terrorismo e all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo

GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE

AMBASCIATORE MARTIN SAJDIK

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale

Il Gruppo di contatto trilaterale (TCG), formato dall'OSCE, dall'Ucraina, dalla Russia e da partecipanti designati provenienti da talune aree delle regioni di Donetsk e Luhansk, l'unico consesso in cui le parti del conflitto si incontrano per trattare questioni di interesse comune, si è riunito regolarmente nel corso dell'anno. Ha discusso temi di importanza vitale per la popolazione civile del Donbas, dal cessate il fuoco e l'approvvigionamento idrico al miglioramento delle condizioni di valico della linea di contatto. Per quanto riguarda le questioni umanitarie, il TCG ha dedicato ampia attenzione ai preparativi per il rilascio e lo scambio di persone detenute per motivi attinenti al conflitto. Il TCG ha introdotto un meccanismo di attestazione per verificare quali detenuti siano disposti a partecipare a tale

scambio. Il difensore civico dell'Ucraina e altri partecipanti civili di talune aree delle regioni ucraine di Donetsk e Luhansk hanno preso parte a questa attività. Tutte le parti ne hanno riconosciuto il buon esito. Attraverso l'adozione di uno specifico meccanismo di pagamento, il TCG è anche riuscito a ripristinare e normalizzare la fornitura idrica per l'intera popolazione che risiede nella parte della regione di Luhansk che non è soggetta al controllo del governo ucraino. Grazie a una drastica riduzione delle attività militari dopo che le parti avevano rinnovato il loro impegno verso un cessate il fuoco per il periodo del raccolto, nel giugno 2017, e per la ripresa delle attività scolastiche nell'agosto 2017, il numero di vittime civili è progressivamente diminuito. Nel periodo compreso tra agosto e ottobre, il numero di vittime civili è diminuito di quattro volte rispetto al periodo compreso tra maggio e luglio. Nonostante un aumento delle violenze lungo la linea di contratto a novembre e dicembre, un rinnovato impegno verso un cessate il fuoco sostenibile e globale suggellato dalle parti alla riunione del TCG del 20 dicembre ha portato nuovamente a una riduzione delle violazioni del cessate il fuoco.

AMBASCIATORE ANDRZEJ KASPRZYK

Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk

www.osce.org/prcio

Nel corso del 2017 l'Ambasciatore Kasprzyk e i suoi collaboratori hanno svolto attività di monitoraggio, fornendo un'analisi costante della situazione sul terreno relativamente al conflitto nel Nagorno-Karabakh. L'Ufficio ha sostenuto attivamente gli sforzi della Presidenza in esercizio e dei co-presidenti del Gruppo di Minsk volti a far progredire il processo di pace, rispondendo rapidamente a eventuali recrudescenze della violenza e fornendo informazioni circa gli sviluppi sul terreno.

L'Ambasciatore Kasprzyk ha continuato a cercare occasioni per promuovere ulteriori misure di rafforzamento della fiducia con il consenso delle parti. Su loro richiesta, l'Ufficio ha prestato assistenza a una serie di specifiche operazioni umanitarie nel corso dell'anno inclusi i negoziati per il rimpatrio di salme, il sostegno alle attività di ricerca e recupero delle salme dei soldati uccisi nei campi minati nella terra di nessuno e le visite presso i villaggi in cui si sono registrate vittime tra i civili.

Con il sostegno delle parti, l'Ambasciatore Kasprzyk e i suoi collaboratori hanno svolto 24 attività di monitoraggio, sei lungo la frontiera tra Armenia e Azerbaigian e 18 lungo la linea di contatto. Queste attività hanno anche consentito a rappresentanti del Gruppo di pianificazione ad alto livello di visitare quattro volte la regione.

L'Ufficio ha informato regolarmente la Presidenza e i co-presidenti del Gruppo di Minsk su tutti gli aspetti della situazione sul terreno e sulle attività e gli eventi principali che avevano ripercussioni sui negoziati. Ha prestato supporto logistico in occasione delle tre visite dei co-presidenti del Gruppo di Minsk nella regione. L'Ambasciatore Kasprzyk ha prestato assistenza ai co-presidenti per l'organizzazione di un vertice presidenziale e di cinque riunioni al livello dei Ministri degli esteri tenutesi nel corso dell'anno.

L'Ambasciatore Kasprzyk ha inoltre continuato a cooperare con i rappresentanti di organizzazioni internazionali, tra cui l'Alto Commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite e il Comitato internazionale della Croce Rossa.

“L’APPROCCIO INTERISTITUZIONALE DELL’OSCE” AL MANTENIMENTO DELLA PACE HA DIMOSTRATO LA SUA VALIDITÀ

GRUPPO DI PIANIFICAZIONE AD ALTO LIVELLO

www.osce.org/hlpg

“L’integrazione di una prospettiva di genere nella pianificazione è stato un ambito in cui ‘l’approccio interistituzionale dell’OSCE’ si è dimostrato prezioso, fungendo da esempio straordinario di effettivo orientamento e assistenza reciproca tra le strutture dell’OSCE”, ha affermato il Colonnello Hans Lampalzer, Capo del gruppo di pianificazione ad alto livello, riferendo al Consiglio permanente il 9 novembre 2017.

Una più stretta cooperazione con il Segretariato OSCE, incluso il Centro per la prevenzione dei conflitti, la Sezione per le questioni di genere, i Servizi giuridici e l’Ufficio del Rappresentante speciale e coordinatore della lotta alla tratta di esseri umani, nonché la Missione di monitoraggio speciale dell’OSCE in Ucraina e il Global Service Centre delle Nazioni Unite, ha contribuito in modo significativo agli sforzi del Gruppo di pianificazione ad alto livello volti a esaminare e aggiornare le sue opzioni di pianificazione per una possibile operazione di mantenimento della pace nell’area di conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk.

“L’integrazione di una prospettiva di genere nella pianificazione è stato un ambito in cui ‘l’approccio interistituzionale dell’OSCE’ si è dimostrato prezioso, fungendo da esempio straordinario di effettivo orientamento e assistenza reciproca tra le strutture dell’OSCE”.

Colonnello Hans Lampalzer

Capo del gruppo di pianificazione ad alto livello, nel suo intervento al Consiglio permanente il 9 novembre 2017.

CAUCASO MERIDIONALE

AMBASCIATORE GÜNTHER BÄCHLER

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell’OSCE per il Caucaso meridionale

La situazione relativa alle conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia è rimasta relativamente calma e stabile, malgrado nella regione si sia registrato un aumento delle attività militari. Insieme agli altri co-presidenti dell’Unione europea e delle Nazioni Unite, l’Ambasciatore Bächler ha copresieduto quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra (GID). I partecipanti si sono avvicinati alla conclusione di una dichiarazione congiunta sul non uso della forza e hanno rinnovato il loro impegno a voler affrontare le questioni umanitarie e di sicurezza in questo formato. I Colloqui internazionali di Ginevra e il relativo Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti (IPRM) restano le uniche piattaforme accettate da tutti i partecipanti in cui poter attenuare potenziali tensioni. Insieme al Capo della missione di vigilanza dell’Unione europea in Georgia, il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il Caucaso meridionale, Ambasciatore Bächler, ha facilitato lo svolgimento di 11 riunioni dell’IPRM di Ergneti. Queste riunioni hanno continuato a essere uno strumento importante di dialogo costruttivo tra i partecipanti e hanno contribuito a risolvere questioni concrete nell’area circostante la linea di divisione amministrativa.

Consapevole delle conseguenze della situazione per la popolazione locale, il Presidente in esercizio si è recato presso un campo di sfollati interni e ed è intervenuto a una riunione dell'IPRM di Ergneti. Ha sottolineato l'impegno generale della Presidenza di dare priorità agli sforzi volti a risolvere i conflitti e a intensificare il dialogo e le misure di rafforzamento della fiducia.

CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

AMBASCIATORE WOLF DIETRICH HEIM

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria

Come sottolineato durante la visita del Presidente in esercizio dell'OSCE a Chisinau e Tiraspol agli inizi del 2017, la Presidenza ha continuato a impegnarsi in favore del processo 5+2 orientato ai risultati, come sancito nella Dichiarazione ministeriale dell'OSCE del 2016, adottata ad Amburgo. L'Ambasciatore Wolf Dietrich Heim ha incoraggiato le parti a concentrare la loro attenzione sulle questioni principali e ad avvalersi dei gruppi di lavoro di esperti per trovare soluzioni di carattere tecnico. Tale approccio ha consentito alle parti di adottare, il 3 novembre, la decisione senza precedenti di aprire il ponte di Gura Bicului-Bychok al traffico di mezzi civili, un progresso significativo sul fronte della libertà di circolazione di persone, beni e servizi. L'apertura del ponte il 18 novembre ha inoltre permesso di tenere una riunione ufficiale nel formato negoziale 5+2 il 27 e 28 novembre a Vienna. Grazie a ulteriori accordi su altre questioni – incluse quelle contemplate nel Protocollo di Berlino – la Presidenza austriaca è riuscita a imprimere un nuovo slancio attivo al processo negoziale.

CONTRASTO ALL'ESTREMISMO VIOLENTO E ALLA RADICALIZZAZIONE CHE CONDUCONO AL TERRORISMO

PROFESSOR PETER NEUMANN

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per il contrasto alla radicalizzazione e all'estremismo violento

L'obiettivo perseguito dal Professor Neumann è stato focalizzare l'attenzione dell'OSCE sul contrasto all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT). Oltre a collaborare con le strutture esecutive dell'OSCE, il Professor Neumann si è recato in visita in molti Stati partecipanti dell'OSCE in Europa occidentale, in Europa sudorientale e in Asia centrale, nonché nella Federazione Russa, negli Stati Uniti d'America e presso le istituzioni europee. Ciò gli ha permesso di individuare le migliori prassi e le raccomandazioni che sono confluite nel suo rapporto conclusivo. Ha inoltre contribuito con le sue competenze alla conferenza su scala OSCE sulla lotta al terrorismo, alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, alla riunione informale dei Ministri degli esteri e a numerosi seminari tenutisi durante l'anno.

Il rapporto del Professor Neumann presentato agli Stati partecipanti conteneva una serie di raccomandazioni pratiche, tra cui la creazione di un centro per lo scambio di migliori prassi e la valorizzazione della presenza sul terreno dell'OSCE in regioni di importanza strategica come l'Europa sudorientale e l'Asia centrale. L'attuazione di tali proposte rafforzerà le capacità dell'OSCE di contribuire in maniera efficace alla lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT).

PROMOZIONE DELL'UGUAGLIANZA DI GENERE

AMBASCIATRICE MELANNE VERVEER

Rappresentante speciale del Presidente in esercizio per le questioni di genere

L'Ambasciatrice Verveer ha intrapreso molte iniziative per promuovere l'integrazione della dimensione di genere nell'OSCE. Durante la Conferenza di riesame sull'uguaglianza di genere, ha posto l'accento su questioni di importanza vitale per la realizzazione di progressi in favore delle donne nelle tre dimensioni del mandato dell'OSCE. Al ritiro ad alto livello sulla mediazione, svoltosi in aprile, l'Ambasciatrice Verveer ha sottolineato la necessità che le donne partecipino all'intero ciclo del conflitto. Si è recata in visita in Ucraina, dove si è dedicata in particolare a diverse tematiche, prime fra tutte la violenza di genere, l'attuazione del piano d'azione nazionale dell'Ucraina sulle donne, la pace e la sicurezza e il ruolo delle donne nella SMM. Ha presentato i risultati conseguiti al Consiglio permanente, formulando anche delle raccomandazioni per l'integrazione della dimensione di genere nel lavoro svolto dall'OSCE. L'Ambasciatrice ha inoltre sottolineato che l'OSCE, quale principale organizzazione regionale per la sicurezza, può e deve assumere un ruolo guida in questo contesto. In settembre, l'Ambasciatrice Verveer ha tenuto un'allocuzione programmatica alla conferenza dell'ODIHR sulla dimensione umana della sicurezza in Ucraina.

TRE RAPPRESENTANTI PERSONALI DEL PRESIDENTE IN ESERCIZIO SULLA TOLLERANZA E LA NON DISCRIMINAZIONE

Rabbino Andrew Baker, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'antisemitismo

Professor Bülent Şenay, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei musulmani

Professor Ingeborg Gabriel, Rappresentante personale del Presidente in esercizio per la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, nonché all'intolleranza e alla discriminazione contro i cristiani e i membri di altre religioni

La Presidenza austriaca ha continuato la prassi di nominare Rappresentanti personali del Presidente in esercizio sulla tolleranza e la non discriminazione, al fine di rafforzare le attività dell'OSCE in questo campo. In maggio i Rappresentanti personali hanno effettuato visite congiunte in Bosnia-Erzegovina e in Germania.

Nel corso di tali visite hanno incontrato rappresentanti dei governi, delle organizzazioni della società civile, delle comunità religiose e della comunità internazionale. Il Rabbino Baker ha inoltre visitato la Moldavia tra febbraio e marzo e insieme al Direttore dell'ODIHR ha presentato a Berlino la guida pratica dal titolo "Understanding Anti-Semitic Hate Crimes and Addressing the Security Needs of Jewish Communities" (Comprendere i reati ispirati dall'odio antisemita e rispondere alle esigenze di sicurezza delle comunità ebraiche).

I Rappresentanti personali hanno partecipato congiuntamente o individualmente a una serie di riunioni, compresa la Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla libertà di religione o di credo, una conferenza sui riti e le pratiche religiosi e le conferenze dal titolo "Lotta all'intolleranza, alla discriminazione e all'odio contro i musulmani" e

“Prevenzione e contrasto dei reati ispirati dall’odio contro i cristiani e i membri di altri gruppi religiosi”, nonché la Seconda Conferenza internazionale di Atene sul pluralismo religioso e culturale e la coesistenza pacifica nel Medio Oriente”.

ASSISTENZA NEL QUADRO DEGLI ACCORDI BILATERALI

HELMUT NAPIONTEK

Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari

Il Rappresentante ha continuato a contribuire all’attuazione dell’Accordo bilaterale del 1994 tra i governi della Lettonia e della Federazione Russa sulle garanzie sociali per i pensionati militari della Federazione Russa e per le loro famiglie residenti in Lettonia. Secondo i dati più recenti, gli aventi diritto ai sensi delle disposizioni speciali dell’accordo bilaterale sono attualmente 7.701. Non vi sono state nuove questioni fondamentali riguardanti il lavoro svolto dalla Commissione durante l’anno passato. Nel 2017, e stabilmente a partire dal 2008, non è pervenuto alla Commissione alcun reclamo da parte di pensionati militari. Dato che è impossibile escludere eventuali reclami in futuro, il rapporto del 2017 presentato al Consiglio permanente ha concluso che l’incarico del Rappresentante debba essere mantenuto in virtù di un accordo di stand-by.

QUADRO GIURIDICO

Lo status giuridico dell’OSCE è rimasto un tema centrale durante la Presidenza austriaca nel 2017. Nel giugno del 2017 l’Austria e l’OSCE hanno concluso un Accordo di sede, prova tangibile del fatto che l’Austria ritiene che l’OSCE goda della personalità giuridica internazionale in virtù del diritto consuetudinario internazionale.

Il Consigliere speciale, Ambasciatore Helmut Tichy, ha presieduto tre riunioni del Gruppo di lavoro informale sul rafforzamento del quadro giuridico dell’OSCE. In assenza di una soluzione che conferisca personalità giuridica internazionale in linea con una delle Quattro opzioni discusse in seno al gruppo di lavoro informale, gli Stati partecipanti hanno esaminato possibili modalità per rafforzare il quadro giuridico dell’OSCE attraverso la normativa nazionale e/o attraverso accordi bilaterali con l’Organizzazione, nonché attraverso la conclusione, non nel quadro dell’OSCE, di un accordo sullo status giuridico, i privilegi e le immunità dell’OSCE tra Stati partecipanti interessati. Una riunione allargata del Gruppo di lavoro informale tenutasi nel luglio 2017 ha consentito dibattiti approfonditi tra le delegazioni e con esperti giuridici e ha fornito valide informazioni circa le conseguenze di carattere pratico per le operazioni sul terreno, anche per quanto concerne l’obbligo di diligenza.

I GIOVANI E LA SICUREZZA

I Rappresentanti speciali del Presidente in esercizio per i giovani e la sicurezza, Anna-Katharina Deininger, Asif Safdary, Nico Schernbeck, Matteo Pugliese e Mehmed Alajbegović, si sono adoperati per dare maggior risonanza alla voce dei giovani e accrescere la loro partecipazione concreta e l’integrazione strutturata delle questioni relative ai giovani in seno all’OSCE. Essi hanno prestato consulenza alla Presidenza sulle questioni riguardanti i giovani, hanno espresso le vedute dei giovani durante gli eventi dell’Organizzazione su temi quali la prevenzione e il contrasto della radicalizzazione e del terrorismo, la migrazione, i diritti umani, la partecipazione politica e la sicurezza informatica. Si sono fatti promotori degli interessi dei giovani nella regione dell’OSCE.

CALENDARIO DEGLI EVENTI PRINCIPALI

[The following information appears as a timeline across the bottom of some of the chapter pages]

- 3–4 gennaio**, visita del Presidente in esercizio in Ucraina orientale
- 12 gennaio**, discorso inaugurale del Ministro Kurz, Presidente in esercizio, Vienna
- 16–18 gennaio**, visita del Presidente in esercizio a Kiev e Mosca
- 23–24 gennaio**, 1^a Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale sul buongoverno, i partenariati d'impresa e la prevenzione della radicalizzazione
- 25 gennaio**, il Presidente in esercizio inaugura la Conferenza della Presidenza sull'imprenditoria dedicata al partenariato e all'innovazione
- 2–3 febbraio**, il Presidente in esercizio visita la Georgia e si rivolge ai partecipanti dell'IPRM di Ergneti
- 3–4 febbraio**, il Presidente in esercizio visita la Moldova e intrattiene colloqui a Chisinau e Tiraspol
- 12–13 febbraio**, visita del Presidente in esercizio a Belgrado e Skopje
- 15 febbraio**, il Presidente in esercizio inaugura la Conferenza della Presidenza sulla sicurezza informatica per le infrastrutture critiche, Vienna
- 22 febbraio**, allocuzione del Presidente in esercizio dinnanzi al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, New York
- 23–24 febbraio**, allocuzione del Presidente in esercizio durante la Riunione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, Vienna
- 27 febbraio**, il Presidente in esercizio inaugura la Conferenza della Presidenza sulla libertà dei mezzi d'informazione nell'Europa sudorientale, Vienna
- 3–4 aprile**, la Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di esseri umani ha come tema principale il contrasto alla tratta di minori, Vienna
- 4–5 maggio**, il Dialogo intersessionale OSCE sulle dottrine militari promuove contatti più intensi tra militari, Vienna
- 15–16 maggio**, la conferenza accademica della Presidenza su uno spazio economico comune mira a rafforzare la seconda dimensione, Linz
- 23–24 maggio**, il Presidente in esercizio inaugura la conferenza antiterrorismo su scala OSCE dedicata alla prevenzione e al contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), Vienna
- 12–13 giugno**, il Ministro austriaco per la famiglia e i giovani inaugura la seconda Conferenza di riesame sull'uguaglianza di genere, Vienna
- 14–16 giugno**, il passaggio all'economia verde e la creazione di partenariati sono i principali temi della seconda Riunione preparatoria del Foro economico e ambientale, Astana
- 19–20 giugno**, Conferenza asiatica OSCE sulle sfide e le opportunità comuni, Berlino
- 22–23 giugno**, Prima riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sulla libertà di religione o di credo, Vienna
- 27–29 giugno**, il Presidente in esercizio inaugura la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza, Vienna
- 10–11 luglio**, Conferenza su scala OSCE sulla lotta agli stupefacenti, Vienna
- 11 luglio**, Riunione informale dei Ministri degli affari esteri, Mauerbach
- 6–8 settembre**, il Ministro delle finanze austriaco inaugura il Foro economico e ambientale, Praga
- 11–22 settembre**, Riunione annuale di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana, Varsavia

26–27 settembre, Riunione annuale degli esperti di polizia, Vienna

29 settembre, il Presidente in esercizio e il suo Rappresentante speciale per la lotta alla radicalizzazione e all'estremismo violento, Peter Neumann, intervengono alla riunione speciale del Consiglio permanente sulla prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), Vienna

11–12 ottobre, Seminario nel quadro della dimensione umana sui diritti del bambino, Varsavia

13 ottobre, Conferenza sulla libertà di Internet, Vienna

16–17 ottobre, Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione economica e ambientale

24–25 ottobre, Conferenza mediterranea OSCE, Palermo

2–3 novembre, Seconda riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sul ruolo dei mezzi d'informazione liberi nel quadro dell'approccio globale alla sicurezza, Vienna

3 novembre, Conferenza della Presidenza sulla cibersicurezza, Vienna

16–17 novembre, Terza riunione supplementare nel quadro della dimensione umana sull'accesso alla giustizia quale componente fondamentale dello stato di diritto, Vienna

22 novembre, Conferenza sulla prevenzione e il contrasto ai reati ispirati dall'odio contro i cristiani e i membri di altri gruppi religiosi, Erevan

1 dicembre, Conferenza della Presidenza: La dimensione di genere dello sfollamento interno, Vienna

7–8 dicembre, 24° Consiglio dei ministri dell'OSCE, Vienna

PARTNER PER LA COOPERAZIONE

La Presidenza austriaca ha promosso il coinvolgimento dei Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione in eventi e attività dell'OSCE, assicurando un dialogo continuo tra l'OSCE e i suoi Partner.

GRUPPO DI CONTATTO ASIATICO

Partner asiatici per la cooperazione: Afghanistan, Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Thailandia

Presidenza: Germania

In stretta consultazione con i cinque Partner asiatici dell'OSCE e il Segretariato e sulla base delle raccomandazioni contenute nei rapporti annuali delle Presidenze precedenti e delle riunioni della Troika ministeriale, la Germania ha avviato un programma di lavoro transdimensionale per il 2017 che ha tenuto conto anche delle priorità della Presidenza austriaca dell'OSCE. Perseguendo un approccio basato sulla domanda e rispondente agli interessi e alle priorità dei Partner asiatici, la Germania si è impegnata in particolare ad approfondire e rendere operativo il dialogo e la cooperazione con tali Partner. Il Gruppo di contatto ha proseguito lo scambio di esperienze e di lezioni apprese su questioni di interesse comune, in particolare sulle sfide comuni alla sicurezza nelle regioni dell'OSCE e dell'Asia Pacifica.

Nel 2017 il Gruppo di contatto si è riunito cinque volte e ha discusso, tra l'altro, i seguenti temi:

- le implicazioni per la sicurezza globale della situazione attuale nella penisola coreana, inclusa l'attuazione della risoluzione UNSCR 1540 sulla non proliferazione di armi di distruzione di massa;
- la responsabilizzazione dei giovani nella lotta all'estremismo violento – scambio di esperienze tra le regioni;
- le dinamiche della sicurezza nell'area indo-pacifica;
- ultimi sviluppi nella penisola coreana;
- la migrazione e il suo impatto sulla sicurezza e lo sviluppo;
- lo scambio di esperienze nelle regioni dell'OSCE e dell'Asia Pacifica.

Rappresentanti di alto livello dei Paesi partner e degli Stati partecipanti dell'OSCE, nonché organizzazioni internazionali, eminenti accademici ed esperti del Segretariato dell'OSCE hanno avviato discussioni proficue e hanno scambiato migliori prassi.

La Germania ha inoltre promosso una cooperazione pratica e ha contribuito al Fondo di partenariato dell'OSCE per consentire ai rappresentanti dei Partner OSCE di prendere parte alle attività e agli eventi dell'Organizzazione e per finanziare il progetto fuori bilancio dell'OSCE "Giovani diplomatici".

CONFERENZA ASIATICA DELL'OSCE DEL 2017

La Conferenza asiatica dell'OSCE del 2017, incentrata sulle sfide e le opportunità comuni, ha avuto luogo a Berlino, Germania, il 19 e 20 giugno e ha visto la partecipazione di diversi vice ministri degli esteri e di altri alti rappresentanti. Le tre sessioni tematiche dell'evento e l'evento collaterale, che rispecchiano le tre dimensioni dell'OSCE, hanno offerto agli Stati partecipanti e ai Partner asiatici un'occasione quanto mai opportuna per condividere opinioni ed esperienze su temi di loro particolare interesse, compreso il rafforzamento della fiducia, la connettività e la cooperazione economica regionale, il contributo della regione agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU e le modalità per rafforzare l'impegno in Afghanistan e nei paesi vicini in materia di emancipazione delle donne.

GRUPPO DI CONTATTO MEDITERRANEO

Partner mediterranei per la cooperazione: Algeria, Egitto, Israele, Giordania, Marocco, Tunisia

Presidenza: Italia

La Presidenza italiana del 2017 del Gruppo di contatto mediterraneo si è concentrata principalmente sugli elementi accomunanti più che sulle possibili differenze tra la regione dell'OSCE e i Partner mediterranei dell'OSCE attraverso l'elaborazione di un' "agenda positiva". Facendo tesoro degli sforzi compiuti dalle Presidenze precedenti, l'Italia si è impegnata per trovare aree di cooperazione con i Partner mediterranei adottando un approccio inclusivo e pragmatico.

Nel 2017 le riunioni del Gruppo di contatto mediterraneo sono state dedicate ai seguenti temi:

- la lotta al traffico illecito di beni culturali e le sue implicazioni per la sicurezza e la stabilità nella regione dell'OSCE;
- la promozione del dialogo tra l'OSCE e i suoi Partner per la cooperazione allo scopo di ridurre i rischi di conflitto derivanti dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- la sicurezza energetica in un'epoca di incertezza economica e politica – un futuro verde per il Mediterraneo;
- donne, pace e sicurezza: rafforzamento della partecipazione politica delle donne e il ruolo delle donne nei processi di prevenzione e mediazione come fattore di cambiamento positivo nel Mediterraneo;
- lo sviluppo economico come mezzo per fronteggiare le cause alla base dell'instabilità: il ruolo delle piccole e medie imprese;
- edificazione del "Mediterraneo del futuro" promuovendo il dialogo tra gruppi di riflessione e responsabili delle politiche delle due sponde.

La Presidenza italiana, in cooperazione con il Segretariato dell'OSCE, ha istituito e finanziato una serie di progetti fuori bilancio quale seguito delle discussioni avute, come i seminari sulla Lotta al traffico illecito transnazionale di beni culturali nel Mediterraneo e Comprendere la

mediazione nel contesto delle donne, della pace e della sicurezza, e il lancio del GEMS Award dell'OSCE che premia giovani imprenditori sociali e dell'economia verde dei sei Partner mediterranei con assegni in denaro.

CONFERENZA MEDITERRANEA DELL'OSCE DEL 2017

La Conferenza mediterranea annuale si è tenuta il 14 e 25 ottobre a Palermo, Italia, ed è stata dedicata al tema delle sfide e delle opportunità derivanti dai grandi movimenti di migranti e rifugiati nel Mediterraneo. L'evento ha fatto registrare una grande affluenza con la partecipazione di 71 delegazioni e organizzazioni, compresa una delegazione della Libia, invitata come ospite dalla Presidenza italiana. L'agenda si è concentrata su questioni rilevanti per la sicurezza del Mediterraneo, inclusi il traffico di stupefacenti, la criminalità organizzata, il traffico e la tratta di esseri umani, nonché il potenziale economico e sociale della migrazione e il ruolo delle politiche di integrazione nella promozione della crescita inclusiva, dello sviluppo sostenibile, della pace e della stabilità. I partecipanti hanno intavolato un dialogo aperto e i dibattiti hanno evidenziato come le emergenze e le crisi, se affrontate in uno spirito di responsabilità e solidarietà, possono trasformarsi in opportunità di rinnovata cooperazione regionale e internazionale.

CONSIGLIO PERMANENTE

Il Consiglio permanente è l'organo ordinario per il dialogo politico e il processo decisionale dell'OSCE e riunisce settimanalmente a Vienna i rappresentanti degli Stati partecipanti.

Consiglio permanente

www.osce.org/permanent-council

Durante la Presidenza austriaca dell'OSCE nel 2017, le riunioni settimanali del Consiglio permanente sono state presiedute dal Rappresentante permanente dell'Austria presso l'OSCE, Ambasciatore Clemens Koja.

Durante l'anno l'Ambasciatore Koja ha accolto al Consiglio permanente importanti relatori ospiti, tra cui ministri e vice ministri degli Stati partecipanti nonché rappresentanti ad alto livello di organizzazioni internazionali. I relatori ospiti hanno posto in evidenza questioni di particolare rilevanza per la Presidenza, come la situazione umanitaria nella zona del conflitto in Ucraina orientale, il contrasto alla radicalizzazione, la protezione dei giornalisti e la lotta alla corruzione.

Oltre al lavoro svolto dalle istituzioni e dalle operazioni OSCE sul terreno, in considerazione delle situazioni di conflitti irrisolti e di crisi nell'area dell'OSCE, varie iniziative per la risoluzione dei conflitti hanno rivestito un ruolo importante in molte delle 39 sessioni del Consiglio permanente nel 2017. Il Rappresentante personale del Presidente in esercizio presso il Gruppo di contatto trilaterale, Ambasciatore Martin Sajdik, e il Capo osservatore della SMM, Ambasciatore Ertuğrul Apakan, hanno riferito sei volte al Consiglio permanente. La Presidenza ha inoltre convocato delle riunioni speciali a seguito dell'acuirsi della violenza in Ucraina orientale e della morte di un membro del gruppo della SMM.

Le riunioni del Consiglio permanente hanno fornito un'occasione per favorire una stretta cooperazione, reciprocamente proficua, con altre organizzazioni internazionali attive nell'area OSCE grazie alla partecipazione di rappresentanti di alto livello del CdE, dell'UNHCR, della CICR, dell'Accademia internazionale per la lotta alla corruzione, dell'UE, dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM) e dell'Organizzazione economica eurasiatica.

Presidenti dei tre Comitati generali nominati dalla Presidenza del Consiglio permanente:

- Ambasciatore Steffen Kongstad, Norvegia – Comitato per la sicurezza
- Ambasciatore Kairat Sarybay, Kazakistan – Comitato economico e ambientale
- Ambasciatore Sian Macleod, Regno Unito – Comitato per la dimensione umana

Il Presidente del Consiglio permanente ha nominato i Presidenti dei gruppi di lavoro informali (IWG), che hanno riferito al Consiglio permanente in merito al loro lavoro:

- Ambasciatore Helmut Tichy, Austria - IWG sul rafforzamento del quadro giuridico dell'OSCE
- Ambasciatore Jutta Stefan-Bastl, Austria - IWG sulle scale di ripartizione dei contributi
- Ambasciatore Károly Dán, Ungheria - IWG stabilito dalla Decisione 1039 del Consiglio permanente

- Ambasciatore Eberhard Pohl, Germania - IWG sul Dialogo strutturato sulle sfide e i rischi attuali e futuri per la sicurezza nell'area dell'OSCE, in conformità con la Dichiarazione del Consiglio dei Ministri del 2016.

“L’attuale situazione della sicurezza richiede un intervento urgente. Incoraggiando il dialogo costruttivo tra gli Stati partecipanti, la Presidenza austriaca ha creato una concreta opportunità di rafforzare la fiducia nonché aumentare la trasparenza e la prevedibilità. Esorto gli Stati partecipanti a utilizzare l’OSCE come strumento per esplorare modi per accrescere la stabilità strategica e migliorare lo scenario di sicurezza in Europa”.

Ambasciatore Clemens Koja

Rappresentante permanente dell’Austria presso l’OSCE e Presidente del Consiglio permanente nel 2017

**ORATORI DI ALTO LIVELLO INTERVENUTI AL CONSIGLIO PERMANENTE
NEL 2017:**

- 12/01
Sebastian Kurz
Presidente in esercizio, Ministro federale per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri dell'Austria
- 26/01
Ioannis Kasoulides
Presidente del Comitato dei ministri del Consiglio, Ministro degli affari esteri di Cipro
- 26/01
Mihnea Constantinescu
Presidente dell'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto, Ambasciatore
- 02/03
Volker Türk
Assistente dell'Alto Commissario per la protezione presso l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati
- 09/03
Hanna Herbst
Vicedirettore di VICE Austria
Teresa Havlicek
Editore online di wienerin.at
- 16/03
Nikola Poposki
Vice Primo Ministro e Ministro degli affari esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
- 23/03
Martin Kreutner
Decano e Segretario esecutivo dell'Accademia internazionale per la lotta alla corruzione
- 05/04
Patrick Vial
Dichiarazione del Direttore regionale per l'Europa e l'Asia centrale del Comitato internazionale della Croce rossa
- 18/05
Maroš Šefčovič
Vicepresidente della Commissione europea
- 01/06
Ivo Šrámek
Rappresentante del Presidente del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa,

Viceministro degli affari esteri per la sicurezza e gli affari politici multilaterali della Repubblica Ceca

- 08/06
Altai Efendiev
Segretario generale dell'Organizzazione per la democrazia e lo sviluppo economico (GUAM)
- 20/07
Presidente in esercizio dell'OSCE per il 2018, Ministro degli affari esteri italiano, Angelino Alfano
- 29/09
Professor Peter Neumann
Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il contrasto alla radicalizzazione e all'estremismo violento
- 12/10
Nikola Dimitrov
Ministro degli esteri dell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia
- 12/10
Christine Beerli
Vicepresidente del Comitato internazionale della Croce rossa
- 19/10
Christine Muttonen
Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE
- 19/10
Tigran Sargsyan
Presidente del Comitato direttivo della Commissione economica eurasiatica
- 16/11
Nils Muižnieks
Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa
- 23/11
Filippo Lombardi
Presidente del Comitato ad hoc dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE sulla migrazione
- 18/12
Johannes Hahn
Commissario europeo per la politica di vicinato e i negoziati di allargamento
- 21/12
Karin Kneissl
Presidente in esercizio, Ministro federale austriaco per l'Europa, l'integrazione e gli affari esteri

FORO DI COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA

Il Foro è il principale organo decisionale dell'OSCE in materia di sicurezza politico-militare. I partecipanti al Foro si riuniscono settimanalmente a Vienna per discutere questioni come il controllo degli armamenti e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).

Foro di cooperazione per la sicurezza

www.osce.org/forum-for-security-cooperation

Presidenze dell'FSC – Romania, Federazione Russa e Serbia

Le discussioni sulla crisi in Ucraina e nella regione circostante hanno continuato a dominare le sessioni settimanali del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC). Nel corso dell'anno il Foro ha affrontato questioni fondamentali e sviluppi inerenti alla dimensione politico-militare, tra cui il controllo degli armamenti convenzionali e le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le armi di piccolo calibro e leggere (SALW), le scorte di munizioni convenzionali (SCA) e la cooperazione subregionale in materia militare e di difesa. Il Foro ha adottato sette decisioni volte a sostenere l'attuazione degli impegni esistenti. Il notevole lavoro svolto dall'FSC si è concluso con l'adozione della decisione sulle SALW e le SCA, avvenuta in seno al Consiglio dei ministri di Vienna.

UNA PIATTAFORMA PER IL DIALOGO

L'FSC continua a offrire occasioni preziose per il dialogo e il dibattito sulle questioni di sicurezza militare più urgenti nella regione dell'OSCE e sugli impegni di natura politica e militare del Foro. Le tre Presidenze dell'FSC che si sono susseguite nel 2017, Romania, Federazione Russa e Serbia, si sono profuse in sforzi notevoli per focalizzare l'attenzione dell'OSCE sulla dimensione politico-militare della sicurezza, avvalendosi il più possibile dell'FSC quale foro per negoziati e consultazioni in materia di sicurezza e stabilità militare nell'area OSCE. Complessivamente sono stati dedicati 19 Dialoghi sulla sicurezza con relatori ospiti a questioni di attualità in materia di sicurezza, tra cui le misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, le SALW e le SCA, le Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 1540 (2004) e 1325 (2000) nonché la cooperazione militare e di difesa a livello subregionale. Sono stati oggetto di dibattito anche alcuni temi innovativi, tra cui il ruolo dei cappellani militari nelle forze armate e la libertà di credo in tempo di pace e di guerra, il ruolo dei parlamenti nell'ambito del controllo democratico delle forze armate e gli accordi bilaterali per la prevenzione di incidenti militari.

Tutte e tre le Presidenze dell'FSC hanno collaborato strettamente con la Presidenza austriaca dell'OSCE e con il Consiglio permanente su questioni trasversali di interesse comune, in linea con il concetto OSCE di sicurezza globale e indivisibile. A tal fine sono state svolte quattro riunioni congiunte: una dedicata agli aspetti militari della sicurezza informatica, due al Dialogo strutturato e una al sostegno delle autorità nazionali nelle crisi migratorie da parte delle forze di sicurezza.

La 27^a Riunione annuale di valutazione dell'applicazione, tenutasi in febbraio-marzo, ha fornito agli Stati partecipanti dell'OSCE un'opportunità unica per discutere l'attuazione presente e futura delle CSBM concordate. Conformemente al proprio mandato, l'FSC ha contribuito alla Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza tenutasi a giugno, incentrata sugli aspetti politico-militari della sicurezza. Sempre in giugno si è svolto a Vienna il sesto Dibattito annuale sull'attuazione del Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. Un'ulteriore conferenza sul Codice di condotta, svoltasi a Washington D.C. in ottobre e prima nel suo genere negli Stati Uniti, ha fornito un'opportunità unica per discutere dell'applicazione delle sue disposizioni nel contesto nordamericano nonché per sensibilizzare e promuovere la consapevolezza sul Codice. I Capi dei Centri di verifica si sono riuniti in dicembre per scambiare esperienze e informazioni sugli aspetti tecnici del Documento di Vienna 2011.

È stato svolto un lavoro significativo in materia di SALW e SCA: in marzo si è svolta una seduta sulla disattivazione delle SALW che ha avuto come esito il rafforzamento del processo di sviluppo di requisiti minimi per la loro disattivazione. È stato inoltre introdotto uno Strumento per la presentazione online di rapporti, per permettere agli Stati partecipanti di presentare i propri rapporti nazionali sulle SALW contemporaneamente all'OSCE e alle Nazioni Unite, contribuendo così alla trasparenza, alla prevedibilità e alla stabilità. Tale strumento ha contribuito a facilitare il compito agli Stati partecipanti in tal senso. In ottobre l'FSC ha organizzato una riunione speciale dedicata all'esame dell'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel settore delle SALW e delle SCA, nel corso della quale sono stati discussi vari aspetti di questioni legate alla gestione dei progetti. Il lavoro efficiente svolto su tale tema ha incoraggiato gli Stati partecipanti ad adottare la decisione del Consiglio dei ministri sulle SALW e sulle SCA a dicembre.

ORGANIZZAZIONI E ISTITUZIONI PARTNER DELL'FSC NEL 2017

L'FSC ha collaborato con le organizzazioni e i partner internazionali riportati di seguito:

Nazioni Unite (ONU), Istituto delle Nazioni Unite per la ricerca sul disarmo (UNIDIR), Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari del disarmo (UNODA), Trust per la cooperazione regionale nel Mar Nero (BSTRC), Centro di cooperazione per la sicurezza (RACVIAC), Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO), Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE), EUROPOL, Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO), Organizzazione per la cooperazione economica del Mar Nero (BSEC), Organizzazione di Shangai per la cooperazione (SCO), Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale e orientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC) e Intesa di Wassenaar (WA).

Ha inoltre sostenuto i seguenti Stati partecipanti dell'OSCE e i loro ministeri di competenza:

- Ministeri degli esteri di Croazia, Francia, Montenegro, Romania, Federazione Russa, Serbia, Spagna, Svizzera e Turchia
- Ministeri della difesa di Romania, Federazione Russa, Serbia e Stati Uniti d'America
- Ministeri dell'interno di Moldova, Serbia e Spagna

- Altri ministeri/entità nazionalità: Ministero dell'industria e del commercio della Federazione Russa, Ministero del lavoro, dell'occupazione, dei veterani e degli affari sociali della Serbia e Assemblea nazionale della Serbia
- Forze armate di Austria, Bosnia-Erzegovina, Canada, Germania, Moldova, Slovacchia, Svizzera e Stati Uniti d'America

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE

L'Assemblea parlamentare riunisce oltre 323 parlamentari dei 57 Stati partecipanti della regione dell'OSCE. Tale organo fornisce ai parlamentari dell'OSCE un foro di dialogo, svolge missioni di osservazione elettorale e rafforza la cooperazione internazionale per far rispettare gli impegni assunti in ambito politico e nel campo della sicurezza, dell'economia, dell'ambiente e dei diritti umani.

Assemblea parlamentare dell'OSCE

Segretario generale: Roberto Montella

Bilancio: €3.161.000

Membri del personale: 18 a tempo pieno

8 ricercatori

www.oscepa.org

Nel 2017 l'Assemblea parlamentare dell'OSCE (AP) si è concentrata su questioni quali la migrazione, la sicurezza informatica, il terrorismo e gli aspetti della sicurezza inerenti al genere. In seno alla Sessione annuale a Minsk è stato istituito un nuovo comitato ad hoc per la lotta al terrorismo. L'Assemblea ha continuato a sviluppare le sue relazioni con i partner, tenendo riunioni, fra l'altro, con funzionari delle Nazioni Unite, dell'Unione europea, della Corte penale internazionale e della Comunità di Stati Indipendenti (CSI). Le missioni di osservazione elettorale sono rimaste il fulcro delle attività dell'AP dell'OSCE, con l'osservazione delle elezioni svoltesi in cinque Paesi, tra cui, per la prima volta, anche in Germania e Mongolia. La deputata austriaca Christine Muttonen è stata rieletta Presidente dell'Assemblea alla Sessione annuale di Minsk. A novembre alla Presidente è succeduto il deputato georgiano George Tsereteli.

DIPLOMAZIA PARLAMENTARE

L'AP esercita diplomazia ad alto livello in tutta l'area OSCE, compreso il Nord America, il Caucaso meridionale, il Nord Africa e l'Asia centrale. La Presidente Muttonen si è recata negli Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui il Belarus, il Canada, il Kazakistan, gli Stati Uniti d'America e l'Uzbekistan. Ha inoltre effettuato una visita in Marocco, Partner OSCE per la cooperazione, per colloqui incentrati sull'impegno per il Mediterraneo e in materia di antiterrorismo, nonché in Cina, dove ha incontrato rappresentanti del Ministero degli esteri cinese e dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai. In marzo l'AP ha organizzato congiuntamente con il Parlamento austriaco un'importante conferenza: "Politica di sicurezza OSCE, prospettive femminili", che ha fatto registrare un'ampia partecipazione di parlamentari di molti Stati partecipanti.

A giugno membri di alto livello dell'AP dell'OSCE si sono recati in Turchia per seguire gli sviluppi dopo il tentato colpo di stato del luglio 2016. I membri dell'AP hanno rilevato le sfide straordinarie affrontate dal Paese, tra cui il terrorismo e i grandi flussi migratori, e hanno invitato alla piena trasparenza e al giusto processo a seguito del tentato colpo di stato.

I Rappresentanti speciali dell'AP dell'OSCE, Roberto Batelli (deputato della Slovenia) e Kristian Vigenin (deputato della Bulgaria), si sono recati in Europa sudorientale e in Caucaso meridionale, svolgendo incontri ad alto livello in Albania, Armenia, Azerbaigian, Bosnia-Erzegovina, Georgia e Montenegro. A settembre l'ex Vicepresidente dell'AP dell'OSCE e

Presidente del Gruppo di lavoro ad hoc sul Belarus, Kent Harstedt (deputato della Svezia), è stato nominato Rappresentante speciale per l'Europa orientale, con compiti di rafforzamento della fiducia, riconciliazione e facilitazione del dialogo nella regione.

PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE E DELLE MIGLIORI PRATICHE IN MATERIA DI MIGRAZIONE

Nell'arco dell'anno l'Assemblea si è dedicata alla questione della migrazione con visite di lavoro in Grecia, Italia e Turchia. Il Comitato ad hoc dell'AP dell'OSCE sulla migrazione ha inoltre pubblicato un importante rapporto in ottobre. Sono state inoltre svolte riunioni informative a Bruxelles e Ginevra con importanti attori internazionali in materia di migrazione. Il Comitato ad hoc si è riunito diverse volte e l'Assemblea ha affrontato i temi dei profughi e dei migranti durante la Riunione autunnale, la Riunione invernale e la Sessione annuale. In seno alla Sessione annuale, l'Assemblea ha adottato formalmente una serie di raccomandazioni per gli Stati partecipanti dell'OSCE riguardanti i modi di accrescere la cooperazione e il coordinamento al fine di migliorare la gestione della migrazione.

I membri dell'Assemblea si sono confrontati sul lavoro in materia di migrazione con rappresentanti governativi ad alto livello dell'OSCE alla Conferenza OSCE del Mediterraneo tenutasi a Palermo in ottobre e hanno condiviso le esperienze dell'AP con i partner, tra cui la Conferenza parlamentare del Mar Baltico, l'Unione interparlamentare e l'Assemblea parlamentare del Mediterraneo.

AZIONE PARLAMENTARE CONTRO IL TERRORISMO

I parlamentari dell'OSCE hanno fatto della lotta al terrorismo e all'estremismo violento una priorità fondamentale nel 2017. I membri dell'AP dell'OSCE hanno preso parte a diverse conferenze internazionali nell'area OSCE, mettendo in luce l'urgenza dello sviluppo di strategie efficaci e innovative per la lotta al terrorismo per mantenere la sicurezza dei cittadini nell'area OSCE. In particolare, la Presidente Muttonen ha preso parte alla Conferenza parlamentare sulla lotta al terrorismo internazionale organizzata dall'AP dell'OSCE e dall'Assemblea interparlamentare della Comunità di Stati Indipendenti il 28 marzo 2017 a San Pietroburgo. Alla 26^a Sessione annuale dell'Assemblea a Minsk, il Comitato permanente ha concordato l'istituzione di un Comitato ad hoc per la lotta al terrorismo, che si è riunito per la prima volta a margine della Riunione autunnale in Andorra. La sua prima visita ufficiale, svoltasi a Vienna, ha previsto l'incontro dei membri del Comitato ad hoc con i funzionari dell'OSCE e dell'ONU il 13 e il 14 novembre al fine di sviluppare strategie internazionali coordinate volte a far fronte all'estremismo violento e alla radicalizzazione che conducono al terrorismo.

“Solo attraverso la cooperazione e il dialogo possiamo garantire sicurezza reciproca, tuttavia, sebbene la cooperazione in taluni casi possa richiedere compromessi, non possiamo scendere a compromessi quando si tratta dei nostri valori o dei principi fondamentali dell'OSCE”.

George Tsereteli
Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

SESSIONE ANNUALE, MINSK, 5–9 LUGLIO
RIUNIONE AUTUNNALE, ANDORRA, 3–5 OTTOBRE
RIUNIONE INVERNALE, VIENNA, 23–24 FEBBRAIO

La 26^a Sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE ha riunito circa 260 parlamentari nella capitale belarusa all'insegna del tema "Rafforzare la fiducia reciproca e promuovere la cooperazione per la pace e la prosperità nella regione dell'OSCE". La sessione è culminata nell'adozione della Dichiarazione di Minsk del 2017, in cui sono presenti alcuni temi prioritari dei parlamentari, forniti come contributo al Consiglio dei ministri dell'OSCE.

La 16^a Riunione autunnale dell'Assemblea Parlamentare dell'OSCE, a cui hanno partecipato circa 180 parlamentari, ha previsto un foro sul Mediterraneo e dibattiti in materia di sicurezza informatica, cambiamento climatico e sull'importanza dell'istruzione come garanzia di stabilità. Circa 250 parlamentari si sono riuniti nel Centro congressi della Hofburg a Vienna per la 16^a Riunione invernale dell'Assemblea, durante la quale si è svolto un dibattito speciale sulla tutela dei diritti umani in tempi di crisi.

“La cooperazione è necessaria in questo mondo interconnesso e nessun Paese, indipendentemente dalla sua estensione, può permettersi di garantire la propria sicurezza da sé.”

Christine Muttonen
Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE

COMPETENZE POLITICHE A SERVIZIO DELL'OSSERVAZIONE ELETTORALE

Gli osservatori elettorali dell'AP dell'OSCE collaborano a stretto contatto con i colleghi dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e di altre organizzazioni internazionali, fornendo il loro contributo a tale importante impegno OSCE grazie alle loro competenze e capacità di giudizio politiche e alla loro visibilità. L'AP dell'OSCE ha inviato 215 osservatori elettorali in cinque Paesi nel 2017, tra cui per la prima volta Mongolia e Germania. Sono state inviate missioni in Albania, Armenia e Kirghizistan.

SECRETARIATO

Guidato dal Segretario generale, il Segretariato dell'OSCE ha sede a Vienna e presta assistenza alla Presidenza, sostiene le attività OSCE sul terreno, mantiene contatti con organizzazioni internazionali e non governative e presta servizi di conferenza, linguistici, amministrativi, finanziari, nonché servizi relativi al personale e alle tecnologie informatiche.

Segretariato

Segretario generale: Thomas Greminger (dal 18 luglio 2017), Lamberto Zannier (fino al 30 giugno 2017)

Bilancio: €41.164.000 (Bilancio unificato), €18.738.279 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 389 (inclusi 15 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/secretariat

Nel 2017 il Segretariato ha continuato ad attuare le decisioni politiche dell'Organizzazione e a sostenere i processi di dialogo e di negoziazione tra i 57 Stati partecipanti. Lavorando a stretto contatto con la Presidenza austriaca dell'OSCE e assistendola nelle sue attività, il personale del Segretariato ha monitorato le tendenze, ha fornito analisi di esperti e ha svolto progetti sul campo. Ha prestato assistenza operativa agli Stati partecipanti su una vasta gamma di attività previste dai mandati in tutte e tre le dimensioni dell'OSCE.

IL SECRETARIATO È COSÌ COMPOSTO:

- Ufficio del Segretario generale
- Centro per la prevenzione dei conflitti
- Dipartimento per le risorse umane
- Dipartimento per la gestione e le finanze
- Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
- Ufficio di supervisione interna
- Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani
- Dipartimento per le minacce transnazionali

Prevenzione dei conflitti

Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti: **Ambasciatore Marcel Peško**

Bilancio: €5.207.800 (Bilancio unificato), €7.785.949 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 57 (inclusi 4 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/secretariat/conflict-prevention

Il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) dell'OSCE rappresenta il principale punto di contatto per tutte le questioni concernenti le operazioni sul terreno. Esso gestisce tutte le fasi del ciclo del conflitto attraverso strategie e orientamenti e consulenze operative, che includono il preallarme, il sostegno alla risposta dell'OSCE alle situazioni di crisi e una serie di iniziative volte a trovare soluzioni politiche durature ai conflitti esistenti. Il CPC è una struttura centrale del lavoro dell'OSCE nella dimensione politico-militare e presta sostegno a tutta l'Organizzazione per la gestione dei progetti.

ATTENZIONE COSTANTE ALLA CRISI IN UCRAINA E NELLA REGIONE CIRCOSTANTE

Il CPC ha continuato a svolgere un ruolo fondamentale nel coordinamento della risposta dell'OSCE alla crisi in Ucraina e nella regione circostante. Il Centro ha sostenuto tutte le iniziative volte a sostenere la stabilizzazione sul terreno e l'attuazione degli Accordi di Minsk. Il CPC ha collaborato con la Missione speciale di osservazione OSCE in Ucraina (SMM) per consolidare ulteriormente le procedure e le politiche interne della Missione e per rafforzare le sue capacità tecniche di sorveglianza. Il Centro ha sostenuto l'operato del Gruppo di lavoro per le questioni politiche del Gruppo trilaterale di contatto (TCG) al fine di intensificare gli sforzi volti a risolvere il conflitto. Ha altresì coadiuvato il lavoro del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina e della Missione di osservatori dell'OSCE presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk.

ARMI CONVENZIONALI, ESPLOSIVI, MUNIZIONI, SMINAMENTO E SICUREZZA E PROTEZIONE CHIMICA IN UCRAINA

- Il CPC rafforza attualmente le capacità del Servizio statale per le emergenze dell'Ucraina per bonificare i territori dai residui bellici esplosivi potenziando le capacità delle squadre addette alla rimozione di ordigni esplosivi. Tramite il Coordinatore dei progetti in Ucraina il CPC ha prestato sostegno nell'elaborazione di due progetti di sminamento a scopo umanitario. Ha svolto una valutazione delle capacità della Polizia nazionale di contrastare la fabbricazione di dispositivi esplosivi improvvisati e ha avviato un'altra valutazione delle capacità del Servizio statale delle guardie di frontiera di contrastare il traffico illecito di armi di piccolo calibro, di munizioni e di esplosivi.
- Di concerto con il Coordinatore dei progetti in Ucraina, il CPC gestisce progetti di sicurezza e protezione chimica in Ucraina sotto gli auspici della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (2004). I progetti mirano a rafforzare la sorveglianza delle sostanze chimiche controllate e tossiche e a migliorare il sistema normativo dell'Ucraina in materia di sicurezza e protezione chimica.

ATTIVITÀ A SOSTEGNO DELLA RISOLUZIONE DEI CONFLITTI

Il CPC ha sostenuto il processo di risoluzione del conflitto in Moldova, lavorando a stretto contatto con la Missione OSCE in Moldova e con il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il processo di risoluzione del conflitto in Transnistria. Ha sostenuto attivamente gli sforzi della Presidenza e della Missione in Moldova volti a raggiungere un accordo su diverse questioni sociali ed economiche. L'apertura del Ponte Gura Bicului-Bychok al traffico civile il 18 novembre 2017 ha segnato un notevole progresso. Dopo un accordo tra Chisinau e Tiraspol, il 27 e 28 novembre 2017 il CPC ha partecipato a una riunione nel formato 5+2, tenutasi a Vienna. Una volta attuato, tale accordo migliorerà il tenore di vita dei residenti di entrambe le rive del fiume Nistru/Dniester.

Il CPC ha prestato sostegno al lavoro del Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE per il Caucaso meridionale durante quattro tornate dei Colloqui internazionali di Ginevra (GID) che affrontano le conseguenze del conflitto del 2008 in Georgia, e le 11 riunioni del Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti di Ergneti. Il CPC ha partecipato a numerose consultazioni svoltesi a Tbilisi, Sukhumi, Tskhinvali e Mosca e ha co-moderato il gruppo di lavoro dei GID dedicato alle questioni umanitarie. A sostegno dei GID, il CPC ha organizzato a Vienna una "Summer School" il cui scopo è divulgare tra i giovani della regione e al di fuori di essa i valori e gli impegni dell'OSCE e di creare legami tra le popolazioni divise dal conflitto. Altri progetti condotti dal Centro hanno riguardato specificatamente questioni umanitarie, come le persone scomparse a seguito del conflitto del 2008.

Il CPC ha inoltre assistito le Copresidenze del Gruppo OSCE di Minsk e il Rappresentante personale del Presidente in esercizio per il conflitto oggetto della Conferenza OSCE di Minsk nell'affrontare le questioni legate al conflitto in Nagorno-Karabakh.

ATTIVITÀ NEL CAUCASO MERIDIONALE

Il CPC ha sostenuto gli sforzi della Presidenza volti a raggiungere un accordo sulla proroga del mandato dell'Ufficio di Erevan. In assenza di un accordo, il CPC ha coordinato le fasi necessarie per la chiusura dell'Ufficio il 31 agosto 2017. Su richiesta delle autorità armene ha inoltre coordinato una serie di progetti per garantire la continuazione della cooperazione.

ATTIVITÀ IN ASIA CENTRALE

Il CPC ha coadiuvato l'Ambasciatore Markus Müller, Inviato personale per le attività delle operazioni sul terreno in Kirghizistan e Tagikistan, nella negoziazione dei nuovi mandati per gli Uffici dei programmi di Bishkek e Dushanbe. Il Consiglio permanente ha adottato nuovi mandati per l'Ufficio dei programmi di Bishkek il 27 aprile e per l'Ufficio dei programmi di Dushanbe l'1 giugno. Il CPC ha coordinato il sostegno alle operazioni sul terreno per consentire loro di prepararsi e adattarsi ai nuovi mandati che hanno richiesto la chiusura dei loro uffici sul campo in entrambi i paesi, ma ha confermato la continuazione del lavoro tematico in tutte e tre le dimensioni dell'OSCE a livello nazionale, secondo le esigenze e le priorità dei rispettivi governi ospitanti.

Il CPC ha collaborato con le operazioni sul terreno e il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali per garantire finanziamenti e sostenere la pianificazione delle attività future a medio termine dell'Accademia OSCE per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere di Dushanbe. Oltre a ciò, il CPC ha assistito l'Accademia OSCE di Bishkek

nel garantire finanziamenti e sostenere la pianificazione delle attività future a medio termine e lo sviluppo di nuove strategie di finanziamento.

ATTIVITÀ IN EUROPA SUDORIENTALE

Il CPC ha sostenuto gli sforzi volti ad attenuare le tensioni politiche nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia. In particolare, il CPC ha assistito il Segretario generale dell'OSCE e il Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE durante le rispettive visite effettuate nel paese in marzo e maggio. Il CPC ha collaborato con la Presidenza dell'OSCE, la Missione a Skopje, le istituzioni e l'Assemblea parlamentare dell'OSCE sostenendo il Paese nell'attuazione del programma di riforme e nel rafforzamento della sua capacità di applicare i principi e gli impegni dell'Organizzazione.

MONITORAGGIO DEGLI SVILUPPI 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7

La Sala situazioni e comunicazioni ha continuato a monitorare gli sviluppi connessi alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE, fungendo da anello di congiunzione essenziale nella catena della sicurezza tra il Segretariato e le operazioni sul terreno dell'OSCE:

- 515 rapporti giornalieri (mattina e pomeriggio) redatti nei giorni lavorativi e durante le festività ufficiali se richiesto
- 1.591 aggiornamenti e rapporti speciali pubblicati
- 9.276 messaggi di allerta trasmessi
- 210 rapporti di operazioni sul terreno trasmessi alle delegazioni al di fuori del regolare orario di lavoro

PREALLARME

Il CPC ha continuato a promuovere un approccio strutturato e sistematico alle attività di preallarme in seno all'Organizzazione, segnatamente attraverso la Rete dei punti di contatto per il preallarme presso le strutture esecutive dell'OSCE. Il CPC ha organizzato la sesta riunione annuale della Rete OSCE che ha riunito trenta rappresentanti per la condivisione di informazioni e il rafforzamento delle capacità. Riconoscendo che l'analisi dei conflitti riveste un ruolo decisivo nella stesura di rapporti ai fini del preallarme, il CPC ha facilitato l'organizzazione di seminari pertinenti come strumento essenziale di rafforzamento delle capacità, nonché riunioni regionali e altri eventi incentrati sull'uso dello strumentario OSCE del ciclo dei conflitti.

SOSTEGNO ALLA MEDIAZIONE

Il Gruppo di supporto alla mediazione (MST) del CPC ha fornito sostegno alla mediazione e alla facilitazione del dialogo e si è integrato maggiormente nei formati di mediazione dell'OSCE. Basandosi sulle osservazioni dei negoziati nel quadro del processo di risoluzione del conflitto in Transnistria, dei GID e del Gruppo trilaterale di contatto, l'MST ha fornito un riscontro metodologico ai mediatori di tali processi. L'MST ha condotto il suo Corso biennale di mediazione OSCE al fine di rafforzare le capacità di mediazione di membri del personale

selezionati dalle strutture esecutive dell'OSCE e dalla Troika. In cooperazione con la Sezione per le questioni di genere dell'OSCE e la Presidenza austriaca, l'MST ha organizzato un ritiro per discutere l'inclusione delle donne e l'efficacia dei processi di pace.

ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI POLITICO-MILITARI

La Sezione di supporto al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) del CPC ha organizzato diversi eventi sul rafforzamento delle capacità ed eventi di sensibilizzazione relativi al Documento di Vienna 2011, alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), al Codice di condotta sugli aspetti politico-militari della sicurezza e altre misure concordate di rafforzamento della fiducia e della sicurezza (CSBM).

La Sezione ha inoltre fornito sostegno al processo del Dialogo strutturato per promuovere una maggiore comprensione delle sfide attuali e future alla sicurezza nell'area dell'OSCE, che potrebbe servire da base solida per compiere progressi nel ripristinare la fiducia tra gli Stati partecipanti, secondo quanto previsto dalla Dichiarazione ministeriale del 2016 "Da Lisbona ad Amburgo: Dichiarazione sul ventesimo anniversario del Quadro OSCE per il controllo degli armamenti".

La Sezione di supporto dell'FSC ha compilato informazioni militari oggetto di scambio e presentato compendi e resoconti sull'attuazione agli Stati partecipanti dell'OSCE. Nel 2017 è proseguita l'assistenza alle attività di progetto sulle SALW e la gestione di scorte di munizioni convenzionali. In Belarus oltre 580 su 690 tonnellate di componente di carburante per missili, noto anche come mélange, sono state rimosse in modo sicuro dal paese e inviate a centri per lo smaltimento ecocompatibile. In Bosnia-Erzegovina, Moldova e Serbia è stata migliorata la sicurezza fisica e la protezione delle scorte. In Georgia è in corso la distruzione di bombe a grappolo e di bombe aeree e di proiettili di artiglieria, per un totale di circa 347 su 461 tonnellate sinora distrutte.

L'attuazione del Programma di demilitarizzazione MONDEM in Montenegro è stata prorogata fino alla fine del 2018 per massimizzarne i risultati. Nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia sono state avviate attività di assistenza per migliorare la sicurezza fisica e informatica delle scorte di SALW e di munizioni in 15 stazioni di polizia di frontiera e presso un centro regionale per le questioni confinarie.

La Sezione ha continuato a sostenere gli Stati Parte degli Accordi di pace di Dayton nell'attuazione dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti ai sensi dell'Allegato 1-B, articolo IV, e gli Stati partecipanti nell'attuazione della Risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non-proliferazione di armi di distruzione di massa. Ha inoltre continuato a fornire assistenza nella messa a punto di un approccio più coerente delle strutture esecutive dell'OSCE alla gestione e alla riforma del settore della sicurezza.

CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI TRA GLI STATI PARTECIPANTI DELL'OSCE

Il CPC facilita da sempre lo scambio di informazioni militari fra gli Stati partecipanti, come previsto dal Documento di Vienna 2011. Questa condivisione d'informazioni è un elemento chiave per il rafforzamento della fiducia e dell'affidabilità nell'area dell'OSCE. La Rete di comunicazioni OSCE, istituita con la Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990, ha continuato a mettere a disposizione di tutti gli Stati partecipanti un canale affidabile, rapido e sicuro per lo scambio di informazioni in tutte le dimensioni.

SOSTEGNO ALLA GESTIONE DI PROGRAMMI E DI PROGETTI

Nel 2017 per la prima volta nella storia dell'Organizzazione, il CPC ha facilitato un quadro generale del portafoglio della gestione progetti e dei principali indici di performance dei bilanci destinati ai programmi per tutte le strutture esecutive dell'OSCE. Il CPC ha continuato a fornire supporto per la gestione di programmi e di progetti al Segretariato e alle operazioni sul terreno e ha assicurato il controllo di qualità e la conformità di tutte le proposte di progetto fuori bilancio con il Sistema comune di regolamentazione della gestione. È stata fornita consulenza di esperti per 92 proposte di progetto per un valore di 40,3 milioni di euro, nonché in merito a contributi volontari alla SMM per un valore di 21,1 milioni di euro. Inoltre, il CPC ha facilitato 11 sessioni di formazione presso il Segretariato e sette operazioni sul terreno sulla gestione del ciclo dei progetti, sulla pianificazione di programmi e progetti e sull'autovalutazione, cui hanno partecipato oltre 210 membri del personale OSCE.

UNA RISPOSTA AL PROBLEMA DEGLI SFOLLATI IN EUROPA SUDORIENTALE

Il CPC ha continuato a sostenere l'attuazione del Programma abitativo regionale (RHP), un esempio eccellente di cooperazione tra stati nella regione e organizzazioni internazionali per risolvere i problemi di circa 74.000 fra le persone più vulnerabili ancora sfollate a seguito del conflitto del 1991-1995.

In Bosnia-Erzegovina sono state ultimate 321 unità abitative monofamiliari, dove il 40 per cento degli aventi diritto si è trasferito. Nelle municipalità è stata ultimata anche la costruzione di tre edifici (35 appartamenti).

In Serbia sono state consegnate 1.207 soluzioni abitative ai beneficiari più vulnerabili e finalizzata la costruzione di 235 appartamenti presso il maggior cantiere edile dell'RHP a Belgrado. Inoltre, sempre a Belgrado, è iniziata la costruzione di 270 appartamenti destinati a beneficiari già selezionati.

In Montenegro, sono state consegnate 182 unità abitative, 62 a Niksic e 120 alloggi familiari a Podgorica/Konik. Nel maggio 2017 è iniziata la costruzione di altre 51 unità abitative.

Minacce transnazionali

Coordinatore delle attività di lotta alle minacce transnazionali: **Rasa Ostrauskaite**

Bilancio: €2.955.500 (Bilancio unificato), €2.221.361 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 33 (inclusi 6 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/secretariat/cyber-ict-security

www.osce.org/secretariat/terrorism

www.osce.org/secretariat/policing

www.osce.org/secretariat/borders

polis.osce.org

Durante il 2017 il Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali ha sostenuto gli Stati partecipanti e i Partner per la cooperazione dell'OSCE che ne hanno fatto richiesta nei loro sforzi volti a contrastare le minacce transnazionali. Il Dipartimento ha fornito assistenza nel tradurre gli impegni politici in attività efficaci e sostenibili, quali lo svolgimento di riunioni di esperti, la condivisione di informazioni e di migliori prassi e attraverso il coordinamento dell'attuazione di progetti e piani d'azione. Il Dipartimento si compone di un'Unità di coordinamento che si occupa, fra l'altro, di cibersicurezza e sicurezza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nonché di tre unità tematiche: l'Unità di azione contro il terrorismo, l'Unità per la sicurezza e la gestione delle frontiere e l'Unità per le questioni strategiche di polizia.

CIBERSICUREZZA E SICUREZZA DELLE TIC

L'attenzione dedicata allo sviluppo di capacità informatiche da parte di molti Stati ha aggiunto un certo grado di complessità al quadro di pace e sicurezza internazionali. Per ridurre il rischio di conflitti derivanti dall'uso delle TIC, nel 2017 il Dipartimento ha sostenuto gli Stati partecipanti dell'OSCE incentivando lo sviluppo di meccanismi di comunicazione in caso di crisi per prevenirne una recrudescenza, tra i quali l'impiego della Rete di comunicazione OSCE per esprimere le proprie preoccupazioni riguardo ad altri Stati.

Il Dipartimento ha proseguito la sua opera di sostegno degli Stati partecipanti che ne hanno fatto richiesta, contribuendo all'attuazione delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia (CBM) in materia di sicurezza informatica e delle TIC. Le sfide affrontate dagli Stati nell'attuazione delle CBM e l'incentivo allo sviluppo di un piano di lavoro per affrontare tali sfide sono state oggetto di un'analisi commissionata nell'ambito delle attività di sostegno. Una conferenza interregionale in materia di sicurezza informatica e delle TIC ha consentito inoltre ai Partner asiatici per la cooperazione dell'OSCE di apportare un proprio contributo agli sforzi volti alla promozione della stabilità informatica a livello internazionale. Eventi di formazione subregionali hanno promosso la cooperazione tra i responsabili politici e gli esperti settoriali in materia di sfide legate alle TIC, ponendo l'accento sulla preparazione, le strategie e la resilienza a livello nazionale.

LOTTA AL TERRORISMO

Le attività antiterrorismo hanno mantenuto la massima priorità. La prevenzione e il contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT) sono stati il tema principale della Conferenza antiterrorismo su scala OSCE, che ha posto l'accento sull'importanza di un approccio di più ampio respiro nella lotta al terrorismo e alle sue cause

profonde. In occasione di tale evento si sono riuniti oltre 500 partecipanti ad alto livello, professionisti, personalità del mondo accademico e rappresentanti della società civile provenienti dalla maggior parte degli Stati partecipanti e da tutti i Partner per la cooperazione dell'OSCE nonché da 35 organizzazioni internazionali e regionali e da oltre 95 organizzazioni della società civile.

Sottolineando l'importanza del loro impegno, rappresentanti dei giovani hanno ribadito di essere parte della soluzione alla minaccia posta dal terrorismo e hanno presentato raccomandazioni elaborate nell'arco di quattro seminari subregionali nell'ambito della campagna sui social media #UnitedCVE, a cui hanno partecipato più di 40 milioni di utenti Internet.

Per sostenere gli sforzi degli Stati nel contrasto al finanziamento al terrorismo sono stati avviati dei corsi di formazione avanzata in materia di analisi, investigazione, smantellamento delle reti di finanziamento al terrorismo e casi menzionati nelle sanzioni ONU. Tali corsi sono stati tenuti in Kirghizistan e Kazakistan in cooperazione con il Programma mondiale dell'UNODC contro il riciclaggio di denaro.

In risposta al rinnovato interesse da parte degli Stati partecipanti, sono state svolte a Belgrado, Bratislava, Skopje e Tirana quattro valutazioni dei rischi a livello nazionale ed esercitazioni di gestione delle crisi in materia di protezione delle infrastrutture energetiche non-nucleari da attacchi terroristici di natura informatica. Per evitare che i terroristi sfruttino Internet è stato presentato un corso online accessibile al pubblico che mostra le modalità con cui i terroristi sfruttano Internet per i loro scopi criminali e fornisce una spiegazione su come contrastare tale minaccia. A Prishtinë/Priština e Astana sono stati tenuti seminari sul rafforzamento delle capacità della giustizia penale di rispondere al terrorismo in modo conforme allo stato di diritto, sulla base del Memorandum del Foro globale antiterrorismo di Rabat. Sono stati svolti dei corsi di formazione in materia di prevenzione e lotta ai sequestri di persona a scopo di riscatto per ONG attive in aree ad alto rischio e per agenti delle forze dell'ordine incaricati della risoluzione di tali casi. A Ulan Bator si è tenuto un seminario su scala nazionale in materia di approcci globali della società volti alla lotta e prevenzione del VERLT.

GESTIONE E SICUREZZA DELLE FRONTIERE

La Rete OSCE di punti di contatto nazionali per la sicurezza e la gestione delle frontiere ha continuato a promuovere il dialogo e la creazione di reti attraverso eventi di formazione, seminari a tema e workshop. L'Incontro annuale della Rete, incentrato sulle nuove minacce e sulla cooperazione transnazionale, promosso dalla Presidenza OSCE dell'Austria, si è svolto a marzo in Austria.

Il nucleo mobile di addestramento dell'OSCE, composto da 17 guardie frontaliere e agenti antiterrorismo preposti all'identificazione di potenziali combattenti terroristi stranieri, ha tenuto corsi di formazione in Bosnia-Erzegovina, Ucraina e Uzbekistan.

A settembre si è svolto il primo seminario su scala OSCE in materia di scambio dei dati relativi ai passeggeri in seguito a una serie di seminari a livello nazionale sul sistema di informazione anticipato sui passeggeri, tenutisi in Albania, nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Kirghizistan.

Il Dipartimento ha sviluppato una guida in materia di limitazione e demarcazione, presentata a novembre in Belarus, con una lista di buone prassi nell'area OSCE.

Il Dipartimento ha istituito la Rete mediterranea di punti di contatto per la sicurezza e la gestione delle frontiere e ha organizzato seminari sulla lotta al traffico di beni culturali a Cipro e in Italia.

ATTIVITÀ RELATIVE ALLA POLIZIA DI CONTRASTO ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Dipartimento si è concentrato sul rafforzamento delle capacità delle forze dell'ordine degli Stati partecipanti dell'OSCE assistendo nella formazione e riforma delle forze di polizia e nella lotta alla criminalità organizzata, al terrorismo, al traffico di droga, alla tratta degli esseri umani, al traffico di migranti e alla criminalità informatica.

È stata pubblicata una guida sulle attività di polizia basate sull'intelligence, disponibile in inglese, albanese, bosniaco, croato, serbo, macedone e russo. In seguito alla presentazione della guida a Vienna, sono stati organizzati due eventi a livello regionale a Skopje e Astana.

Per fare fronte ai flussi migratori, che negli ultimi anni rappresentano una sfida particolare per i Paesi dell'Europa sudorientale (SEE), il Dipartimento e l'Ufficio del Rappresentante speciale dell'OSCE e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani, insieme all'UNODC e all'OIM, hanno organizzato un seminario a livello regionale sui reati in materia di migrazione nella SEE.

Sono state svolte attività di formazione e sensibilizzazione in Belarus e Uzbekistan in materia di narcocriminalità facilitata dalle darknet e dalle criptovalute. Il nesso tra droghe, criminalità organizzata e terrorismo è stato affrontato alla Conferenza antidroga su scala OSCE del 2017.

Il denaro rappresenta l'incentivo e la motivazione principale alla base dei reati gravi. La Riunione annuale OSCE di esperti di polizia del 2017 si è svolta all'insegna del titolo "Crime should not pay" (*Il crimine non dovrebbe pagare*). In tale occasione i partecipanti hanno discusso le modalità di rafforzamento delle misure volte a identificare e rintracciare i flussi di finanziamenti illegali per confiscare proventi di attività criminali.

Attività economiche e ambientali

Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE: **Ambasciatore Vuk Žugić**
Bilancio: €2.262.000 (Bilancio unificato), €2.045.230 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 22

www.osce.org/secretariat/economic

www.osce.org/secretariat/environmental

www.osce.org/secretariat/eeforum

Allineandosi alle priorità della Presidenza austriaca dell'OSCE per la seconda dimensione, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE (OCEEA) ha intensificato il suo impegno nei campi della partecipazione economica e della transizione all'economia verde, anche nel contesto del Foro economico e ambientale, che ha celebrato il suo 25° anniversario nel 2017.

Il 25° Foro economico e ambientale dell'OSCE si è concentrato sulla transizione all'economia verde e sulla creazione di partenariati per la sicurezza nella regione dell'OSCE. Le discussioni durante le riunioni hanno apportato un contributo alla Decisione del Consiglio dei ministri "Promozione della partecipazione economica nell'area dell'OSCE". Per dare un seguito alla Seconda Riunione preparatoria del Foro ad Astana, l'OCEEA ha organizzato un seminario OSCE al livello di esperti sulla condivisione delle migliori prassi in materia di energia rinnovabile con l'Asia centrale, che si è tenuto a Vienna in dicembre.

LOTTA ALLA CORRUZIONE

L'OCEEA ha prestato assistenza agli Stati partecipanti dell'OSCE nell'elaborazione e attuazione di strumenti e meccanismi di contrasto alla corruzione. In Mongolia, ha tenuto un corso di formazione sull'azione collettiva nella lotta alla corruzione. L'Ufficio ha elaborato una serie di raccomandazioni per migliorare la certezza giuridica e l'efficienza e la coerenza dei processi amministrativi, che ha presentato al Grande Hural di Stato, il Parlamento mongolo.

L'OCEEA ha inoltre risposto a richieste dirette di assistenza da parte degli Stati partecipanti. A seguito di una missione di valutazione delle esigenze in materia di lotta alla corruzione in Ucraina, ha collaborato con le municipalità in Ucraina occidentale al fine di elaborare strumenti atti a migliorare le procedure di buongoverno.

A Vienna, l'OCEEA ha organizzato un seminario sulle politiche e le migliori prassi attuate nel campo del contrasto alla corruzione rivolto ad alti rappresentanti delle agenzie anti-corruzione della Moldova, della Mongolia, dell'Ucraina e del Tagikistan.

LOTTA AL RICICLAGGIO DI DENARO

L'OCEEA ha continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti per la realizzazione di valutazioni del rischio a livello nazionale e per il rafforzamento delle loro capacità di prevenzione e repressione del riciclaggio di denaro. Ha assistito il governo della Moldova nell'avvio di un processo di valutazione del rischio a livello nazionale (NRA) e di un piano d'azione sulla lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo. L'OSCE, la Banca Mondiale e l'UE hanno organizzato congiuntamente un seminario rivolto ai principali

attori del settore e dedicato all'analisi dei risultati delle valutazioni del rischio a livello nazionale e alle sfide ancora da affrontare sul piano della normativa e delle attività di polizia.

CONNETTIVITÀ E FACILITAZIONE DEI TRASPORTI E DEL COMMERCIO

L'OCEEA, dando seguito alla Decisione del Consiglio dei ministri di Amburgo sul rafforzamento del buongoverno e la promozione della connettività, ha prestato assistenza al Kazakistan e al Belarus nel determinare le azioni nazionali atte a facilitare il commercio. Durante le sue missioni di valutazione e consultazione, l'OCEEA ha fornito orientamenti e consulenza per rafforzare il dialogo e la cooperazione tra gli attori pertinenti del settore pubblico e privato.

GESTIONE DELLA MIGRAZIONE DI MANODOPERA

Il 2017 è stato caratterizzato da iniziative nuove e già in corso volte a far conoscere e comprendere le principali sfide in materia di gestione della migrazione, in linea con la Decisione del Consiglio dei ministri di Amburgo sul ruolo dell'OSCE nella gestione dei grandi movimenti di migranti e di rifugiati e alla luce delle discussioni in corso relative all'adozione del Patto globale dell'ONU per una migrazione sicura, regolare e ordinata. La riunione di esperti organizzata dall'OSCE, dal titolo Rafforzamento della resistenza delle comunità locali alla presenza di migranti, ha contribuito all'individuazione di aree in cui ampliare la cooperazione per ciò che concerne i grandi spostamenti di persone.

Per commemorare la Giornata internazionale del migrante il 18 dicembre, l'Ufficio, per il secondo anno consecutivo, ha organizzato una tavola rotonda ad alto livello dal titolo "La percezione non è realtà: verso una nuova narrativa della migrazione". Il dibattito si è incentrato sul modo in cui viene illustrata la migrazione e il suo impatto sull'opinione pubblica. La Scuola estiva di studi sulla migrazione, organizzata congiuntamente con l'OIM, si è tenuta a Praga e ha offerto a rappresentanti delle operazioni sul terreno l'opportunità di creare nuovi contatti e scambiare venute.

Nel 2017 si è celebrato il 20° anniversario della creazione dell'incarico di Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, il cui mandato prevede "il potenziamento della capacità del Consiglio Permanente e delle Istituzioni OSCE di affrontare gli aspetti economici, sociali e ambientali della sicurezza". L'Ambasciatore Vuk Žugić è stato investito di questa carica nell'aprile 2017. Nel suo rapporto al Consiglio permanente ha affermato: "La dimensione economica e ambientale si è rivelata uno strumento nelle mani della nostra organizzazione per il rafforzamento della fiducia tra gli Stati partecipanti. L'impegno di lunga data dell'Ufficio in campi quali il buongoverno e la prevenzione della corruzione, la diplomazia dell'acqua, la riduzione del rischio di catastrofi, l'energia e, più di recente, la connettività economica sono esempi eccellenti a tale riguardo".

GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE

L'OSCE ha proseguito il suo impegno di lunga data nel bacino del fiume Dniester sostenendo i negoziati, la firma e la ratifica del Trattato sul bacino del fiume Dniester tra Moldova e Ucraina. Il trattato, un moderno quadro di cooperazione e sviluppo sostenibile in materia di acque transfrontaliere, è entrato in vigore nel luglio del 2017. Per favorirne l'attuazione, l'OCEEA ha avviato un nuovo progetto finanziato attraverso il Fondo mondiale per l'ambiente (GEF) cui partecipano le operazioni OSCE sul terreno, l'UNDP e l'UNECE. L'Ufficio ha inoltre svolto iniziative intese a creare contatti tra esperti in campo idrico dell'Asia centrale e dell'Afghanistan, con particolare attenzione al mondo accademico, alle donne e ai giovani. Nel Caucaso meridionale, sono state portate a termine le consultazioni tecniche su un progetto di accordo quadro tra l'Azerbaijan e la Georgia sul bacino del fiume Kura, in vista dell'inizio dei negoziati ufficiali tra i due Paesi.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA ENERGETICA E DELL'ENERGIA RINNOVABILE

L'OCEEA ha continuato a prestare assistenza agli Stati partecipanti dell'OSCE nel rafforzamento delle loro capacità in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica. Rientrano in tale assistenza anche il seminario organizzato in settembre ad Astana, Kazakistan, sulle norme edilizie ecocompatibili e la visita in Austria di esperti in campo energetico del Turkmenistan, nonché il sostegno fornito al Paese per l'elaborazione di un percorso programmatico strategico nel campo dell'energia fotovoltaica.

CAMBIAMENTO CLIMATICO E SICUREZZA

Nell'estate del 2017 è stato completato con successo un progetto, targato OSCE, sul cambiamento climatico e la sicurezza in Europa orientale, Asia centrale e Caucaso meridionale, condotto nel quadro dell'Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza (ENVSEC), con il sostegno dell'UE e della Cooperazione allo Sviluppo dell'Austria. Tra i principali risultati del progetto figurano le valutazioni del cambiamento climatico e della sicurezza per ogni regione, una strategia transfrontaliera di adattamento per il bacino del fiume Dniester e la maggiore consapevolezza e capacità in termini di valutazione dei potenziali rischi per la sicurezza derivanti dal cambiamento climatico. L'OCEEA ha avviato i preparativi per un progetto successivo che coinvolgerà anche i paesi dell'Europa sudorientale.

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI CATASTROFI

L'OCEEA ha continuato a sostenere le attività di riduzione del rischio di catastrofi a livello di comunità. Il progetto dal titolo "Riduzione del rischio di catastrofi e sicurezza nell'area dell'OSCE" è stato attuato in paesi dell'Europa sudorientale e dell'Asia centrale, specificatamente selezionati. Nel quadro di tale progetto, l'OCEEA ha organizzato corsi di formazione a livello locale e ha favorito l'elaborazione di piani di riduzione del rischio di catastrofi a livello locale e di cooperazione tra le amministrazioni locali di paesi confinanti.

BUONGOVERNO IN CAMPO AMBIENTALE

Nel 2017, la rete composta di 60 Centri Aarhus sostenuti dall'OSCE in 14 suoi Stati partecipanti ha celebrato il suo 15° anniversario. Tali centri offrono ai cittadini, ai governi e al settore privato una piattaforma di dialogo sulle sfide ambientali. In occasione della sesta sessione della Riunione delle parti della Convenzione di Aarhus, tenutasi a Budva, in Montenegro, i membri della rete hanno discusso del loro contributo all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI

L'OSCE ha fornito assistenza ai paesi del Caucaso meridionale nella gestione dei rischi ambientali derivanti dai rifiuti pericolosi immagazzinati presso i vecchi siti industriali in disuso. In Georgia, l'OSCE ha contribuito alla valutazione del rischio presso siti prescelti, ha individuato siti nevralgici cui assegnare priorità sulla base della portata e della gravità dei rischi e ha elaborato misure di mitigazione del rischio. In Armenia sono state avviate attività analoghe. I risultati delle valutazioni sono finalizzati a fornire una base di informazioni ai fini dell'elaborazione di politiche e della pianificazione degli interventi in Armenia e in Georgia.

Le discariche di uranio in Asia centrale pongono rischi non solo alla popolazione locale ma anche alla sicurezza regionale a causa dell'attività sismica e della loro vicinanza ai fiumi transfrontalieri. Con il sostegno dell'UE e nel quadro dell'Iniziativa ENVSEC, l'OSCE ha promosso l'impegno degli attori principali nelle attività di bonifica dei vecchi giacimenti di uranio presso numerosi siti prioritari, come ad esempio il sito di Maili-Suu, Kirghizistan, attraverso attività di formazione e sensibilizzazione svolte dai Centri Aarhus.

Lotta alla tratta di esseri umani

Rappresentante speciale e Coordinatore: **Ambasciatrice Madina Jarbussynova**

Bilancio: €1.003.300 (Bilancio unificato), €437.229, (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 10

www.osce.org/secretariat/trafficking

L'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani aiuta gli Stati partecipanti a prevenire la tratta di esseri umani, a perseguire gli autori di questo crimine efferato e a proteggere le vittime. Alla luce delle attuali situazioni di crisi nell'area OSCE e nelle regioni circostanti, la Rappresentante speciale si è adoperata per elaborare buone prassi volte a migliorare le risposte della giustizia penale e si è impegnata a divulgarle durante i suoi viaggi nei vari paesi. L'Ufficio ha inoltre cercato di promuovere la collaborazione con partenariati multilaterali sia a livello nazionale sia internazionale.

TRATTA DI ESSERI UMANI IN SITUAZIONI DI CRISI E EMERGENZE UMANITARIE

Il rischio di tratta di esseri umani, in particolare a fini di sfruttamento sessuale e del lavoro, è in continuo aumento nella regione dell'OSCE e nell'area circostante a causa di situazioni di crisi come i flussi migratori su larga scala, i conflitti, lo sfollamento e le emergenze umanitarie. La tratta di persone in situazioni di crisi ha continuato ad essere un settore di attività importante nel corso dell'anno. Nel 2017 la Rappresentante speciale ha effettuato diverse visite ufficiali a centri di protezione temporanea e strutture di prima accoglienza in Grecia, Italia e Serbia. Le informazioni raccolte durante queste visite sono confluite nell'opuscolo sulla valutazione delle necessità Strutture di prima identificazione e accoglienza per rifugiati e migranti nella regione dell'OSCE, successivamente pubblicato dall'Ufficio. In Ucraina l'Ufficio ha tenuto corsi di formazione per osservatori della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina sui metodi per segnalare casi potenziali di tratta di esseri umani e garantire che le attività della Missione non contribuiscano ad alcuna forma di sfruttamento. Da giugno 2017 l'Ufficio ha condotto ricerche su possibili collegamenti tra attività terroristiche e tratta di esseri umani, individuando e analizzando casi e studi di casi nella regione dell'OSCE di reclutamento ingannevole o forzato di persone da parte di gruppi terroristici a vari fini di sfruttamento.

FORMAZIONE CON ESERCIZI DI SIMULAZIONE IN MATERIA DI LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI LUNGO LE ROTTE MIGRATORIE

Oltre 190 funzionari di polizia, avvocati, magistrati, ispettori del lavoro, investigatori in campo finanziario e penale, giornalisti, operatori dei servizi socio-sanitari, mediatori culturali e rappresentanti della società civile di 47 Stati partecipanti dell'OSCE e quattro Partner per la cooperazione hanno partecipato a tre esercitazioni di simulazione OSCE dal vivo a Vicenza, Italia. Scopo di tali corsi di formazione era migliorare la cooperazione transfrontaliera, analizzare i quadri normativi per l'individuazione e la protezione delle vittime, sensibilizzare l'opinione pubblica sulle tematiche di genere in relazione alla tratta di esseri umani, incrementare l'impiego di strumenti finanziari per indagare sui trafficanti e risarcire le vittime ed esplorare nuovi mezzi per migliorare la cooperazione e lo scambio di dati a livello nazionale e internazionale. Le simulazioni hanno riguardato casi di sfruttamento sessuale e lavorativo tra migranti e minori, concentrandosi sull'efficacia delle indagini e dei procedimenti giudiziari mantenendo al contempo un approccio incentrato sulle vittime.

VISITE NEI PAESI

Per sostenere gli sforzi dell'OSCE volti a contrastare la tratta di esseri umani, l'Ufficio del Rappresentante speciale ha organizzato diverse visite nei singoli Paesi incontrandosi con governi, parlamentari, membri della magistratura, organizzazioni internazionali e ONG. Tali visite e altre visite successive sono state condotte in diversi Stati partecipanti dell'OSCE, tra cui Canada, Danimarca, Federazione Russa e Mongolia. L'Ufficio ha pubblicato rapporti specifici per Paese riguardanti l'Armenia, la Federazione Russa e la Turchia.

SRADICARE IL TRAFFICO DI MINORI

Poiché i minori sono particolarmente vulnerabili e a rischio di sfruttamento del lavoro e sessuale, di matrimonio forzato, espianto degli organi, accattonaggio e altre attività criminali, la 17^a Conferenza dell'Alleanza contro la tratta di persone tenutasi in aprile 2017 si è incentrata sull'individuazione delle minacce cui sono soggetti i bambini in teatri di crisi, sulle prassi più efficaci di protezione e sullo sviluppo di politiche per prevenire e combattere la tratta. La conferenza ha fornito le basi per discussioni concrete che hanno portato a raccomandazioni pratiche e incentrate sull'infanzia, con particolare attenzione ai diritti umani e al miglior interesse del bambino.

PREVENZIONE DELLA TRATTA DI ESSERI UMANI NELLE CATENE DI APPROVVIGIONAMENTO ATTRAVERSO PRASSI E MISURE GOVERNATIVE

Nel novembre 2017 l'Ufficio del Rappresentante speciale ha tenuto a Ginevra l'ultimo di una serie di cinque seminari sulla prevenzione della tratta di esseri umani nelle catene di approvvigionamento attraverso prassi e misure governative. Altri seminari con ampia partecipazione si sono tenuti a Berlino, Londra, Stoccolma e Astana. I seminari hanno riunito rappresentanti di governi, società civile, organizzazioni internazionali, settore privato e mondo accademico. Fra i temi di discussione figuravano le prassi più promettenti di prevenzione della tratta di esseri umani nelle gare di appalto pubbliche e nella catena di approvvigionamento. Nel dicembre 2017 l'Ufficio ha completato la prima stesura delle *Linee guida a modello flessibile per governi sulla prevenzione della tratta di esseri umani nelle catene di approvvigionamento* che mirano ad armonizzare politiche e regolamenti in tutta la regione dell'OSCE per far sì che le aziende non debbano adeguarsi a regolamenti disparati in diverse aree di competenza.

CONFERENZA DI MOSCA SU PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI

In cooperazione con il Ministero degli esteri della Federazione Russa, nel luglio 2017 presso l'Istituto statale per le relazioni internazionali di Mosca l'Ufficio ha organizzato una conferenza di due giorni a livello OSCE sul partenariato pubblico-privato nella lotta contro la tratta di esseri umani. L'evento ha riunito circa 200 rappresentanti di 40 Stati e Partner OSCE per la cooperazione, nonché paesi esterni all'area dell'OSCE, organizzazioni internazionali, entità non governative, settore privato, sindacati, università e media. Le discussioni hanno riguardato quadri e strumenti internazionali pertinenti, l'entità della tratta di esseri umani nell'economia privata, i ruoli dei governi e del settore privato e i relativi progetti e attività dell'OSCE.

Parità di genere

Consigliere principale per le questioni di genere: **Amarsanaa Darisuren**

Bilancio: €426.800 (Bilancio unificato), €235.208, (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 8

www.osce.org/secretariat/gender

La parità di genere rappresenta un settore prioritario dell'OSCE, poiché la parità di diritti tra uomini e donne e l'emancipazione delle donne contribuiscono al conseguimento della sicurezza globale. L'OSCE si adopera per promuovere la parità di genere nel quadro della sicurezza globale, incluse le donne, la pace e la sicurezza, la partecipazione delle donne all'economia e la lotta alla violenza sulle donne. Durante la seconda Conferenza di riesame sulla parità dei sessi del 12 e 13 giugno, organizzata dalla Sezione per le questioni di genere, dalla Presidenza austriaca dell'OSCE e dall'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, sono stati valutati i progressi compiuti in tutte e tre le dimensioni dell'OSCE.

LE DONNE, LA PACE E LA SICUREZZA

Nonostante il riconoscimento del ruolo significativo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nella costruzione della pace, le donne sono ancora largamente sottorappresentate nei processi di mediazione dei conflitti, anche nella regione dell'OSCE. Per affrontare questa sfida, il Gruppo di supporto OSCE alla mediazione e la Sezione per le questioni di genere hanno organizzato un ritiro ad alto livello incentrato sull'inclusione delle donne e i processi di pace efficaci. All'evento hanno aderito 20 partecipanti, tra cui alti rappresentanti della Presidenza austriaca, delle operazioni sul terreno, delle istituzioni e del Segretariato, nonché del Gruppo di amici OSCE sulla mediazione.

La Sezione per le questioni di genere, in collaborazione con l'organizzazione Inclusive security con sede a Washington, ha organizzato a Vienna la seconda Accademia OSCE per il Piano d'azione nazionale (NAP). Le Accademie NAP sostengono gli Stati partecipanti dell'OSCE nella stesura e nella messa a punto dei loro piani d'azione nazionali per l'attuazione della Risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulle donne, la pace e la sicurezza. Finora, diciannove Stati partecipanti hanno beneficiato di questa iniziativa. Inoltre, in Ucraina è stato organizzato un seminario sull'attuazione dell'UNSCR 1325 per rappresentanti delle amministrazioni regionali, della polizia nazionale e delle organizzazioni della società civile.

LOTTA ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

In tutta la regione dell'OSCE le donne subiscono ancora violenze quotidianamente. Nel 2017 la Sezione per le questioni di genere ha organizzato un evento collaterale alla Riunione di attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana a Varsavia, in collaborazione con UN Women e il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA). L'evento ha affrontato le cause alla radice della violenza contro le donne e le ragazze e ha incluso una presentazione del Presidente del Comitato della Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne, Dalia Leinarte. I partecipanti hanno discusso misure per combattere la violenza di genere e modi per sensibilizzare l'opinione pubblica su tale fenomeno.

La Sezione per le questioni di genere ha continuato a sostenere l'impegno di uomini e ragazzi nella lotta alla violenza contro le donne e nella promozione della parità di genere. Oltre 50 tra rappresentanti governativi, organizzazioni internazionali, rappresentanti della società civile e accademici provenienti da tutta la regione dell'OSCE hanno partecipato a una riunione di esperti per condividere le buone prassi volte a incrementare la partecipazione degli uomini. Durante la riunione si è tenuta una rappresentazione teatrale, Macho Men, della compagnia serba Reflektor, un progetto che incoraggia i giovani a sfidare comportamenti e pratiche negative.

“Come maggiore organizzazione di sicurezza regionale al mondo, l'OSCE ha un ruolo importante da svolgere per garantire che le donne e le ragazze siano sicure nelle loro case, nelle scuole, al lavoro e negli spazi pubblici.”

Thomas Greminger
Segretario generale

Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

Direttore: **Ingibjörg Sólrún Gísladóttir** (dal 19 luglio 2017), **Michael Georg Link** (fino al 30 giugno 2017)

Bilancio: €16.279.300 (Bilancio unificato), €7.296.195 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 84 internazionali, 77 locali (inclusi 31 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/office-for-democratic-institutions-and-human-rights

Come istituzione principale OSCE nel quadro della dimensione umana della sicurezza, l'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR), con sede a Varsavia, offre sostegno, assistenza e consulenza agli Stati partecipanti e alla società civile al fine di promuovere la democrazia, lo stato di diritto, i diritti umani, la tolleranza e la non discriminazione, nonché le questioni connesse ai rom e ai sinti.

Nel 2017 l'ODIHR ha lanciato una nuova banca dati di osservatori elettorali, ha continuato a promuovere la salvaguardia dei diritti umani e a sostenere la tolleranza e la non discriminazione e ha continuato a svolgere osservazione elettorale in tutta la regione dell'OSCE.

“Solamente istituzioni democratiche forti e prassi basate sui principi del pluralismo, dell'inclusione e dello stato di diritto possono fornire le fondamenta di società in cui i diritti e gli interessi di tutti siano promossi e tutelati. Le società basate su questi valori sono anche quelle che dispongono degli strumenti più adatti per trovare soluzioni pacifiche quando questi diritti e interessi sono in conflitto.”

Ingibjörg Sólrún Gísladóttir

Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo

ELEZIONI

Nel 2017 l'ODIHR ha continuato a sostenere i processi democratici in tutta la regione dell'OSCE attraverso l'osservazione di elezioni e referendum in 20 Stati partecipanti. Durante l'anno l'ODIHR ha pubblicato oltre 60 rapporti su attività elettorali. Tali rapporti hanno valutato complessivamente i processi elettorali rispetto agli impegni OSCE, agli obblighi e altri standard internazionali, e ha fornito raccomandazioni agli Stati partecipanti sui modi per migliorare la trasparenza e la qualità delle loro elezioni. L'Ufficio ha sostenuto 13 Stati partecipanti nei loro sforzi volti ad attuare le raccomandazioni elettorali dell'ODIHR, fornendo consulenza tecnica durante le visite nei paesi o esaminando gli emendamenti proposti alla legislazione elettorale. L'ODIHR ha inoltre rafforzato la sua metodologia di osservazione elettorale formando osservatori elettorali e pubblicando due nuove guide: *Linee guida per operatori della sicurezza pubblica nelle elezioni* e *il Manuale sull'osservazione e la promozione della partecipazione elettorale di persone con disabilità*. Il 28 novembre l'ODIHR ha ospitato a Vienna il terzo Seminario annuale sulle elezioni incentrato sull'osservazione elettorale e il ruolo della tecnologia nei processi elettorali.

L'OSCE/ODIHR LANCIA UNA NUOVA BANCA DATI DI ESPERTI ELETTORALI

Il 26 giugno 2017 l'ODIHR ha lanciato una nuova banca dati di esperti elettorali (electionexpert.odihr.pl) per migliorare la gestione del reclutamento del personale per tutte le attività di osservazione elettorale dell'ODIHR. La nuova banca dati è progettata per accrescere la trasparenza e l'efficienza delle procedure di registrazione e reclutamento degli osservatori e consentire il monitoraggio dell'equilibrio geografico e di genere del personale delle missioni elettorali.

DEMOCRATIZZAZIONE

Nel 2017 l'ODIHR ha proseguito il suo lavoro a favore dell'indipendenza della magistratura, della responsabilità giudiziaria e della rappresentanza della diversità e della parità di genere in seno agli organi giudiziari. Nell'ambito di questo lavoro l'ODIHR ha rafforzato le capacità di 46 ONG di monitorare il diritto a un processo equo. L'attività di governance democratica dell'Ufficio si è concentrata sulla promozione dell'etica parlamentare e sul rafforzamento dei quadri normativi che regolano i finanziamenti alla politica, sul rafforzamento del ruolo delle donne nei processi decisionali; sulla promozione delle istituzioni democratiche sensibili alle questioni di genere; e sulla promozione della partecipazione politica dei gruppi sottorappresentati, compresi i giovani e le persone con disabilità. L'ODIHR ha assistito gli Stati partecipanti nei loro sforzi volti a sviluppare una legislazione conforme agli standard internazionali e a rendere i loro processi legislativi più trasparenti ed efficaci. Oltre a ciò l'ODIHR ha integrato il lavoro in questo settore con miglioramenti alla banca dati legislativa online dell'Ufficio (legislationline.org), che aiuta gli Stati partecipanti ad adeguare la loro legislazione agli standard internazionali sui diritti umani. Durante l'anno l'ODIHR ha risposto alle richieste di assistenza nel campo della migrazione, organizzando attività di rafforzamento delle capacità e di sensibilizzazione per oltre 500 professionisti, formulando raccomandazioni politiche sulle sfide emergenti legate alla migrazione e introducendo una nuova risorsa importante sulla gestione dei dati personali e dei documenti di viaggio, il *Compendio delle buone prassi sulla gestione delle identità*.

DIRITTI UMANI

Nel 2017 l'ODIHR ha continuato a monitorare la libertà di riunione pacifica negli Stati partecipanti. L'Ufficio ha pubblicato un rapporto sulla situazione dei difensori dei diritti umani nella regione dell'OSCE intitolato "*La responsabilità degli Stati*": *la protezione dei difensori dei diritti umani nella regione dell'OSCE (2014-2016)*. Attraverso una serie di visite nei paesi l'ODIHR ha anche raccolto informazioni sulle prassi nazionali antitraffico al fine di aggiornare la pubblicazione esistente *Meccanismi nazionali di rinvio – Unire gli sforzi per salvaguardare i diritti delle vittime di tratta: un manuale pratico*. L'ODIHR ha organizzato eventi di rafforzamento delle capacità e offerto consulenze di esperti ad attori statali e non statali su questioni connesse ai diritti umani. Tali eventi di formazione e dibattiti si sono concentrati su vari temi quali: diritti umani e la lotta al terrorismo, le misure di polizia per il controllo di manifestazioni pubbliche e la libertà di riunione pacifica, l'integrazione delle questioni di genere e dei diritti umani nel settore della sicurezza e la prevenzione della tortura. Altri progetti hanno riguardato la libertà di religione o di credo, la protezione dei difensori dei diritti umani, il rafforzamento delle istituzioni nazionali per i diritti umani e l'educazione al rispetto dei diritti umani. Il Seminario annuale nel quadro della dimensione

umana ha avuto per tema i diritti del bambino, con un occhio di riguardo per i bambini in situazione di rischio.

DIBATTITO OSCE/ODIHR SULLE MODALITÀ PER RAFFORZARE LA DIMENSIONE UMANA DELLA SICUREZZA IN UCRAINA

Oltre 150 rappresentanti della società civile, di organizzazioni internazionali e università, nonché funzionari governativi e amministratori pubblici, si sono riuniti a Kiev il 26 e 27 settembre per esaminare i risultati delle attività svolte con il sostegno dell'ODIHR per rafforzare la dimensione umana della sicurezza in Ucraina.

TOLLERANZA E NON DISCRIMINAZIONE

Nel 2017 l'ODIHR ha proseguito la sua collaborazione con gli Stati partecipanti dell'OSCE e la società civile in materia di tolleranza e non discriminazione. La maggior parte degli Stati partecipanti ha accettato di attuare i programmi denominati *Formazione contro i reati ispirati dall'odio per forze di polizia e pubblici ministeri* e *Formazione sui reati motivati dall'odio* che forniscono indicazioni su misure adottabili dalla polizia e dai pubblici ministeri per riconoscere e perseguire tali reati. L'ODIHR ha anche pubblicato dati dettagliati sui reati di odio degli Stati partecipanti su un sito web dedicato (hatecrime.osce.org). Il 16 novembre 2017 rappresentanti dell'ODIHR si sono incontrati con i punti di contatto nazionali per i reati ispirati dall'odio per discutere di migliori prassi in materia di registrazione e perseguimento di tali reati.

Nel 2017 è stato dato anche il via a un progetto biennale volto a individuare una risposta globale ai reati di odio in quattro Stati partecipanti. L'Ufficio ha proseguito i suoi sforzi volti a contrastare il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza contro i musulmani e i cristiani. Quest'anno si sono tenute due conferenze: una sull'intolleranza contro i musulmani e una sull'intolleranza contro i cristiani. Come parte del progetto *Dalle parole all'azione per contrastare l'antisemitismo*, l'ODIHR ha pubblicato la guida dal titolo *Comprendere i reati motivati da odio antisemita e le necessità di sicurezza delle comunità ebraiche*. La pubblicazione fornisce linee guida sull'antisemitismo per insegnanti e informazioni su come costruire coalizioni tra diverse comunità.

QUESTIONI ATTINENTI AI ROM E AI SINTI

L'OSCE è impegnata a migliorare la sicurezza delle comunità rom e sinti e a promuoverne la partecipazione alla vita pubblica e politica, in particolare delle donne e dei giovani. Nel quadro della Settimana rom patrocinata dal Parlamento europeo, l'ODIHR ha organizzato il seminario sul Rafforzamento della leadership, la partecipazione e la rappresentanza diversificata dei rom, tra cui le donne e i giovani, nella vita pubblica e politica in collaborazione con la Commissione di Helsinki degli Stati Uniti. Durante la Riunione sull'attuazione degli impegni nel quadro della dimensione umana di Varsavia, l'Ufficio ha organizzato un evento collaterale sulle buone prassi per sostenere la partecipazione politica dei giovani rom e sinti nella regione dell'OSCE. Prima di questo evento l'ODIHR ha condotto una sessione di formazione preparatoria sulla partecipazione politica e la difesa dei rappresentanti della società civile delle comunità rom e sinti. Ha inoltre tenuto cinque corsi di formazione della durata di due giorni su attività di polizia efficaci e rispettose dei diritti umani nelle comunità rom e sinti per le forze dell'ordine in Polonia, Ungheria e Ucraina.

OSSERVAZIONE ELETTORALE NEL 2017

Con la partecipazione di un nucleo principale di esperti e di osservatori a lungo e a breve termine.

Turkmenistan	Elezioni presidenziali	12/02/2017
Paesi Bassi	Elezioni parlamentari	15/03/2017
Bulgaria	Elezioni parlamentari anticipate	26/03/2017
Armenia	Elezioni parlamentari	02/04/2017
Serbia	Elezioni presidenziali	02/04/2017
Turchia	Referendum costituzionale	16/04/2017
Malta	Elezioni parlamentari anticipate	03/06/2017
Regno Unito	Elezioni generali	08/06/2017
Francia	Elezioni parlamentari	11/06/2017
Albania	Elezioni parlamentari	25/06/2017
Mongolia	Elezioni presidenziali	26/06/2017 e 07/07/2017
Norvegia	Elezioni parlamentari	11/09/2017
Germania	Elezioni parlamentari	24/09/2017
Austria	Elezioni parlamentari anticipate	15/10/2017
Slovenia	Elezioni presidenziali	22/10/2017
Repubblica Ceca	Elezioni parlamentari	20/10/2017 e 21/10/2017
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	Elezioni municipali	15/10/2017 e 29/10/2017
Kirghizistan	Elezioni presidenziali	15/10/2017
Islanda	Elezioni parlamentari anticipate	28/10/2017
Georgia	Elezioni locali	21/10/2017 e 12/11/2017

Alto Commissario per le minoranze nazionali

Alto Commissario: **Ambasciatore Lamberto Zannier** (dal 19 luglio 2017)

Bilancio: €3.407.600 (Bilancio unificato), €342.270 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 17 internazionali, 14 locali (inclusi 3 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/high-commissioner-on-national-minorities

L'Ufficio dell'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) è stato istituito nel 1992 allo scopo di individuare e ricercare una soluzione precoce alle situazioni di tensione etnica che potrebbero mettere in pericolo la pace, la stabilità o le relazioni amichevoli all'interno degli Stati partecipanti dell'OSCE o tra di essi.

Per la prima metà dell'anno l'Ufficio è stato guidato dal Direttore e funzionario responsabile Henrik Villadsen in attesa della nomina del successore di Astrid Thors, il cui mandato è terminato in agosto 2017.

Lamberto Zannier è stato nominato nuovo Alto Commissario nel luglio 2017 e ha iniziato da subito a esercitare il suo mandato, affrontando una serie di sfide legate alle minoranze nazionali e ai rischi di conflitto nell'area dell'OSCE e accordando priorità a tematiche quali l'accesso alla giustizia e le minoranze nazionali e la gestione della diversità.

ACCESSO ALLA GIUSTIZIA E MINORANZE NAZIONALI

In novembre l'Alto Commissario ha presentato una nuova serie di raccomandazioni, le *Raccomandazioni di Graz sull'accesso alla giustizia e le minoranze nazionali*, che sono state successivamente presentate agli Stati partecipanti dell'OSCE e ad altre parti interessate nel corso di eventi collaterali della Riunione supplementare nel quadro della dimensione umana di novembre e al Consiglio dei ministri dell'OSCE di dicembre, tenutisi entrambi a Vienna.

Le *Raccomandazioni di Graz* mirano a sostenere gli sforzi degli Stati partecipanti dell'OSCE volti a migliorare la fiducia delle minoranze nazionali nei loro sistemi giudiziari. La mancanza di fiducia può minare la coesione sociale, favorire l'alienazione e aumentare il rischio di conflitti etnici.

INTEGRAZIONE DI SOCIETÀ CARATTERIZZATE DALLA DIVERSITÀ

L'Alto Commissario ha proseguito il lavoro a lungo termine dell'Ufficio volto a promuovere lo sviluppo e l'attuazione delle politiche d'integrazione in tutta la regione dell'OSCE, in linea con le *Linee guida di Lubiana sull'integrazione di società caratterizzate dalla diversità*. Ha sostenuto gli sforzi della Moldova volti ad attuare la sua strategia per il consolidamento delle relazioni interetniche, anche prestando assistenza nella messa a punto di un piano d'azione, che è stato adottato nel novembre 2017. L'Ufficio dell'Alto Commissario ha inoltre contribuito a una valutazione dell'attuazione del Concetto di Stato del Kirghizistan per il rafforzamento dell'unità nazionale e le relazioni interetniche (2013–2017) come base per le successive politiche d'integrazione. In Georgia l'Alto Commissario ha continuato a fornire consulenza e sostegno a favore di progetti per l'attuazione della Strategia statale sulla parità civica e il suo Piano d'azione quinquennale (2015–2020).

ISTRUZIONE

L'Ufficio dell'Alto Commissario ha continuato a sostenere l'istruzione in Serbia meridionale, anche attraverso il suo lavoro a lungo termine con il Dipartimento di Bujanovac della Facoltà di economia Subotica dell'Università di Novi Sad. L'Alto Commissario si è impegnato con il governo ucraino a discutere sul modo migliore per gestire la diversità etnica e linguistica della società del paese, in particolare nel contesto della sua nuova legge sull'istruzione. Affrontando la questione durante la sua visita in Ucraina in dicembre, l'Alto Commissario ha espresso pieno sostegno alle politiche volte a rafforzare il ruolo della lingua di stato per un'integrazione efficace, evidenziando al tempo stesso l'importanza di una politica inclusiva in cui siano tenute in considerazione le esigenze dei diversi gruppi.

L'Ufficio dell'Alto Commissario ha continuato ad assistere i paesi dell'Asia centrale con un programma regionale sull'istruzione. In maggio l'ACMN ha sostenuto la prima Olimpiade sul multilinguismo in Asia centrale, tenutasi in Kazakistan, che si è concentrata sulle lingue madri, sulle lingue ufficiali e di stato e sulle lingue straniere. Le Olimpiadi hanno visto la partecipazione di 102 studenti provenienti da 25 università del Kazakistan, del Kirghizistan e del Tagikistan, parlanti complessivamente 18 lingue diverse. In dicembre l'Alto Commissario ha organizzato a Shymkent, in Kazakistan, una conferenza sull'istruzione multilingue e interculturale per specialisti e responsabili politici di dieci Stati partecipanti dell'OSCE. In Moldova l'Alto Commissario ha sostenuto l'introduzione dell'istruzione multilingue negli asili nido dell'Unità territoriale autonoma della Gagauzia. L'Alto Commissario ha anche visitato l'Università dell'Europa sudorientale (SEEU) a Tetovo, dove ha sottolineato la necessità di onorare l'eredità del primo Alto Commissario, Max van der Stoep, padre fondatore della SEEU, anche contrastando e invertendo il fenomeno della segregazione nella scuola e nella società.

DIZIONARI BILINGUI

Nel quadro di un progetto a lungo termine per promuovere l'integrazione delle società, migliorare l'istruzione multilingue e contribuire a creare ponti tra le comunità dell'Europa sud-orientale, l'Alto Commissario ha coordinato la compilazione di dizionari bilingui illustrati per i bambini delle scuole primarie. Le copie stampate dei primi dizionari di questo tipo per le lingue serbo-albanese/albanese-serbo e macedone-albanese/albanese-macedone sono state distribuite nelle scuole di Skopje, Tetovo, Gostivar e in altre località della Serbia meridionale. Entrambi i dizionari sono disponibili anche online e come applicazioni mobili per iOS e Android.

Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione

Rappresentante: **Harlem Désir** (dal 19 luglio 2017), **Dunja Mijatović** (fino al 10 marzo 2017)

Bilancio: €1.481.600 (Bilancio unificato), €582.869 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 15

www.osce.org/representative-on-freedom-of-media

Nel 2017 l'OSCE ha celebrato il 20° anniversario della decisione adottata dagli Stati partecipanti in merito al Mandato del Rappresentante della libertà dei mezzi d'informazione. Il mandato del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione consiste nel monitorare gli sviluppi relativi ai mezzi d'informazione e nel favorire e promuovere la piena osservanza dei principi e degli impegni OSCE relativi alla libertà di espressione e alla libertà dei mezzi d'informazione.

QUESTIONI PRIORITARIE

Nella regione dell'OSCE ci sono state quasi ogni giorno aggressioni contro giornalisti. Gran parte degli interventi del Rappresentante – 203 in 34 Stati partecipanti nel corso dell'anno – ha riguardato la sicurezza dei giornalisti e il loro diritto di svolgere il proprio lavoro liberi da minacce alla loro incolumità fisica. Il Rappresentante è inoltre intervenuto con frequenza nei casi in cui i giornalisti sono stati arrestati, accusati di sostenere il terrorismo o imputati in procedimenti per reati economici o per reato di diffamazione. Oltre 170 giornalisti sono attualmente detenuti nella regione dell'OSCE.

Al fine di quantificare i casi d'impunità per gli omicidi di giornalisti, l'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione ha stilato una lista di operatori dell'informazione che sono stati uccisi nella regione dell'OSCE negli ultimi venticinque anni e dei provvedimenti giudiziari adottati in risposta a tali omicidi. La lista comprende 399 nomi e dimostra che nell'85 per cento dei casi gli autori o i mandanti di tali omicidi non sono stati assicurati alla giustizia. La lotta contro l'impunità resta una priorità per il Rappresentante.

Le minacce e le intimidazioni, offline e online, anche rivolte a giornaliste, costituiscono un grave pericolo per la libertà dei media. Nel 2017 il Rappresentante ha intensificato i suoi sforzi per assistere gli Stati partecipanti nel contrastare le minacce online rivolte a giornaliste. Diversi seminari tenuti a Vienna, nonché la campagna condotta online dal titolo Safety of Female Journalists Online (#SOFJO), hanno riunito giornalisti, rappresentanti del mondo accademico e membri della società civile per discutere di attività di sensibilizzazione, migliori prassi e risposte innovative per contrastare le vessazioni online.

La disinformazione, cui talvolta si fa riferimento parlando di “false notizie”, e la propaganda hanno continuato a rappresentare un problema nel 2017. Il Rappresentante si è fatto costantemente promotore del giornalismo di qualità, della necessità di sfatare le notizie false e di investire nell'alfabetizzazione mediatica. Il Relatore speciale dell'ONU per la promozione e la tutela del diritto alla libertà di opinione e di espressione, il Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, il Relatore speciale per la libertà di espressione dell'Organizzazione degli Stati americani (OSA) e il Relatore speciale per la libertà di espressione e l'accesso all'informazione della Commissione africana per i diritti dell'uomo e dei popoli (ACHPR) hanno rilasciato una dichiarazione congiunta dal titolo

Libertà di espressione e false notizie, disinformazione e propaganda, che comprende anche una serie di raccomandazioni.

RAFFORZAMENTO DEL GIORNALISMO PROFESSIONALE E PROMOZIONE DEL DIALOGO TRA GIORNALISTI

Nel 2017 il Rappresentante ha continuato a promuovere il dialogo tra i giornalisti russi e ucraini, avviato dall'Ufficio nel 2014. I rappresentanti delle associazioni dei giornalisti hanno partecipato a tre tavole rotonde, tenutesi sotto l'egida dell'Ufficio, per discutere di esigenze e standard professionali comuni. Un gruppo di giovani giornalisti della Russia e dell'Ucraina, insieme ad alti rappresentanti delle associazioni dei giornalisti, ha partecipato a un seminario tenutosi a Vienna e dedicato alla produzione di contenuti mediatici.

L'Ufficio ha avviato un dialogo con rappresentanti dei giornalisti greco-ciprioti e turco-ciprioti con lo scopo di contribuire al processo di miglioramento degli standard etici e dei meccanismi di autoregolamentazione a Cipro. Attraverso la stretta cooperazione con le associazioni dei giornalisti dell'isola, il Rappresentante ha dato inizio alla creazione di un glossario di parole "sensibili" utilizzate dai mezzi d'informazione e all'elaborazione di raccomandazioni per un linguaggio alternativo a quello che favorisce il propagarsi di stereotipi. Ha inoltre avviato un programma di scambio per giovani giornalisti greco-ciprioti e turco-ciprioti.

OSSERVAZIONE DEGLI SVILUPPI DEI MEDIA E SOSTEGNO ALL'ATTUAZIONE DEGLI IMPEGNI OSCE

Nel corso dell'anno, il Rappresentante:

- è intervenuto in 203 casi in 34 Stati partecipanti;
- ha visitato 19 Stati partecipanti;
- ha espresso dieci pareri giuridici in sette Stati partecipanti;
- ha pubblicato uno studio sulle leggi in materia di diffamazione e oltraggio nella regione dell'OSCE che esamina la presenza di leggi sui reati di diffamazione e oltraggio in tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE e illustra come si continui a fare un uso improprio del diritto penale per porre limiti eccessivi alla libertà dei mezzi d'informazione.

CONFERENZE

L'Ufficio ha organizzato conferenze annuali regionali sui media per gli Stati partecipanti dell'Europa sudorientale (a Vienna), del Caucaso meridionale (a Tbilisi) e dell'Asia centrale (a Tashkent) che hanno riunito professionisti dei media per la condivisione di esperienze con colleghi, autorità governative ed esperti internazionali.

Le principali sfide alla libertà dei mezzi d'informazione e di espressione, in particolare nelle regioni colpite da conflitti e crisi, sono stati tra i principali temi trattati dalla conferenza dal titolo Libertà dei mezzi d'informazione in ambienti mutevoli, organizzata dall'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, tenutasi in giugno a Vienna.

L'Ufficio, insieme alla Presidenza austriaca dell'OSCE e alla Presidenza ceca del Consiglio d'Europa, ha organizzato una conferenza in ottobre sul ruolo e le responsabilità degli intermediari Internet.

Agli inizi di dicembre l'Ufficio del Rappresentante OSCE per la libertà dei mezzi d'informazione, in collaborazione con l'Università di Vienna, ha organizzato una tavola rotonda sulle sfide alla libertà dei media poste dall'impunità per gli omicidi di giornalisti.

OPERAZIONI SUL TERRENO

Oltre ai suoi organi politici, il Segretariato e le istituzioni, l'OSCE dispone di una rete di sedici operazioni sul terreno presenti in Europa sudorientale, Europa orientale, Caucaso meridionale e Asia centrale.

Operazioni sul terreno nel 2017

Le operazioni sul terreno dell'OSCE prestano assistenza ai paesi ospitanti nell'attuazione pratica degli impegni OSCE e promuovono le capacità locali attraverso progetti specifici che rispondono alle esigenze di tali paesi. Le attività variano a seconda del contesto in cui opera la singola operazione sul terreno e del paese che la ospita e sono disciplinate dal mandato di cui è investita ciascuna operazione sul terreno. Grazie alle sue operazioni sul terreno l'Organizzazione è in grado di gestire le crisi e di svolgere un ruolo decisivo nella fase postconflittuale, contribuendo a ripristinare la fiducia tra le comunità colpite. Alcune operazioni sul terreno contribuiscono al preallarme e alla prevenzione dei conflitti, altre svolgono anche attività di monitoraggio e riferiscono in merito agli sviluppi in loco.

NEL 2017 L'OSCE CONTAVA LE SEGUENTI OPERAZIONI SUL TERRENO:

EUROPA SUDORIENTALE

Presenza in Albania
Missione in Bosnia-Erzegovina
Missione in Kosovo
Missione in Montenegro
Missione in Serbia
Missione a Skopje

EUROPA ORIENTALE

Missione in Moldova
Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
Coordinatore dei progetti in Ucraina
Missione di osservatori presso i posti di controllo russi di Gukovo e di Donetsk

CAUCASO MERIDIONALE

Ufficio di Erevan, *chiuso il 31 agosto 2017*

ASIA CENTRALE

Centro di Ashgabat
Ufficio dei programmi di Astana
Ufficio dei programmi di Bishkek
Ufficio dei programmi di Dushanbe
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

Presenza in Albania

Capo della Presenza: **Ambasciatore Bernd Borchardt**

Bilancio: €2.892.700 (Bilancio unificato), €259.291 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 16 internazionali, 62 locali (compresi 4 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/presence-in-albania

Nel 2017 la Presenza in Albania ha proseguito il suo partenariato con le istituzioni albanesi, conformemente alle priorità condivise, continuando a sostenere il rafforzamento del ruolo dei cittadini e sfruttando la portata regionale dell'OSCE per far fronte alle sfide di carattere regionale.

SFIDE COMUNI, IMPEGNI COMUNI

La Presenza ha proseguito il suo lavoro complesso di lotta alla corruzione, cooperando con le autorità centrali e locali, con i giovani e il settore privato. Ha potenziato la capacità del Gruppo interistituzionale contro la criminalità ambientale di individuare, contrastare e perseguire i reati contro l'ambiente e la corruzione.

Gli sforzi di lotta alla tratta hanno continuato a godere del sostegno della Presenza attraverso un approccio multidisciplinare basato sulla prevenzione, la protezione e il perseguimento.

La Presenza ha inoltre contribuito a migliorare la capacità del paese di contrastare i reati gravi e la criminalità organizzata attraverso le attività di polizia basate sull'intelligence. Ha formulato raccomandazioni concrete per migliorare le tecniche forensi e il trattamento riservato agli informatori da parte della polizia di stato.

Insieme alla Presidenza dell'OSCE, la Presenza ha posto un nuovo accento sui giovani nel 2017. Un programma inedito dal titolo Percorso per i giovani: promozione dei valori dell'OSCE nei Balcani occidentali ha riunito 37 giovani partecipanti provenienti da diverse parti della regione, cui ha permesso di avere uno scambio intenso di informazioni e idee sulla democrazia, l'attivismo, la sicurezza e la cooperazione.

“Progetti importanti come il Percorso per i giovani, avviato dalla Presenza OSCE, offrono ai giovani della regione l'opportunità di stabilire contatti e di discutere di temi importanti, aiutano una nuova generazione di giovani attivisti a portare avanti il nostro sogno di una regione europea dei Balcani.”

Erion Veliaj
Sindaco di Tirana

CITTADINANZA ATTIVA

La Presenza ha continuato a sostenere la partecipazione attiva dei cittadini alle attività relative alle tre dimensioni dell'OSCE. La Presenza, lavorando in aree sottosviluppate, anche dedicandosi a gruppi vulnerabili, ha rafforzato la capacità di partecipazione democratica dei cittadini e il loro coinvolgimento nei processi di monitoraggio attraverso corsi di formazione, strumenti pratici e accesso alle informazioni.

In vista delle elezioni parlamentari del 2017, la Presenza ha tenuto una campagna di educazione al voto per 760 donne e giovani rom. All'insegna del motto "Per i rom, con i rom", giovani rom hanno assunto il compito di creare punti focali presso undici uffici elettorali per rom in diverse parti del Paese, fornendo alle loro comunità informazioni in merito ai diritti elettorali. La Presenza ha altresì prestato sostegno alla produzione e alla messa in onda di uno spot televisivo contro la frode elettorale.

La Presenza ha favorito i contatti dei deputati parlamentari con i propri elettori e ha incoraggiato e sostenuto le attività trasversali ai partiti politici. Inoltre, al fine di promuovere la trasparenza, la responsabilità e la governance democratica delle istituzioni, la Presenza ha promosso la tenuta di dibattiti e la partecipazione dei cittadini alla Commissione parlamentare per l'occupazione, gli affari sociali e la sanità.

SICUREZZA UMANA, DIRITTI UMANI

La Presenza ha continuato a promuovere la resilienza delle diverse agenzie e della comunità dinanzi alla minaccia dell'estremismo e della radicalizzazione. Ha organizzato eventi per il rafforzamento delle capacità rivolti ai consigli locali addetti alla sicurezza, sostenendo il coinvolgimento dei cittadini e le attività della polizia di prossimità. Nel 2017 la Presenza ha iniziato a prestare assistenza alle autorità affinché dedicassero maggiore attenzione agli aspetti relativi ai diritti umani nei casi di estremismo violento, nonché alla prevenzione della radicalizzazione nei penitenziari e durante i regimi di libertà vigilata.

Nel quadro delle sue attività di promozione e sensibilizzazione relative ai diritti umani, la Presenza ha anche prestato il suo sostegno al 12° Festival cinematografico internazionale sui diritti umani in Albania. Il festival è stato dedicato all'analisi delle cause profonde e delle dinamiche complesse del populismo e del radicalismo, promuovendo intensi dibattiti pubblici su come affrontare tali questioni senza pregiudicare il rispetto dei diritti umani.

Sulla scia dei risultati positivi già conseguiti nel promuovere un dibattito pubblico sul passato dell'Albania, la Presenza ha prestato sostegno alla scuola estiva dedicata al passato comunista del Paese. Gli studenti hanno esaminato questo tema nel quadro di dibattiti e visite presso luoghi tristemente noti durante il regime comunista. Avvalendosi dei suoi esperti interni, la Presenza ha anche fornito sostegno alla nuova autorità albanese preposta alla gestione dei fascicoli della polizia per la sicurezza di Stato dell'era comunista.

ISTITUZIONI PIÙ FORTI E DEGNE DI FIDUCIA

Nel quadro della sua assistenza a lungo termine volta a trasformare il servizio radiotelevisivo albanese in un'emittente pubblica credibile, la Presenza ha contribuito all'elaborazione di una nuova strategia di sviluppo e ai preparativi in vista della creazione di un centro di formazione e di fora pubblici sul ruolo dei servizi di informazione pubblici.

La Presenza ha continuato ad assistere il Paese nel rendere il processo legislativo inclusivo, trasparente e affidabile, ponendo l'accento sull'uso efficiente dei meccanismi consultivi. Ha organizzato eventi formativi per funzionari pubblici, membri delle ONG e rappresentanti del mondo accademico. Grazie a tali eventi, la Presenza ha poi elaborato delle linee guida sulla legge in materia di consultazioni pubbliche e informazione destinate a rafforzare le capacità dei pertinenti attori principali.

Nel quadro della riforma della giustizia in Albania, la Presenza ha collaborato con l'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo e con diversi attori locali e internazionali per offrire a ventitré rappresentanti di ONG corsi di formazione sui diritti in materia di processo equo e sul monitoraggio dei procedimenti giudiziari. Grazie all'iniziativa della Presenza dal titolo "Giustizia senza ritardi", finalizzata a rendere più efficienti i procedimenti giudiziari, la durata dei procedimenti e il numero di udienze improduttive hanno subito una riduzione in tutti i tribunali che hanno aderito all'iniziativa. La Presenza ha continuato a svolgere attività di sensibilizzazione in materia di misure alternative alla detenzione e a migliorare la cooperazione tra i magistrati di sorveglianza, i giudici e i pubblici ministeri, consentendo un aumento progressivo del ricorso a misure alternative.

PARTENARIATI

Nel 2017 la Presenza ha operato in partenariato con il Consiglio d'Europa, l'Unione europea di radiodiffusione, l'Agenzia degli Stati Uniti per lo sviluppo internazionale (USAID), l'UE, numerose agenzie dell'ONU, la Missione di assistenza europea al sistema giudiziario albanese (EURALIUS), l'Ufficio di cooperazione regionale per i giovani (RYCO), il Programma internazionale di assistenza alla formazione in materia di indagini penali degli Stati Uniti, la Fondazione Friedrich Ebert e l'Iniziativa centroeuropea.

Missione in Bosnia-Erzegovina

Capo Missione: **Ambasciatore Bruce G. Berton**

Bilancio: €11.373.600 (Bilancio unificato), €932.889 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 29 internazionali, 290 locali (inclusi 11 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/mission-to-bosnia-and-herzegovina

La Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina ha continuato a svolgere un ruolo cruciale nel migliorare la capacità del Paese di promuovere un ambiente di sicurezza sostenibile e stabile, di rafforzare la governance in campo ambientale e di incoraggiare il suo consolidamento quale società democratica. La Missione ha sostenuto i principali processi di riforma e si è adoperata al fine di promuovere e tutelare i diritti umani di tutti i cittadini.

I GIOVANI E LE QUESTIONI DI GENERE

La Missione ha dedicato particolare attenzione alla promozione della partecipazione politica delle donne collaborando con i partiti politici per migliorare le strutture e i processi interni, nonché alla lotta contro la violenza domestica attraverso il rafforzamento delle capacità degli agenti di polizia. Ha favorito il monitoraggio dei processi per violenza domestica e reso disponibili strumenti tecnici per migliorare la collaborazione tra coloro che gestiscono questo tipo di reati. L'innovativo Gruppo consultivo per i giovani, che consiste di giovani volontari da diverse parti del Paese, ha aiutato la Missione a integrare le prospettive dei giovani, ad esempio, coinvolgendo i giovani nella pianificazione e nell'attuazione di attività volte a prevenire la radicalizzazione e l'estremismo violento.

RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI DIRITTO

La Missione ha pubblicato un rapporto dal titolo *Verso la giustizia per i sopravvissuti di violenza sessuale legata al conflitto in Bosnia-Erzegovina: progressi in sede di giudizio in Bosnia-Erzegovina 2014–2016*. Sulla base dei riscontri del monitoraggio dei processi, la Missione ha organizzato una serie di sessioni formative per la magistratura e le forze di polizia su temi selezionati riguardanti le indagini sui reati gravi e i relativi procedimenti giudiziari. La Missione ha fornito assistenza tecnica ai suoi interlocutori al fine di risolvere in modo efficace i problemi riguardanti la risposta della giustizia ai crimini di guerra, ai crimini ispirati dall'odio e alla tratta di esseri umani.

EVENTI PRINCIPALI NEL 2017

- La Missione ha organizzato un seminario sul diritto penale internazionale e la giustizia di transizione per venti studenti di giurisprudenza e criminologia di sette università della Bosnia-Erzegovina.
- Si è avuto il primo rinvio a giudizio per reati ispirati dall'odio in Bosnia-Erzegovina, sulla base della legislazione del 2010 in materia di reati generati dall'odio, che è stata emendata conformemente alle raccomandazioni formulate dalla Missione.

Grazie ai persistenti sforzi di promozione compiuti dalla Missione, nel diritto penale della Republika Srpska è stata recepita una disposizione, lungamente attesa, sul non perseguimento e la non applicazione di sanzioni alle vittime della tratta.

PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'ODIO E DELL'ESTREMISMO

In tutto il Paese è proseguito l'impegno attivo delle trentuno Coalizioni contro l'odio, composte di 280 organizzazioni e singole persone. Grazie al sostegno della Missione, le Coalizioni hanno organizzato 150 eventi in trentaquattro sedi intesi a prevenire i crimini ispirati dall'odio e gli incidenti motivati da preconcetti, nonché a promuovere la tolleranza e la cooperazione interetnica.

ISTRUZIONE DI QUALITÀ CONTRO LA DISCRIMINAZIONE

Attraverso la sua collaborazione con funzionari eletti, dirigenti scolastici, insegnanti e genitori, la Missione ha continuato a svolgere un ruolo guida nell'assistere il paese ospitante nella riforma del suo sistema di istruzione e nel prevenire la discriminazione in ambito scolastico. Ha risposto alle sfide e alle tensioni emergenti causate dall'uso dell'istruzione come strumento per esacerbare le divisioni all'interno della società.

A Jajce, la Missione ha assistito con successo gli studenti nell'impedire la creazione di un nuovo sistema di "due scuole sotto uno stesso tetto", che avrebbe esacerbato la segregazione etnica in ambito scolastico. Questo risultato è stato conseguito grazie a un coordinamento rafforzato con la comunità internazionale e intense attività di lobby con le strutture politiche di alto livello, le autorità locali, i dirigenti scolastici, gli insegnanti, i leader religiosi e gli studenti.

La Missione ha portato a termine la stesura delle Linee guida per il riconoscimento della discriminazione nell'ambito dell'istruzione, finalizzate ad aiutare i bambini, i genitori, i dirigenti scolastici e coloro che seguono percorsi di istruzione a riconoscere la discriminazione in ambito educativo e a contrastarla.

RAFFORZAMENTO DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

La Missione ha intensificato la sua attività di promozione del dialogo interreligioso tra le diverse etnie e gruppi religiosi, in particolare nelle comunità vulnerabili dal punto di vista etnico e religioso. Ha prestato sostegno a otto eventi tenutisi in diverse comunità locali sparse nel Paese e due importanti eventi a livello statale. La Missione ha inoltre promosso il lavoro del Consiglio interreligioso (IRC) del Paese. Tra le iniziative intraprese dalla Missione figura anche il sostegno prestato, in aprile, alle visite di membri dell'IRC presso quattro località teatro di atrocità contro i bosniaci, i serbi, i croati e gli ebrei durante la guerra degli anni 1990 e durante la seconda guerra mondiale. Per la prima volta, leader di diverse comunità religiose hanno reso congiuntamente omaggio alle vittime di diversi gruppi etnici.

SOSTEGNO ALLA LOTTA CONTRO LA CORRUZIONE A TUTTI I LIVELLI

La Missione ha avviato nuove attività finalizzate a sostenere le autorità a livello statale e locale nei loro sforzi di lotta alla corruzione. Il suo impegno si è incentrato sull'elaborazione e l'attuazione concreta di una legislazione in materia di lotta alla corruzione, con carattere prioritario, e sul coordinamento tra diversi organi anticorruzione. La Missione ha aiutato il Paese a integrare i suoi sforzi di lotta alla corruzione nel quadro istituzionale che è attualmente molto complesso e include politiche anticorruzione frammentate che sono state attuate a livelli diversi di governo. Nel 2017 la Missione ha continuato a facilitare il rafforzamento del controllo parlamentare per le istituzioni del settore della sicurezza e gli

organi amministrativi, promuovendo nel contempo la trasparenza e la responsabilità attraverso una migliore protezione di coloro che denunciano irregolarità, una migliore prevenzione del conflitto di interessi e la trasparenza per ciò che concerne la dichiarazione dei redditi dei funzionari pubblici.

COOPERAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE DELL'ESTREMISMO VIOLENTO E DELLA RADICALIZZAZIONE CHE CONDUCONO AL TERRORISMO (VERLT)

Avvalendosi del piano d'azione del Paese relativo alla Strategia antiterrorismo 2015–2020, la Missione ha esteso la sua assistenza agli attori locali ai fini della prevenzione dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT) attraverso la sua capillare presenza sul terreno in Bosnia-Erzegovina e attraverso un approccio olistico che consiste nell'includere la prevenzione dei fenomeni VERLT in tutti gli aspetti del suo lavoro. La Missione ha guidato iniziative internazionali volte a potenziare la sicurezza fisica e la gestione delle scorte di armi e munizioni e ha iniziato a prestare sostegno alla lotta contro la criminalità informatica e contro i reati resi possibili dall'impiego di mezzi informatici.

SENSIBILITÀ AMBIENTALE

Nel quadro delle sue iniziative finalizzate a rafforzare la governance e la protezione in campo ambientale, la Missione ha continuato a prestare assistenza logistica e sostegno alle attività di sensibilizzazione alla rete di Centri Aarhus sparsi nel Paese. Ha sviluppato le capacità locali di riduzione del rischio di catastrofi e di preparazione alle emergenze favorendo l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione di un'esercitazione sul campo del centro euro-atlantico di coordinamento dei soccorsi in caso di catastrofi. Tra le situazioni affrontate, l'esercitazione sul campo ha compreso una simulazione delle inondazioni del 2014.

LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

La Missione ha monitorato le violazioni della libertà di espressione e fatto sentire la sua voce in difesa dei professionisti dell'informazione. In settembre, la Missione ha fornito il suo sostegno all'Istituzione del difensore civico per i diritti umani della Bosnia-Erzegovina ai fini della presentazione del suo rapporto speciale sulla condizione e la sicurezza dei giornalisti nel Paese. Il lavoro della Missione ha continuato a incentrarsi essenzialmente sul miglioramento degli standard professionali nel giornalismo, con particolare attenzione ai resoconti giornalistici riguardanti le campagne politiche, e sulla ricerca di soluzioni per il finanziamento del servizio di radiodiffusione pubblico.

PARTENARIATI:

La Missione ha prestato sostegno al Parlamento europeo dei giovani della Bosnia-Erzegovina per la tenuta della sua sessione nazionale annuale, all'Ufficio di Presidenza del Paese per l'organizzazione di una visita senza precedenti presso le comunità locali nella parte occidentale del Paese e al Consiglio interreligioso in occasione delle visite a Sarajevo, Vitez e Kneževo. Insieme alla Commissione congiunta per l'integrazione europea dell'Assemblea parlamentare, è stata organizzata una conferenza sulla libertà dell'informazione e dei media. La Missione e l'ufficio dell'UNHCR hanno celebrato congiuntamente la Giornata mondiale del rifugiato con la proiezione, a Sarajevo, del film *Chasing a Dream* (Inseguendo un sogno).

Missione in Kosovo

Missione: **Ambasciatore Jan Braathu**

Bilancio: €17.510.500 (Bilancio unificato), €348.953 (Impegni fuori bilancio)

Staff: 76 internazionali, 370 locali (incluso 1 per un progetto fuori bilancio)

www.osce.org/mission-in-kosovo

Dal punto di vista politico, il 2017 è stato un anno ricco di avvenimenti in Kosovo¹. La Missione ha saputo adattarsi alle circostanze e ha dimostrato la sua rilevanza a tutti gli attori interessati. Le attività principali svolte dalla Missione hanno riguardato il sostegno alla raccolta di voti, in tutto il Paese, per le elezioni presidenziali serbe e allo svolgimento delle elezioni parlamentari e municipali del Kosovo. In tutte e tre le operazioni su vasta scala, la Missione ha consentito l'accesso ai seggi e ha contribuito ad attenuare le eventuali tensioni. La Missione è stata impegnata in un capillare monitoraggio sul terreno, in particolare per ciò che riguarda le questioni delle comunità minoritarie, e ha contribuito a dare soluzione immediata ai problemi riscontrati.

DIRITTI DELLE COMUNITÀ

Grazie alle iniziative di promozione svolte dalla Missione in favore del dialogo all'interno delle comunità, diciannove municipalità di tre regioni hanno firmato dichiarazioni congiunte con cui si sono impegnate a elaborare e adottare piani comuni per la promozione delle relazioni intercomunitarie.

La Missione ha organizzato un primo foro ad alto livello sulla conformità linguistica, che ha riunito funzionari e relatori provenienti da giurisdizioni territoriali bilingue o multilingue per sensibilizzare le istituzioni locali in merito ai diritti linguistici e promuovere l'attuazione del quadro giuridico in Kosovo, ritenuto conforme ai più avanzati standard internazionali in materia di multilinguismo. Il foro ha gettato le basi per ulteriori attività di sensibilizzazione da parte della Missione in questo ambito.

INTERVENTI PRESSO LE COMUNITÀ

La Missione ha aiutato i cittadini rimpatriati a Lubozhdë/Ljubožde a ottenere i documenti di identità.

La Missione ha facilitato una soluzione complessa e che tenesse conto delle specificità multietniche ai problemi di scarsità di risorse idriche e di furti di bestiame a Novo Brdo/Novobërdë.

La Missione ha favorito la ricerca di una soluzione accettabile sia per la comunità islamica sia per la Chiesa serbo-ortodossa relativamente alla zona speciale di protezione intorno alla Chiesa serbo-ortodossa di Lipjan/Lipljan.

La Missione ha facilitato l'acquisto di sistemi d'illuminazione con rilevatore di movimento e ha incoraggiato il rafforzamento del pattugliamento delle forze di polizia presso l'abitazione di Kata Grujić, una cittadina rimpatriata che era già stata vittima di ripetuti furti.

1 Tutti i riferimenti al Kosovo che ricorrono nel presente Rapporto, siano essi al territorio, a istituzioni o alla popolazione, vanno intesi in conformità con la Risoluzione 1244 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

ASSISTENZA IN AMBITO LEGISLATIVO

La Missione ha esaminato venti disegni di legge, sei regolamenti, sei disposizioni amministrative e sei documenti concettuali elaborati da organi del governo. Al fine di migliorare la conformità linguistica e sostenere l'integrazione giuridica, la Missione ha esaminato nove importanti leggi relative al funzionamento della magistratura, individuando quarantanove errori di sostanza nelle versioni in lingua serba. La Missione ha inoltre fortemente promosso l'approvazione di un disegno di legge in materia di atti giuridici emanati dal governo. Ciò ha permesso la rapida approvazione delle versioni corrette in lingua serba di tutte le leggi che hanno una valenza giuridica pari alle leggi in lingua albanese. La Missione ha monitorato 2.404 udienze relative a 1.414 procedimenti giudiziari, sia in ambito penale sia civile. Nel quadro del monitoraggio dei procedimenti giudiziari, la Missione ha assegnato priorità ai casi riguardanti il terrorismo, la corruzione, i diritti delle donne, la violenza domestica, i crimini di guerra e i diritti delle comunità, comprese, nello specifico, le controversie in materia di beni interetnici.

SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Nel quadro del lavoro svolto dalla Missione con le associazioni dei giornalisti e le istituzioni giudiziarie, è stato nominato un procuratore coordinatore incaricato di gestire i casi di reati contro i giornalisti. Questa iniziativa ha portato alla condanna, in ottobre, di diversi colpevoli.

La Missione, insieme al Ministero dell'Istruzione, ha avviato un'iniziativa di alfabetizzazione mediatica e ha offerto formazione in questo ambito a quattordici insegnanti di scuole locali. Dopo una fase pilota presso sette scuole medie, si prevede di integrare l'alfabetizzazione mediatica nei programmi di istruzione formale.

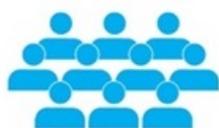
SOSTEGNO AI PROCESSI ELETTORALI

Nel 2017, la Missione ha svolto un ruolo guida nel facilitare i processi elettorali.



2 Aprile 2017

Operazione di raccolta dei voti in Kosovo per le elezioni presidenziali serbe



11 giugno 2017

Sostegno allo svolgimento delle elezioni anticipate dell'Assemblea nel Kosovo settentrionale



22 ottobre 2017

Sostegno allo svolgimento di elezioni locali nel Kosovo settentrionale

SICUREZZA PUBBLICA

Al fine di rafforzare la cooperazione tra le forze di polizia e i comuni cittadini, la Missione ha contribuito alla creazione di nuovi Comitati locali per la pubblica sicurezza (LPSC) e ad impartire loro formazione in materia di attività di polizia di prossimità. Il numero di LPSC creati sinora è così salito a sessanta, di cui undici nelle quattro municipalità settentrionali, e il numero di persone impegnate ad attuare diverse iniziative locali volte a migliorare la sicurezza e la protezione sul terreno è salito a 600. Grazie al sostegno della Missione, l'Accademia per la pubblica sicurezza del Kosovo ha ottenuto un accreditamento istituzionale e il riconoscimento ufficiale del suo corso di laurea triennale.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN CIFRE

- 60 LPSC con circa 600 membri, 11 LPSC nelle quattro municipalità settentrionali
- 26 corsi di addestramento con circa 300 partecipanti appartenenti ad agenzie di pubblica sicurezza e alla società civile
- 68 workshop, seminari e tavole rotonde con circa 2.000 partecipanti appartenenti ad agenzie di pubblica sicurezza e alla società civile
- Seminari dedicati al riesame delle 11 strategie e piani d'azione nel campo della sicurezza e della protezione
- Oltre 50 attività a sostegno dell'attuazione della strategia e del piano d'azione del Governo contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT)

QUESTIONI DI GENERE

La Missione ha collaborato con l'Associazione delle donne impiegate nelle forze di polizia del Kosovo al fine di sviluppare le capacità di gestione e leadership degli agenti di polizia di sesso femminile e ha offerto formazione ai membri dell'Associazione in materia di inclusione delle donne nelle posizioni di comando operativo. Per il 2018 la Missione prevede di elaborare un modulo finale di questa piattaforma formativa con lo scopo di istituire un programma di tirocini presso le forze di polizia europee da destinare a circa quattordici alti funzionari di polizia donne che avranno completato i moduli precedenti.

DIALOGO INTERRELIGIOSO

La Missione ha continuato a promuovere il dialogo interreligioso e la tolleranza religiosa coinvolgendo rappresentanti della comunità islamica, della Chiesa serbo-ortodossa, della comunità cattolica, della Chiesa evangelica protestante, della comunità ebraica e della confraternita sufi (Tariqa) in attività congiunte, fori, conferenze, seminari e visite presso luoghi religiosi.

Grazie al sostegno prestato dalla Missione ai fora interreligiosi, l'assemblea municipale di Pejë/Peć ha proclamato il 21 settembre "Giornata della tolleranza religiosa".

PARTENARIATI

La Missione ha sostenuto e promosso il lavoro dell'Ufficio di cooperazione regionale per i giovani (RYCO) al fine di promuovere la riconciliazione e la cooperazione regionale. Ha organizzato otto sessioni informative rivolte al pubblico e dedicate alla creazione e alle finalità del RYCO, nonché alle relative opportunità di finanziamento. Durante la riunione di

novembre dei punti di contatto regionali dell'OSCE per i giovani e i rappresentanti del RYCO sono stati elaborati piani di cooperazione concreti. In quest'ambito la Missione ha cooperato strettamente con la Presenza OSCE in Albania e ha inoltre co-organizzato un'importante riunione di pianificazione tra l'OSCE e il RYCO a Tirana volta a individuare ulteriori opportunità di attività congiunte.

Missione in Montenegro

Capo Missione: **Ambasciatrice Maryse Daviet**

Bilancio: €2.146.200 (Bilancio unificato), €211.333 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 8 internazionali, 29 locali

www.osce.org/mission-to-montenegro

Nel 2017 la Missione ha continuato ad assistere il processo di riforma in corso nel Montenegro e a sostenere il Paese nell'applicare le raccomandazioni dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo dell'OSCE riguardo alle elezioni parlamentari tenutesi nell'ottobre 2016. La Missione ha inoltre prestato assistenza alla Commissione elettorale statale del Montenegro nel rafforzare le sue capacità di amministrazione elettorale, nonché all'Agenzia per i media elettronici nel dare seguito alle raccomandazioni relative alla pubblicità politica. La Missione ha collaborato strettamente con partner nazionali per promuovere ulteriormente la libertà dei mezzi d'informazione, il buongoverno, i diritti umani, la cooperazione in materia di sicurezza e l'uguaglianza di genere.

SOSTEGNO ALLE RIFORME ELETTORALI

La Missione ha prestato assistenza tecnica alla Commissione elettorale statale (SEC) al fine di rafforzare le sue capacità istituzionali, fornendo, tra l'altro, esperti elettorali internazionali, formazione in materia di programmazione strategica e operativa per membri della SEC e del personale delle Commissioni elettorali municipali, formazione per l'utilizzo delle nuove tecnologie nei processi elettorali, promuovendo la prospettiva di genere e fornendo nuove apparecchiature d'ufficio destinate ad aumentare l'efficienza della SEC. Al fine di sostenere gli sforzi dell'Agenzia per i mezzi d'informazione elettronici (AEM) volti a migliorare il quadro giuridico che regola la pubblicità politica, la Missione ha commissionato uno studio comparativo sulla pubblicità politica e le campagne mediatiche. Questo studio, che mette a confronto numerosi metodi di diversi sistemi giuridici e offre raccomandazioni per migliorare i quadri giuridici esistenti, è stato presentato a soggetti interessati.

PROTEZIONE DEI MINORI DA MEDIA E CONTENUTI INTERNET DANNOSI

In cooperazione con l'AEM e l'Ufficio del Montenegro per la protezione dei diritti umani, la Missione ha sviluppato e realizzato una campagna di sensibilizzazione intesa a migliorare gli standard dei servizi giornalistici, promuovere i diritti dei minori e prevenire l'utilizzo dei bambini nella pubblicità politica. La Missione ha sostenuto una conferenza regionale che ha preso in esame i modi e i mezzi per proteggere i bambini da media e contenuti Internet dannosi, con particolare attenzione alla prevenzione dello sfruttamento dei bambini nella pubblicità politica.

UNA GUIDA SULLA SICUREZZA DEI GIORNALISTI IN ZONE DI PROTESTA

In seguito ad arresti arbitrari, maltrattamenti e intimidazioni da parte della polizia e a impedimenti alle attività di corrispondenza svolte da giornalisti in merito a proteste pubbliche in Montenegro, la Missione ha prodotto una guida in lingua montenegrina per gli organi di informazione sulla sicurezza dei giornalisti quando forniscono resoconti sulle proteste. Cinquecento copie della guida sono state distribuite a giornalisti e rappresentanti dei media, nonché cento kit di attrezzature per giornalisti, incluse pettorine di riconoscimento per la stampa per una maggiore sicurezza durante i servizi.

SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI UN SISTEMA NAZIONALE DI INFORMAZIONI ANTICIPATE SUI PASSEGGERI

La Missione ha appoggiato il Montenegro nella creazione di un sistema nazionale di informazioni anticipate sui passeggeri (API). In cooperazione con l'Unità di gestione della sicurezza delle frontiere del Dipartimento OSCE per le minacce transnazionali è stato elaborato un piano d'azione dell'OSCE per l'attuazione dell'API in Montenegro.

SOSTEGNO ALL'UFFICIO DI COOPERAZIONE REGIONALE PER I GIOVANI

La Missione ha contribuito alla riconciliazione e alla cooperazione regionale tra i giovani sostenendo un evento dell'Ufficio di cooperazione regionale per i giovani (RYCO), nel corso del quale giovani fotografi della regione hanno presentato i loro lavori in una mostra intitolata "View of My Neighbour". La Missione ha facilitato l'invito dell'Ufficio a presentare progetti organizzando dieci sessioni di informazione per il pubblico per circa 340 studenti di tutto il Montenegro. Tali sessioni hanno sostenuto lo sviluppo di progetti che promuovono la riconciliazione attraverso la mobilità, la cooperazione e l'attivismo dei giovani nella regione. La Missione si è inoltre adoperata per rafforzare le capacità delle ONG di sviluppare proposte pertinenti.

ESAME DELLA QUESTIONE DEI MATRIMONI PRECOCI FORZATI

La Missione ha commissionato un'analisi in sei comuni per determinare i fattori che contribuiscono ai matrimoni precoci forzati (Podgorica, Cetinje, Nikšić, Berane, Bjelo Polje e Herceg Novi), oltre che per sviluppare un modello locale per aiutare le municipalità ad attuare la Strategia nazionale per l'inclusione di rom ed egiziani. Le conclusioni dell'analisi sono state presentate in una conferenza nazionale, in cui i partecipanti hanno sottolineato la necessità di un approccio globale per affrontare i matrimoni precoci forzati.

SVILUPPO DI LINEE GUIDA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELLE VITTIME DI TRATTA

Al fine di salvaguardare i diritti delle vittime di tratta, la Missione, in cooperazione con il Ministero degli interni del Montenegro, ha sostenuto un gruppo di lavoro di esperti dell'OSCE e dell'Ufficio nazionale del Montenegro per la lotta alla tratta di esseri umani, nonché di rappresentanti della magistratura e della procura, della polizia e della società civile, per sviluppare linee guida per la polizia, rappresentanti della procura e giudici.

RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DEL PARLAMENTO

In cooperazione con il parlamento del Montenegro e l'ODIHR, la Missione ha tenuto seminari per potenziare le competenze e le capacità dei comitati parlamentari di condurre analisi della legislazione sensibili alle questioni di genere. I seminari si sono avvalsi dello strumento per legislatori dell'ODIHR intitolato *Making Laws Work for Women and Men: A Practical Guide to Gender-Sensitive Legislation*. La Missione ha altresì facilitato discussioni con i membri del personale del parlamento su come potenziare i loro servizi e ha presentato esempi di migliori pratiche nel lavoro amministrativo e procedurale.

ASSISTENZA AL MONDEM PER LA DISTRUZIONE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI INSTABILI

Nel quadro del Programma di demilitarizzazione del Montenegro (MONDEM) sono state distrutte in modo sicuro e protetto in totale di 91,41 tonnellate di munizioni convenzionali instabili in collaborazione con il governo montenegrino e l'UNDP.

PARTENARIATI

Nello svolgimento delle sue attività, la Missione ha lavorato a stretto contatto con un'ampia gamma di agenzie e istituzioni governative, nonché con una serie di partner internazionali, incluse agenzie delle Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, l'Unione europea di radiodiffusione, il Centro per il controllo democratico delle forze armate (DCAF) e varie missioni diplomatiche in Montenegro.

Missione in Serbia

Capo della Missione: **Ambasciatore Andrea Orizio**

Bilancio: €6.238.000 (Bilancio unificato), €3.073.414 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 20 internazionali, 119 locali (inclusi 11 nel quadro di progetti fuori bilancio)

www.osce.org/mission-to-serbia

Nel 2017 la Missione ha prestato assistenza alla Serbia nel consolidamento del suo quadro politico e istituzionale al fine di rendere il suo sistema giudiziario e la polizia responsabili ed efficienti, la sua democrazia inclusiva e i suoi mezzi d'informazione liberi e di qualità. La Missione, attraverso l'adattamento delle proprie attività alle necessità in continua evoluzione del paese ospite, ha cooperato con le istituzioni pubbliche, con la società civile e con i mezzi d'informazione, promuovendone l'autonomia, rafforzando le loro capacità e facilitando la cooperazione a livello regionale.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Sulla base della dichiarazione di intenti dei procuratori regionali riguardante il rafforzamento della cooperazione regionale nella lotta alla criminalità organizzata, la Missione ha continuato a sostenere la creazione di reti di procuratori che lavorano in tale campo e ha facilitato l'organizzazione di una terza conferenza regionale a Roma. La conferenza ha consentito a procuratori del settore provenienti da Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Ungheria, Italia, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro, Romania, Serbia e Slovenia di migliorare la cooperazione e di condividere informazioni sulla lotta alle gravi forme di criminalità organizzata transnazionale e al terrorismo.

La Missione ha collaborato con il Ministero dell'Interno per rendere operativa la Task Force per la lotta al traffico di migranti, diventata velocemente un modello per altri paesi della regione. Al fine di rafforzare ulteriormente la cooperazione regionale, la Missione ha favorito lo scambio di informazioni tra la Task Force e le sue controparti dei paesi vicini. Nell'ambito degli sforzi globali volti ad aiutare la Serbia a far fronte alle minacce transnazionali emergenti, la Missione ha inoltre collaborato con controparti pertinenti nell'analisi delle nuove sfide poste alla sicurezza informatica e dei metodi per fronteggiarle.

SOSTEGNO ALLA LIBERTÀ D'ESPRESSIONE E ALLA PROFESSIONALITÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

Nel 2017 la Missione ha incoraggiato il dialogo tra istituzioni statali, professionisti dei mezzi d'informazione, comunità accademica e società civile nel dibattito su soluzioni da adottare per le relative politiche:

- Allo scopo di coinvolgere la comunità accademica nell'analisi del contenuto dei media di interesse pubblico e di riconsiderare la loro politica, la Missione ha organizzato una conferenza regionale sull'attendibilità degli organi di comunicazione che ha riunito ricercatori dell'Europa sudorientale.
- Per aiutare legislatori e professionisti del settore a far fronte alle sfide dell'era digitale, la Missione ha organizzato a Belgrado, in collaborazione con la Germania,

una conferenza internazionale intitolata Agenda for Change: Developing Media in the Digital Age.

- A livello locale la Missione ha facilitato dieci dibattiti sull’alfabetizzazione mediatica e sul ruolo che i mezzi di comunicazione locali ricoprono nel fornire contenuto di interesse pubblico. Attraverso il coinvolgimento della società civile e delle autonomie locali, i dibattiti hanno visto la presenza di oltre 400 partecipanti.
- La Missione ha sostenuto uno scambio di vedute tra due importanti giornalisti della Serbia e dell’Albania, che in un totale di 12 articoli hanno trattato argomenti intesi a promuovere la comprensione reciproca fra le rispettive comunità.

INCLUSIONE DELLE MINORANZE NAZIONALI – IL SERBO COME LINGUA NON MATERNA

Allo scopo di fornire assistenza alla Serbia nel garantire che i giovani appartenenti a minoranze nazionali abbiano pari accesso al mercato del lavoro e alle istituzioni pubbliche, la Missione ha continuato ad operare con l’obiettivo di creare standard per l’insegnamento della lingua serba come lingua non materna. La materia viene insegnata nelle scuole primarie e secondarie in cui la lingua di istruzione è quella delle minoranze nazionali. Nel 2017 la Missione ha sostenuto lo sviluppo di curricula equipollenti e ha favorito la formazione in standard d’insegnamento di 400 insegnanti provenienti da 90 scuole primarie e 40 scuole secondarie in cui le lezioni si svolgono in lingua albanese o ungherese.

VERSO UN SISTEMA GIUDIZIARIO MODERNO

Al fine di garantire un sistema giudiziario indipendente, responsabile ed efficace, la Missione ha prestato sostegno all’attuale processo di riforma giudiziaria e costituzionale in Serbia e ha aiutato i membri di istituzioni pubbliche e di associazioni giuridiche a migliorare le loro competenze. In collaborazione con alcune istituzioni, fra cui l’Agenzia anticorruzione e la Camera di commercio, la Missione ha inoltre sostenuto la Serbia nell’ambito della lotta alla corruzione. In partenariato con il Ministero della giustizia, la Missione ha collaborato con il servizio correzionale nell’applicazione di misure progressive intese a migliorare l’istruzione e il reinserimento delle persone condannate, con un occhio di riguardo per le donne e i giovani.

“La strategia di maggior successo per limitare comportamenti violenti consiste nella prevenzione e nella neutralizzazione dell’estremismo prima che si tramuti in atti di violenza. Fra le attività di prevenzione figurano l’istruzione, la cooperazione con le comunità locali e i giovani e una maggiore alfabetizzazione in campo mediatico. Tale compito richiede un approccio multidimensionale e globale, oltre a sforzi coordinati da parte di tutte le istituzioni e comunità coinvolte. La loro partecipazione attiva e la loro gestione autonoma sono fondamentali per la sostenibilità a lungo termine delle azioni di prevenzione.”

Ambasciatore Andrea Orizio
Capo della Missione OSCE in Serbia

PARTENARIATI

Per promuovere la collaborazione fra i giovani nella regione e l'emancipazione delle donne, la Missione è stata affiancata dalla Presenza OSCE in Albania, dalla Missione OSCE in Bosnia-Erzegovina e dalla Missione OSCE in Kosovo. Al fine di affrontare le annose questioni relative ai migranti e agli sfollati, la Missione ha continuato a cooperare con l'UNHCR attraverso il Programma abitativo regionale e con la Missione OSCE a Skopje. Inoltre, la Missione si è avvalsa della collaborazione del Consiglio d'Europa per la formazione del personale carcerario al fine di individuare segnali di radicalizzazione e terrorismo fra i detenuti.

Missione a Skopje

Capo della Missione: **Ambasciatrice Nina Suomalainen**

Bilancio: €6.442.600 (Bilancio unificato), €1.090.459 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 37 internazionali, 111 locali (inclusi 6 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/mission-to-skopje

Nel 2017 la Missione OSCE a Skopje si è concentrata sul sostegno all'attuazione dell'Accordo quadro di Ohrid, sulla promozione delle relazioni interetniche, sulle attività di preallarme relative agli sviluppi in materia di sicurezza e sull'assistenza ai processi di riforma del Paese. Il 2017 ha rappresentato inoltre una pietra miliare per la Missione, che ha celebrato il suo 25° anniversario.

PRESENZA SUL TERRENO E PREALLARME

Il preallarme è una delle attività principali previste dal mandato della Missione. Trattandosi dell'unica organizzazione internazionale nel Paese dotata delle capacità e delle competenze necessarie a monitorare gli sviluppi relativi alla sicurezza su tutto il territorio, nel 2017 la Missione ha continuato ad apportare valore aggiunto attraverso la sua presenza sul terreno. Durante l'inverno, con l'esacerbarsi della crisi politica e il lungo susseguirsi di quotidiane manifestazioni, la Missione ha continuato a monitorare la situazione. Il 27 aprile la crisi politica ha raggiunto il suo apice sfociando in un attacco contro il parlamento, La Missione in questa fase ha fornito al Segretariato OSCE e alla Presidenza informazioni in tempo reale dal terreno.

MIGLIORAMENTO DELLE PROCEDURE DI GESTIONE DELLE ELEZIONI

Il miglioramento delle procedure di gestione delle elezioni resta uno degli obiettivi della Missione. Nel 2017 ha sostenuto la Commissione elettorale statale (SEC) nell'apportare cambiamenti strutturali in linea con le raccomandazioni dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo. Al fine di garantire un migliore accesso ai processi elettorali alle persone con disabilità, la Missione ha sostenuto la SEC nel redigere una mappa di tutti i seggi accessibili con sedie a rotelle e ha messo a disposizione della SEC la consulenza di esperti ai fini della realizzazione di schede elettorali in braille.

MONITORAGGIO DEI PROCESSI

La Missione ha proseguito le attività di monitoraggio dei procedimenti giudiziari prendendo parte a più di 105 processi relativi a 16 cause di alto profilo e a 96 udienze relative a 21 cause di competenza dell'Ufficio del procuratore speciale. Inoltre, la Missione ha prestato assistenza al monitoraggio da parte della ONG Coalition All for Fair Trials di circa 500 udienze relative a diverse cause di carattere penale.

RAFFORZAMENTO DELLO STATO DI DIRITTO

La Missione ha promosso il dibattito fra 120 giudici in merito all'indipendenza e alla trasparenza in ambito giudiziario e ha offerto formazione a più di 180 giudici e procuratori in materia di procedura penale e di cooperazione internazionale in ambito penale. La Missione ha altresì contribuito alla creazione del primo Ufficio di consulenza legale sulla legislazione anticorruzione presso la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Skopje.

POLIZIA DEMOCRATICA E LOTTA ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

La Missione ha continuato ad adoperarsi per rafforzare le capacità istituzionali del Ministero dell'interno, concentrandosi sui principi democratici delle attività di polizia in una società multi-etnica. Ha organizzato corsi di formazione per agenti di polizia finalizzati al riconoscimento e al contrasto della discriminazione di genere sul posto di lavoro, all'investigazione e al perseguimento dei crimini ispirati dall'odio e alla gestione di situazioni critiche. Allo scopo di aiutare la polizia a far fronte alle minacce transnazionali e alla criminalità organizzata, la Missione ha organizzato seminari sullo scambio di dati in tempo reale, sull'osservazione delle frontiere terrestri e sul contrasto al riciclaggio di denaro.

LOTTA ALL'ESTREMISMO VIOLENTO E ALLA RADICALIZZAZIONE CHE CONDUCONO AL TERRORISMO

In collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti e con il Partnership for Peace Consortium (PfPC), la Missione ha organizzato un esercizio di simulazione con più di 100 partecipanti su come il Paese e la regione possono far fronte al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri. Ha aiutato inoltre 75 studenti e 15 insegnanti a rafforzare la loro resilienza alla radicalizzazione attraverso corsi di formazione organizzati dall'OSCE sulla risoluzione dei conflitti.

LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Di concerto con la Commissione nazionale anti-tratta, con l'Ufficio per lo sviluppo dell'istruzione, con l'ONG Open gate – La strada con sede a Skopje e con il Fondo UNITAS Serbia, la Missione ha lanciato la campagna #OpenYourEyes finalizzata a sensibilizzare i giovani sui pericoli della tratta di esseri umani che possono derivare dall'uso delle nuove tecnologie.

PROMOZIONE DELLA TOLLERANZA E DELLA NON DISCRIMINAZIONE

Al fine di promuovere la tolleranza e la non discriminazione, la Missione ha formato 70 giudici, 130 operatori giovanili, 20 giovani politici e 300 studenti di giurisprudenza su come fronteggiare in maniera appropriata la discriminazione e i crimini ispirati dall'odio. La Missione ha collaborato con le autorità nazionali e ha sostenuto il processo di stesura della nuova Legge anti-discriminazione e degli emendamenti al Codice penale relativi ai crimini ispirati dall'odio.

INIZIATIVE PER L'INCLUSIONE DEI ROM

La Missione ha continuato a sostenere le iniziative intraprese dalle autorità nazionali per rafforzare l'attuazione dei diritti della comunità rom, anche attraverso il supporto tecnico fornito al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la creazione di una banca dati ufficiale delle persone rom non registrate.

INTEGRAZIONE ATTRAVERSO L'ISTRUZIONE

La Missione ha continuato a collaborare con il Ministero dell'istruzione e della scienza e ha favorito l'attuazione di aiuti statali per le attività di istruzione integrata, nonché la

realizzazione di un sondaggio a livello nazionale sulle percezioni e l'atteggiamento nei confronti dell'istruzione integrata. Al fine di promuovere l'integrazione nelle scuole e favorire l'interazione fra studenti di diverse comunità, nel 2017 è proseguita l'attuazione del progetto Building Bridges.

RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI

Allo scopo di aumentare il coinvolgimento dei giovani e incoraggiare il dialogo fra studenti di diverse comunità, la Missione:

- ha tenuto quattro seminari su attività organizzative di comunità cui hanno partecipato oltre 110 studenti di sei istituti superiori di Kumanovo e corsi di formazione sul lavoro di squadra e la risoluzione dei conflitti cui hanno preso parte più di 100 studenti di 25 scuole e sei comuni multietnici;
- ha sostenuto l'Agenzia per i giovani e lo sport nella redazione di una linea guida volta a rendere più efficaci i Consigli locali dei giovani (LYC);
- ha favorito la preparazione della Strategia locale per la gioventù del comune di Shtip e la revisione della Strategia locale per la gioventù del comune di Cair; e
- ha fornito supporto tecnico al distaccamento locale dell'Ufficio di cooperazione regionale per i giovani (RYCO) a Skopje e organizzato corsi di formazione sulle capacità di comunicazione per i membri di cinque Consigli locali dei giovani.

PARTENARIATI

La Missione ha lavorato a stretto contatto con le autorità e le agenzie statali, i partiti politici, le organizzazioni della società civile, le associazioni dei mezzi d'informazione, le missioni diplomatiche e le organizzazioni internazionali. Ha inoltre cooperato strettamente con le operazioni sul terreno dell'OSCE in Europa sudorientale e ha proseguito il suo ruolo attivo nel quadro del Meccanismo relativo ai principali attori nel campo della sicurezza insieme alla delegazione dell'UE, all'Ambasciata degli Stati Uniti e all'Ufficio di collegamento NATO a Skopje.

Missione in Moldova

Capo della Missione: **Ambasciatore Michael Scanlan**

Bilancio: €2.264.000 (Bilancio unificato), €94.567 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 9 internazionali, 40 locali (incluso 1 per un progetto fuori bilancio)

www.osce.org/moldova

Il compito principale della Missione OSCE in Moldova è contribuire al raggiungimento di una risoluzione globale, pacifica e sostenibile del conflitto in Transnistria basata sulla sovranità e l'integrità territoriale della Repubblica di Moldova, con uno status speciale per la Transnistria entro i confini della Moldova stessa. Nel 2017, grazie al costante sostegno della Missione, le Parti sono giunte a una svolta nel processo di risoluzione grazie alla firma di accordi su cinque questioni prioritarie.

L'attuazione di tali accordi contribuirà a creare una situazione sul terreno in linea con lo stato finale previsto da tutti i 57 Stati partecipanti dell'OSCE. La Missione, in stretta cooperazione con le istituzioni dell'OSCE, ha inoltre continuato a sostenere la Moldova nella realizzazione dei suoi impegni politici a favore dei diritti umani, e a promuovere un'identità civica inclusiva e una cultura della tolleranza che rappresentano un importante corollario al processo di pace.

DECISIONE STORICA PER ACCELERARE IL PROCESSO DI RISOLUZIONE DEL CONFLITTO IN TRANSNISTRIA

Il ponte Gura Bicului-Bychok sul fiume Dniester/Nistru che collega le due regioni in conflitto è stato riaperto al traffico automobilistico il 18 novembre per la prima volta dalla sua distruzione durante il conflitto armato nel 1992 e il completamento delle riparazioni nel 2001. Questa decisione storica firmata negli uffici della Missione ha aperto la strada ad accordi su importanti questioni sociali ed economiche che sono stati firmati dalle Parti il 25 novembre 2017. Questi sviluppi sono stati accolti con favore dalla riunione nel formato 5+2 organizzata a Vienna il 27 e 28 novembre, in cui le Parti si sono impegnate a conseguire ulteriori risultati pratici nel corso del 2018. I colloqui nel formato 5+2 hanno visto la partecipazione di rappresentanti delle Parti, di mediatori e osservatori, della Moldova, della Transnistria, dell'OSCE, della Federazione Russa, dell'Ucraina, nonché degli Stati Uniti e dell'Unione europea. Un fattore essenziale che ha assicurato la gestione congiunta delle Parti nel processo di negoziazione è stato l'impegno personale dei governi di Chisinau e Tiraspol, che ha integrato gli sforzi e la dedizione dei principali negoziatori delle Parti e degli esperti dei Gruppi di lavoro.

PROMUOVERE UN'IDENTITÀ CIVICA INCLUSIVA E UNA SOCIETÀ APERTA E TOLLERANTE

Promuovere una società e un'identità inclusive in Moldova rimane un obiettivo importante per raggiungere lo stato finale del processo di risoluzione. La Missione ha adeguato le sue attività agli impegni assunti recentemente dalla Moldova per promuovere il consolidamento delle relazioni interetniche nel paese, per incoraggiare sia l'insegnamento di qualità della lingua di Stato sia l'insegnamento nelle lingue minoritarie, e per garantire la rappresentanza delle minoranze nazionali nel settore pubblico e il loro accesso al sistema giudiziario. A tale riguardo, la Missione ha lavorato a stretto contatto con l'Alto Commissario OSCE per le minoranze nazionali. La Missione ha anche incoraggiato una maggiore attenzione alla

traduzione di questi impegni internazionali in politiche e azioni sostenendo il Governo nella stesura di un Piano d'azione triennale 2017–2020 per l'attuazione della Strategia per il consolidamento delle relazioni interetniche approvata dal Consiglio dei Ministri il 15 novembre 2017.

La Missione ha inoltre fornito assistenza tecnica al Gruppo di lavoro congiunto convocando i membri del Parlamento della Moldova e deputati all'Assemblea popolare dell'Unità territoriale autonoma della Gagauzia, un'entità regionale, con l'obiettivo di gettare le basi per un'armonizzazione della legislazione della Moldova con la legge del 1994 sullo status speciale della Gagauzia e di chiarire e affermarne l'autonomia.

MOMENTI SALIENTI DELL'ANNO

- l'apertura del ponte Gura Bicului–Bychok, il primo corridoio di trasporto internazionale est-ovest, che era rimasto chiuso al traffico per 25 anni;
- realizzazione dell'aspirazione enunciata nella dichiarazione del Consiglio dei ministri dell'OSCE del 2016 per un approccio basato sui risultati nel processo di risoluzione del conflitto in Transnistria;
- raggiungimento di accordi tra le Parti su quattro questioni prioritarie che danno avvio al processo di definizione dello stato finale;
- attuazione di un piano di azione per il consolidamento delle relazioni interetniche e per lo studio e la commemorazione dell'Olocausto.

PARTENARIATI

Nell'ambito del progetto regionale dell'ODIHR Turning Words into Action to Address Anti-Semitism, la Missione ha discusso sulle misure per combattere l'antisemitismo attraverso l'istruzione insieme ad autorità statali, la società civile, il mondo accademico e organizzazioni internazionali. La Missione ha promosso le relazioni tra gli esperti della Moldova e i loro omologhi rumeni per consentire al paese di modificare il piano di studi del corso di storia per presentare fedelmente i tragici eventi dell'Olocausto nel contesto locale, nonché per istituire un museo della memoria del patrimonio ebraico. La Missione ha anche facilitato l'interazione tra funzionari della Moldova e l'Alleanza internazionale per la memoria dell'Olocausto. A settembre l'Agenzia del demanio della Moldova ha concesso l'autorizzazione alla comunità ebraica in Moldova per la ricostruzione dell'edificio dell'ex-sinagoga Rabbino Tsirilson a Chisinau.

Missione speciale di monitoraggio in Ucraina

Capo osservatore: **Ambasciatore Ertuğrul Apakan**

Bilancio: €105.501.500 per il periodo 1 aprile 2017 – 31 marzo 2018, con €84.401.200 da contributi assegnati e €21.100.300 da contributi fuori bilancio con €10.175.563 impegnati.

Membri del personale: 1.160 (785 internazionali, 375 nazionali), inclusi 695 osservatori, al 31 dicembre 2017

www.osce.org/special-monitoring-mission-to-ukraine

Con i suoi quasi 1.200 membri del personale dislocati in tutto il Paese, la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina (SMM) ha contribuito a ridurre le tensioni e a promuovere la pace, la stabilità e la sicurezza nell'intera Ucraina. Il Capo osservatore, Ambasciatore Ertuğrul Apakan, si è impegnato nel formato del Gruppo di contatto trilaterale (TCG) attraverso il coordinamento del Gruppo di lavoro sulle questioni relative alla sicurezza. Ha esortato più volte le parti, tra l'altro, a riaffermare i loro impegni in favore del cessate il fuoco, mentre la Missione ha monitorato attentamente l'attuazione di tali impegni sul terreno. Questo ha portato a brevi periodi di relativa calma. Inoltre, la SMM ha dato il proprio contributo ai colloqui svoltisi nel quadro del formato Normandia.

La Missione ha ampliato la sua presenza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, attraverso l'apertura di una base avanzata di pattugliamento a Popasna e l'installazione di sistemi aggiuntivi di videosorveglianza lungo la linea di contatto. Benché gli Accordi di Minsk debbano ancora essere pienamente attuati, la Missione è fermamente determinata ad adempiere pienamente al suo mandato e a svolgere un ruolo di sostegno all'attuazione degli accordi, anche attraverso il monitoraggio e la redazione di rapporti sulla situazione relativa alla sicurezza, nonché attraverso la promozione del dialogo.

SITUAZIONE RELATIVA ALLA SICUREZZA

Nel corso dell'anno la situazione relativa alla sicurezza in Ucraina orientale è rimasta precaria. Per quanto riguarda il 2017, i livelli più elevati di violenza sono stati riscontrati nei primi tre mesi dell'anno, con conseguenti perdite di vite umane e ingenti danni materiali. La SMM ha rilevato l'uso ripetuto di armi pesanti, anche in prossimità di aree residenziali.

Nonostante la Decisione quadro del TCG del 21 settembre 2016 sul disimpegno delle forze e degli equipaggiamenti da tre aree (Stanytsia Luhanska, Petrivske e Zolote), tale disimpegno è stato attuato solo parzialmente, viste le regolari violazioni del cessate il fuoco rilevate dalla Missione nelle zone succitate e in quelle circostanti. La Missione ha potenziato la sua capacità di monitoraggio attraverso il rafforzamento delle misure di sicurezza di una base avanzata di pattugliamento e l'installazione di una nuova videocamera nei pressi dell'area di disimpegno di Stanytsia Luhanska.

La SMM ha continuato a monitorare la situazione di sicurezza anche in altre parti dell'Ucraina, inclusi i raduni pubblici. Ha continuato inoltre a occuparsi della situazione degli sfollati interni (IDP) ospitati nei centri di accoglienza e ha sostenuto, in stretta collaborazione con il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina, la promozione del dialogo fra gli sfollati interni e le comunità che li ospitano.

RISCHI PER LA SICUREZZA

Alla fine di aprile la Missione ha subito il più grave incidente di sicurezza dalla sua creazione: un'esplosione, causata probabilmente da una mina anticarro, ha ucciso un membro di un'unità di pattugliamento e ne ha feriti altri due. In seguito all'incidente la SMM ha adottato ulteriori misure di sicurezza che prevedono che le pattuglie operanti nelle regioni di Donetsk e Luhansk si servano esclusivamente di strade in asfalto o cemento. Inoltre, la libertà di circolazione della Missione ha continuato a subire limitazioni dovute, tra l'altro, a divieti di accesso, a minacce dirette nei confronti degli osservatori e alla presenza di mine e ordigni inesplosi.

MEZZI DI OSSERVAZIONE A DISTANZA

Date le limitazioni alla libera circolazione della SMM e gli altri ostacoli che impediscono la piena attuazione del suo mandato, la Missione ha continuato ad avvalersi di diverse tecnologie, fra cui veicoli aerei senza equipaggio e altre tecnologie per l'osservazione a distanza, e ha installato sistemi di videosorveglianza nei punti critici e nelle aree di disimpegno. Ciò ha permesso alla SMM di potenziare la sua capacità di monitoraggio notturno e di eliminare quei pericoli e quelle significative limitazioni legate allo spiegamento di pattuglie terrestri in ambienti ad alto rischio.

CIVILI RESIDENTI NEI PRESSI DELLA LINEA DI CONTATTO

Le ripetute violazioni del cessate il fuoco, che hanno visto anche l'utilizzo di armi pesanti, hanno causato la perdita di vite umane, in particolare di persone residenti nei pressi della linea di contatto. Ciò è stato esacerbato dai colpi sparati da entrambe le parti da e verso le zone residenziali. Al 31 dicembre 2017 la SMM aveva confermato che il numero delle vittime fra i civili era superiore a 470 (circa 80 morti e 390 feriti), fra cui più di 40 bambini. Per circa un terzo di queste la causa era da ricondurre a mine o ad altri ordigni esplosivi.

La libertà di circolazione dei civili ha continuato a subire limitazioni, con la presenza di soli cinque punti di controllo di entrata e uscita attivi lungo la linea di contatto. Decine di migliaia di persone hanno attraversato ogni giorno tali varchi per fare visita a familiari o acquistare beni come cibo e medicinali. Nella regione di Luhansk, nei pressi di Stanytsia Luhanska, vi è un unico punto di controllo di entrata e uscita per pedoni, costituito da rampe di legno fatiscenti posizionate su un ponte danneggiato. A seguito dei numerosi appelli lanciati dalla Missione, il 9 e il 10 dicembre sono stati effettuati interventi di riparazione essenziali per sostituire le rampe danneggiate. Inoltre, la SMM ha esortato entrambe le parti ad aprire nuovi punti di controllo di entrata e uscita.

I civili che attraversano o si trovano in fila presso tali punti di controllo sono esposti alla minaccia della violenza armata. Al fine di rafforzare il monitoraggio della sicurezza la Missione ha installato videocamere presso i varchi di Marinka, Maiorsk e Pyshevyk.

Dati gli scontri che continuano a danneggiare le infrastrutture civili essenziali, la drammatica situazione della popolazione è stata spesso esacerbata dall'interruzione della fornitura di utenze di base come acqua, luce e gas. La presenza di forze e formazioni nei pressi di tali infrastrutture accresce il rischio di ulteriori danneggiamenti. Particolare preoccupazione hanno destato le persistenti ostilità intorno alla stazione di filtraggio delle acque di Donetsk (DFS), poiché un consistente danneggiamento delle cisterne di stoccaggio di cloro

provocherebbe un grave disastro ambientale e l'interruzione delle forniture idriche per centinaia di migliaia di persone residenti su entrambe le parti della linea di contatto. La Missione ha pertanto potenziato le sue capacità di monitoraggio della stazione con l'installazione di una videocamera e ha continuato a riferire regolarmente in merito alla situazione di sicurezza nell'area circostante.

Molte persone hanno espresso preoccupazione alla SMM per la frequente scarsità d'acqua durante l'estate e la mancanza di riscaldamento durante l'inverno. Nel 2017 la Missione ha monitorato e sostenuto quasi 700 tregue localizzate o "finestre del silenzio" coordinate dal Centro congiunto di controllo e coordinamento (JCCC) per permettere la riparazione e la manutenzione di oltre 90 infrastrutture che forniscono servizi essenziali, fra cui figura anche la stazione di filtraggio delle acque di Donetsk. A settembre la SMM ha promosso e monitorato l'effettivo completamento delle riparazioni dell'acquedotto di Toretsk-Horlivka, che fornisce acqua potabile a circa 70.000 persone su entrambi i lati della linea di contatto.

"Le condizioni drammatiche in cui versa la popolazione civile in Ucraina orientale, in particolar modo con l'arrivo dell'inverno, richiede attenzione e azione immediate".

Ambasciatore Ertuğrul Apakan, Capo della Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE

PARTENARIATI

La SMM ha regolarmente collaborato e condiviso informazioni con le Nazioni Unite e con altri attori internazionali che operano nel Paese, tra cui il CICR. La Missione si è inoltre avvalsa della stretta collaborazione del Centro congiunto di controllo e coordinamento (JCCC), in particolare al fine di ridurre le tensioni e fornire garanzie di sicurezza.

Coordinatore dei progetti in Ucraina

Capo Missione: **Ambasciatore Vaidotas Verba**

Bilancio: €3.598.800 (Bilancio unificato), €2.797.831 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 4 internazionali, 72 locali (inclusi 26 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/project-coordinator-in-ukraine

La necessità di stare al passo con il ritmo sostenuto delle riforme in Ucraina ha portato a un aumento della richiesta di assistenza al Coordinatore dei progetti dell'OSCE, specialmente per la creazione di un consenso tra vari interlocutori – il governo, la comunità di esperti e i gruppi della società civile – su cambiamenti di vasta portata necessari per assicurare al paese un futuro stabile e democratico. Il Coordinatore ha sostenuto i processi di riforma e ha fornito preziose competenze internazionali. L'Ufficio si è inoltre adoperato per assistere l'Ucraina nel superare le sfide legate alla crisi in corso.

NUOVO IMPULSO ALLE RIFORME CRUCIALI NEI VERTICI DEL SISTEMA GIUDIZIARIO

Il Coordinatore ha proseguito la sua attività pluriennale di assistenza all'Ucraina volta ad assicurare giustizia e lo stato di diritto e ad attuare riforme nel campo della magistratura, concentrandosi sulle istituzioni giudiziarie più importanti, la Corte suprema e altre istanze superiori, nonché sul quadro giuridico per il sistema giudiziario. Ha inoltre contribuito a garantire l'accesso dei cittadini alla Corte costituzionale per rivendicare la tutela dei propri diritti e libertà costituzionali.

Il Coordinatore ha promosso un dialogo di esperti inclusivo nel processo di elaborazione di importanti atti legislativi, in particolare dei nuovi codici di procedura commerciale, civile e amministrativa, e ciò ha contribuito alla loro rapida adozione da parte del Parlamento nell'ottobre 2017. Gli esperti dell'OSCE hanno partecipato alla stesura della nuova Legge sulla Corte costituzionale dell'Ucraina, che ha attivato un meccanismo di denuncia costituzionale, uno strumento che consente ai cittadini di fare ricorso contro atti governativi che limitano i diritti umani e le libertà. Questi sviluppi hanno aperto la strada all'istituzione di una nuova della Corte suprema ucraina.

Per semplificare i dibattiti sulla progettazione, i principi e le procedure di istituzione di un tribunale anticorruzione in Ucraina e garantire la sinergia del sostegno internazionale, un gruppo di lavoro informale avviato dall'OSCE e composto di soggetti internazionali e nazionali ha elaborato e redatto un documento di intesa comune sui principi di base per l'istituzione di un'alta corte anti-corruzione in Ucraina. Il documento ha ottenuto l'alto apprezzamento della Commissione di Venezia del Consiglio d'Europa nella sua valutazione delle leggi sui tribunali anti-corruzione.

“La strada per la nuova Corte suprema non è stata facile. Emendamenti costituzionali, una nuova legislazione sul sistema giudiziario, una revisione integrale dei codici procedurali, un nuovo sistema indipendente e trasparente di amministrazione giudiziaria - ognuna di queste fasi ha rappresentato un passo molto difficile ma coraggioso. La selezione aperta, trasparente e competitiva dei candidati alla più alta carica del paese, trasmessa in diretta in ogni sua fase, rigorosamente controllata dai cittadini, dalla società civile e dalla comunità internazionale, ha portato all'istituzione di una nuova Corte suprema, capace e disposta a rilanciare l'intero sistema giudiziario. Tali risultati sarebbero stati impensabili senza la

collaborazione prestata dai nostri partner internazionali, incluso il Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina”.

Oleksiy Filatov

Vice Capo dell'amministrazione presidenziale dell'Ucraina

Coordinatore del Consiglio per la riforma giudiziaria

MIGLIORAMENTO DELLA COESIONE SOCIALE ATTRAVERSO IL DIALOGO

Per migliorare e promuovere ulteriormente il dialogo sociale nel paese, il Coordinatore ha sostenuto attivamente le attività giovanili, in particolare l'iniziativa del Gruppo di contatto per i giovani. Allo scopo di contrastare gli stereotipi, creare fiducia e instaurare un dialogo, i rappresentanti del Gruppo hanno condotto oltre 20 seminari sul pensiero critico, l'alfabetizzazione mediatica e i diritti umani in tutta l'Ucraina, coinvolgendo anche minoranze nazionali e sfollati interni (IDP).

Il Coordinatore ha inoltre condotto una serie di eventi di mediazione e di facilitazione del dialogo per centri di accoglienza di IDP nelle regioni di Leopoli e Kiev. Queste iniziative serviranno da modello per dialoghi su questioni rilevanti per gli sfollati interni programmati per altre regioni.

Per ampliare il numero di esperti in grado di affrontare le controversie delle comunità sul terreno, in marzo il Coordinatore ha riunito reti di mediazione e di dialogo di tutta l'Ucraina per elaborare e avviare il primo corso online sulle competenze di base nella conduzione del dialogo come strumento di risoluzione delle controversie. Nel 2017 al corso si sono iscritte oltre 6.500 persone. È stata inoltre organizzata una serie di sessioni di formazione dal vivo di quattro giorni cui hanno partecipato oltre 160 persone che hanno completato con successo il corso online, e che hanno così acquisito conoscenze e competenze approfondite sul dialogo.

NUOVO APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI DEL DIRITTO

Il Coordinatore ha proseguito la sua attività volta a migliorare la qualità della formazione giuridica che rappresenta un presupposto fondamentale per il potenziamento della giustizia e il rispetto dello stato di diritto. Per rendere il processo di ammissione più equo e trasparente, il Coordinatore ha assistito il Ministero dell'istruzione e della scienza nella creazione di una banca dati di prova di alto livello al fine di introdurre il primo esame di ammissione standardizzato del paese nel corso di laurea in giurisprudenza. Il nuovo esame mira a contrastare le varie forme di corruzione e i pregiudizi, a garantire pari opportunità a coloro che desiderano accedere alle scuole di giurisprudenza e ad assicurare che i candidati prescelti abbiano una conoscenza di base dei concetti giuridici fondamentali, capacità di pensiero critico e conoscenza delle lingue straniere. Nell'anno accademico 2017/2018 sono stati testati oltre 16.000 candidati.

IL COORDINATORE DI PROGETTI HA SOSTENUTO:

- i corsi online su “Meccanismo europeo per la salvaguardia dei diritti umani” per oltre 2.000 utenti registrati e su “Tecniche di preparazione e conduzione efficace di un dialogo” per oltre 6.500 utenti registrati;
- un corso introduttivo per 113 nuovi giudici della Corte suprema selezionati con una procedura di gara condotta per la prima volta in Ucraina;

- una prima indagine sociologica nazionale sulla percezione dei livelli di corruzione;
- formazione per oltre 600 avvocati e 300 giudici su questioni concernenti la riforma costituzionale e giuridica.

PARTENARIATI

Per promuovere sinergie nel campo della dimensione umana, il Coordinatore e il Consiglio d'Europa (CdE) si sono scambiati lettere di cooperazione. A sostegno dell'istituzione della Corte anticorruzione, il Coordinatore ha creato un gruppo di lavoro di concerto con la delegazione dell'Unione europea in Ucraina, il CdE, la Missione consultiva dell'Unione europea (EUAM) in Ucraina, l'Iniziativa anticorruzione dell'UE, l'UNDP, l'Ufficio degli Stati Uniti per il controllo degli stupefacenti e l'applicazione della legge e l'USAID. Ha collaborato con l'EUAM Ucraina, il Programma internazionale di assistenza alla formazione sull'investigazione criminale e il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA) per sviluppare corsi di formazione per funzionari delle forze di polizia e i servizi mobili della Rete della polizia contro la violenza domestica (POLINA). Ha inoltre collaborato con UN Women.

Missione di osservatori presso i punti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

Capo osservatore: **György Varga** (dal 15 novembre 2017), **Flavien Schaller** (fino ad agosto 2017)

Capo osservatore ad interim: **Predrag Stanković** (da agosto 2017 a novembre 2017)

Bilancio: €1.404.400 (per il periodo dall'1 febbraio 2017 al 31 gennaio 2018)

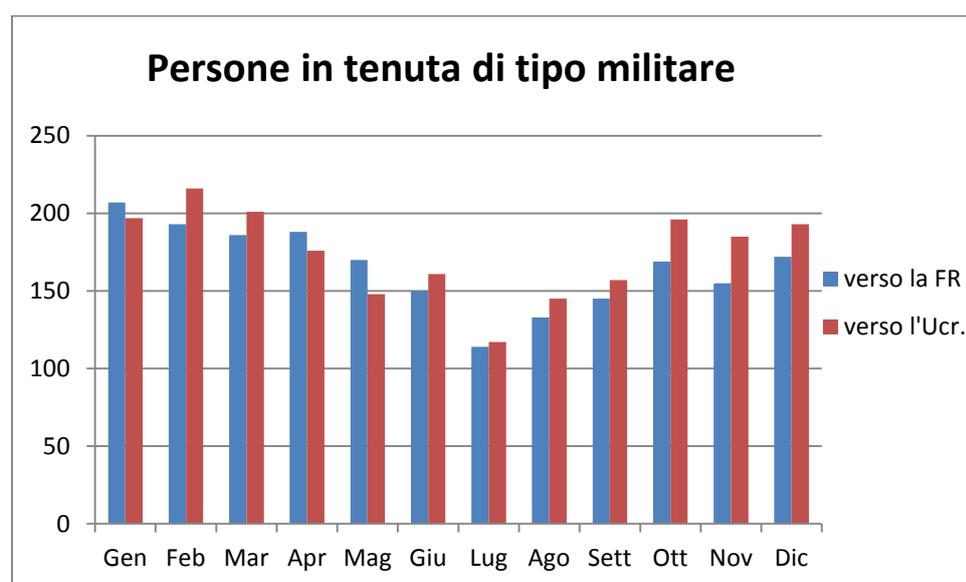
Membri del personale: 22 osservatori, 3 membri con base a Vienna

www.osce.org/observer-mission-at-russian-checkpoints-gukovo-and-donetsk

Nel 2017 la Missione di osservatori ha mantenuto la sua presenza permanente presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk, operando secondo i principi dell'imparzialità e della trasparenza. La Missione ha continuato a sostenere gli sforzi dell'OSCE attraverso rapporti settimanali inviati alla Presidenza e agli Stati partecipanti con cadenza regolare in merito alla situazione e ai movimenti presso i due valichi di frontiera. Inizialmente pubblicati in inglese, dal luglio 2017 questi rapporti sono disponibili anche in russo. La Missione ha inoltre presentato 12 rapporti particolareggiati sul transito di convogli russi diretti in Ucraina. Il Consiglio permanente dell'OSCE ha prorogato il mandato della Missione di osservatori fino al 31 gennaio 2018.

CONTATTI CON LE AUTORITÀ RUSSE E I MEZZI D'INFORMAZIONE

La Missione ha migliorato ulteriormente le sue relazioni con le autorità presenti nei due valichi di frontiera, oltre che con l'Amministrazione regionale di Rostov, il Rappresentante a Rostov del Ministero degli affari esteri della Federazione Russa e le autorità locali di Kamensk-Shakhtinsky, fra cui il sindaco e i rappresentanti dei servizi di sicurezza. La Missione di osservatori ha inoltre rafforzato i legami con i mezzi d'informazione locali, che hanno pubblicato regolarmente articoli sulle attività della Missione e il lavoro dei suoi osservatori. Ciò ha aiutato la popolazione locale a comprendere meglio il mandato della Missione e il ruolo svolto dall'OSCE nell'affrontare la crisi in Ucraina e nella regione circostante.



TENDENZE GENERALI

Nel 2017 gli osservatori della Missione hanno rilevato una diminuzione del 36 per cento del numero di persone in uniformi di tipo militare in transito presso i due valichi di frontiera rispetto al 2016. Il traffico di automobili e di altri veicoli è rimasto regolare durante l'anno. Il transito medio di persone è leggermente aumentato durante il periodo estivo.

OSSERVAZIONI EFFETTUATE AI VALICHI DI FRONTIERA NEL 2017

- 4.117.806 persone
- 4.074 persone in tenuta di tipo militare
- 27 furgoni o furgoni funebri con l'iscrizione "Cargo 200" ("Cargo 200" è una nota sigla di tipo militare utilizzata per indicare "soldati uccisi in azione")
- 12 convogli russi

CAPO OSSERVATORE

L'ambasciatore György Varga svolge il ruolo di Capo osservatore da novembre 2017. Prima della sua nomina ha ricoperto una serie di incarichi come ufficiale di carriera presso il Ministero degli affari esteri dell'Ungheria.

PARTENARIATI

La Missione di osservatori e la Missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina (SMM) hanno mantenuto uno scambio di informazioni regolare sulla situazione, specialmente in merito al transito di treni nelle vicinanze di Gukovo e all'attraversamento da parte di convogli russi del punto di controllo di Donetsk. Le due missioni hanno inoltre individuato ulteriori possibilità di scambio di dati a livello operativo.

Il 24 aprile 2017 il Direttore del Centro per la prevenzione dei conflitti in seno al Segretariato dell'OSCE, l'Ambasciatore Marcel Peško, ha fatto visita alla Missione e ai due punti di controllo. Insieme al Capo osservatore Flavien Schaller, l'Ambasciatore ha incontrato il capo dell'ufficio regionale di Rostov del Ministero degli affari esteri della Federazione Russa.

Ufficio di Erevan

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Argo Avakov** (fino alla sua chiusura il 31 agosto 2017)

Bilancio: €1.450.900 (Il Bilancio unificato ha incluso le spese effettive al 5 maggio 2017 e l'importo di bilancio anticipato per il processo di chiusura dell'Ufficio)

Membri del personale: 7 internazionali, 41 locali (all'1 gennaio 2017)

www.osce.org/office-in-yerevan-closed

In seguito all'annuncio della Presidenza di interrompere i negoziati sul mandato dell'Ufficio il 4 maggio 2017 e alle sue istruzioni per avviare il processo di chiusura, l'Ufficio OSCE di Erevan ha chiuso il 31 agosto 2017. Prima della scadenza del suo mandato, il 31 dicembre 2016, l'Ufficio è stato incaricato di:

- promuovere l'attuazione dei principi e degli impegni dell'OSCE, nonché la cooperazione della Repubblica di Armenia nel quadro di tutte le dimensioni dell'OSCE, compresi gli aspetti umani, politici, economici e ambientali della sicurezza e della stabilità;
- facilitare i contatti, coordinare le attività e promuovere lo scambio di informazioni con il Presidente in esercizio e altre istituzioni dell'OSCE, nonché la cooperazione con organizzazioni e istituzioni internazionali;
- stabilire e mantenere contatti con autorità locali, università, istituti di ricerca e ONG e assistere nell'organizzazione di eventi con la partecipazione dell'OSCE;
- svolgere altri compiti ritenuti appropriati dal Presidente in esercizio o da altre istituzioni OSCE e concordati tra la Repubblica di Armenia e l'OSCE.

Centro di Ashgabat

Capo Missione: **Ambasciatrice Natalya Drozd**

Bilancio: €1.655.400 (Bilancio unificato), €1.075.277 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 7 internazionali, 22 locali (inclusi 3 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/centre-in-ashgabat

Nel 2017 il Centro ha accresciuto le sue attività di assistenza al governo nella lotta alle minacce transnazionali attraverso misure di rafforzamento della fiducia e una migliore gestione delle frontiere, ha promosso il buon governo in campo economico e una sana gestione ambientale e ha sostenuto l'indipendenza della magistratura, la libertà dei mezzi d'informazione e il rispetto dei diritti umani.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Centro ha assistito il governo nei preparativi della quinta edizione dei Giochi asiatici indoor e di arti marziali, tenutisi ad Ashgabat in settembre, organizzando corsi di addestramento sulle procedure di sicurezza ai punti di controllo del trasporto aereo e sull'analisi delle immagini a raggi X presso gli aeroporti. Ha fornito attrezzature e relativi programmi informatici per i corsi svoltisi nelle strutture dell'Aeroporto internazionale di Ashgabat.

Ha organizzato inoltre incontri di formazione per 36 funzionari doganali e delle forze dell'ordine su misure atte a contrastare il traffico di stupefacenti e di precursori chimici in tutto il Turkmenistan.

In cooperazione con il Dipartimento OSCE per le minacce internazionali, il Centro ha formato funzionari di polizia sui metodi per individuare documenti contraffatti e false identità.

MISURE DI RAFFORZAMENTO DELLA FIDUCIA E DELLA SICUREZZA

Il Centro ha tenuto un seminario di formazione sull'attuazione del Documento di Vienna 2011 e sull'esecuzione delle relative ispezioni per 20 ufficiali di grado intermedio delle forze armate.

Ha prestato sostegno allo sviluppo di una strategia nazionale per contrastare la proliferazione di armi biologiche, nucleari e chimiche e ha organizzato di concerto con l'UNODA una tavola rotonda sull'attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE

Il Centro ha continuato a dare attuazione a un progetto di rafforzamento delle capacità del Corpo delle guardie di frontiera e ha organizzato incontri di formazione in materia di profilazione e valutazione del linguaggio del corpo, sicurezza delle frontiere e facilitazione delle procedure doganali per 20 funzionari turkmeni e 22 agenti di polizia dell'Afghanistan. Inoltre, ha addestrato circa 39 guardie di frontiera sulle tecniche di pattugliamento e ha organizzato a loro favore una visita di studio in Belarus sulla delimitazione e demarcazione.

Ha inoltre avviato una nuova fase di un progetto nel cui ambito sono state addestrate 84 guardie di frontiera all'impiego di unità cinofile e al pattugliamento in zone montagnose e desertiche.

SOSTEGNO ALLA COOPERAZIONE REGIONALE CON L'AFGHANISTAN

Il Centro ha prestato sostegno all'organizzazione della quinta Riunione dei gruppi tecnici regionali per le infrastrutture sulle misure di rafforzamento della fiducia nel quadro del processo di Istanbul sull'Afghanistan, una piattaforma per discutere di questioni regionali e promuovere in particolare la sicurezza e la cooperazione politica ed economica tra l'Afghanistan e i paesi vicini. Ha inoltre organizzato un foro accademico tenutosi nel quadro della settima Conferenza sulla cooperazione economica regionale sull'Afghanistan.

PROMOZIONE DEL BUONGOVERNO

Il Centro ha continuato a sostenere il Centro di risorse per il buongoverno, presso il Ministero delle finanze e dell'economia, nelle sue iniziative volte a migliorare la legislazione relativa alla lotta al riciclaggio di denaro e al contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT). Ha rafforzato le capacità in materia di AML/CFT di rappresentanti di pertinenti agenzie governative, istituzioni finanziarie, strutture delle forze di polizia e organismi di regolamentazione organizzando seminari e programmi di scambio di competenze in Belarus sui meccanismi di prevenzione e regolamentazione nell'ambito della lotta alla corruzione e al riciclaggio di denaro.

ATTIVITÀ IN CAMPO AMBIENTALE

Il Centro, in collaborazione con il Comitato statale per la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, ha ospitato un seminario dell'Asia centrale sulla corretta gestione dei rifiuti. Ha offerto una piattaforma di discussione per autorità governative, ONG e mondo accademico e imprenditoriale sulle migliori prassi e le norme in materia di gestione sostenibile dei rifiuti.

Con il suo supporto, il Centro Aarhus del Turkmenistan ha promosso attività ambientali a livello locale e ha organizzato eventi di ripristino ambientale e piantumazione di alberi.

ENERGIE RINNOVABILI

Il Centro ha prestato sostegno all'elaborazione di una tabella di marcia per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e ha condiviso con rappresentanti dell'Istituto statale turkmeno per l'energia le pratiche internazionali in materia di consumo energetico, prevedendo anche una visita di studio di funzionari turkmeni in Austria.

FACILITAZIONE DEI TRASPORTI

Il Centro ha organizzato un seminario sulla sicurezza dei trasporti e la gestione dei commerci per le autorità che si occupano di logistica dei trasporti, di finanze, di questioni doganali e di frontiera.

GOVERNANCE DELLA MIGRAZIONE

Il Centro, di concerto con l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, ha prestato sostegno a un evento di sensibilizzazione sulle norme internazionali per la gestione efficiente della migrazione economica.

GESTIONE DELLE CALAMITÀ NATURALI

Il Centro ha offerto un corso di formazione avanzato per funzionari dalla Commissione statale per le situazioni di emergenza sui meccanismi per rispondere alle emergenze derivanti da calamità naturali.

SOSTEGNO AL DIFENSORE CIVICO

Il Centro ha prestato sostegno all'Ufficio del neo eletto Difensore civico turkmeno e, di concerto con le agenzie ONU presenti in Turkmenistan, ha organizzato una tavola rotonda ad alto livello sull'attuazione della nuova legge in materia.

Con il sostegno del Centro il Difensore civico ha effettuato una visita di studio in Finlandia, dove è stato informato sulle prassi adottate dalle istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo del paese.

LIBERTÀ DI RELIGIONE O DI CREDO

Il Centro ha facilitato la partecipazione di 16 funzionari turkmeni addetti alle questioni religiose a un corso di formazione per formatori a Varsavia e a due eventi di formazione ad Ashgabat sulla libertà di religione o di credo, nonché sul tema della sicurezza per funzionari statali e rappresentanti della società civile. Gli eventi sono stati organizzati nel quadro del progetto regionale dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo riguardante la promozione della libertà di religione o credo.

PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

Il Centro ha organizzato un seminario per funzionari del sistema penitenziario sul sostegno psicologico per i detenuti e la preparazione al loro reinserimento dopo il rilascio.

Ha continuato a fornire assistenza all'organizzazione pubblica "Keik Okara" nella gestione degli alloggi protetti e dei servizi di assistenza telefonica per le vittime di violenza domestica e ha organizzato eventi di sensibilizzazione destinati al grande pubblico.

INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA

Con il sostegno dell'Ambasciata britannica, il Centro ha organizzato seminari sul ruolo di una magistratura indipendente nel contesto della giustizia penale. I seminari si sono tenuti a Mary e Dashoguz e hanno visto la partecipazione di 60 giudici, procuratori, avvocati e funzionari di polizia.

SVILUPPO DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

In occasione di una tavola rotonda con rappresentanti del parlamento, istituzioni pertinenti, media e istituti d'istruzione sono stati discussi modelli di finanziamento dei media, i media privati e questioni legate alla concorrenza. Il Centro ha prestato sostegno al Turkmenistan nell'attuazione del Piano d'azione nazionale per i diritti umani nel periodo 2016-2020 e ha organizzato un corso di formazione per magistrati, avvocati e rappresentanti dei media sui diritti e i doveri dei giornalisti.

Venti giornalisti e video operatori dei canali televisivi del Turkmenistan sono stati formati in materia di copertura televisiva di grandi eventi. Nell'ambito di un corso di formazione sostenuto dall'OSCE venticinque giornalisti in rappresentanza dei media di stampa e televisivi hanno perfezionato le loro competenze in campo digitale.

Il Centro ha organizzato inoltre un corso per accrescere le competenze professionali degli addetti stampa delle istituzioni statali turkmene e una visita di studio in Polonia per rappresentanti di ministeri chiave sulla creazione e gestione di servizi stampa nell'ambito di istituzioni statali.

PARTENARIATI

Il centro di Ashgabat ha cooperato con le agenzie delle Nazioni Unite e con l'Ambasciata britannica in Turkmenistan al fine di sostenere le attività del difensore civico e affrontare le questioni relative alla gestione delle frontiere, alla non proliferazione e all'indipendenza della magistratura.

Ufficio dei programmi di Astana

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore György Szabó**

Bilancio: €2.174.500 (Bilancio unificato), €23.000 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 7 internazionali, 22 locali

www.osce.org/programme-office-in-astana

Nel 2017 l'Ufficio dei programmi OSCE di Astana ha fatto tesoro dell'impatto e dei risultati dei progetti a lungo termine per meglio individuare le principali sfide alla sicurezza in Kazakistan e nella regione dell'Asia centrale. Ha rafforzato le sue relazioni con funzionari governativi, con personalità di spicco della società civile e con attori internazionali al fine di promuovere la cooperazione regionale nell'ambito della lotta all'estremismo violento e del contrasto alla criminalità organizzata. Si è adoperato per promuovere la gestione transfrontaliera delle risorse idriche e facilitare pratiche commerciali più efficaci, nonché la crescita economica sostenibile e l'economia verde. L'Ufficio ha inoltre prestato assistenza al Kazakistan nelle sue iniziative volte a promuovere la democratizzazione delle attività di polizia e le libertà fondamentali. Ha aiutato il paese ospitante a sviluppare i servizi di base offerti alle vittime della tratta di esseri umani e prestato sostegno alla riforma della giustizia e del sistema penitenziario. Ha infine impegnato i giovani e il mondo accademico in un dialogo sulla sicurezza regionale. In totale, l'Ufficio ha organizzato 150 eventi attraverso 51 progetti in tutte e tre le dimensioni dell'OSCE, con la partecipazione di oltre 7.200 persone su scala nazionale.

MINACCE TRANSNAZIONALI

Per sostenere le iniziative del paese volte a prevenire e contrastare l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), anche per quanto riguarda il fenomeno dei combattenti terroristi stranieri, l'Ufficio si è impegnato con la società civile, con i giovani, con le donne, con leader religiosi e con agenzie della polizia. Sei eventi promossi dall'OSCE, incentrati sulla lotta alle minacce transnazionali, hanno interessato circa 300 parlamentari, funzionari governativi di alto livello, giudici, attivisti della società civile ed esperti internazionali. Agenti di polizia in tutto il paese sono stati addestrati a combattere la criminalità organizzata transnazionale, il terrorismo, la criminalità informatica, il contrabbando di merce contraffatta, nonché a rafforzare la sicurezza delle frontiere e l'ordine pubblico, con particolare riguardo alle attività della polizia di prossimità. 120 professionisti ed esperti della regione e al di là di essa si sono riuniti ad Almaty in occasione dell'ottavo Foro Internet dell'Asia centrale, incentrato sui metodi per contrastare l'incitamento all'odio attraverso Internet. Di concerto con l'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe sono stati inoltre organizzati seminari regionali annuali sulle misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza, ai sensi del Documento di Vienna 2011, nonché sulla gestione degli ordigni esplosivi.

LIBERTÀ DI RELIGIONE O DI CREDO

In cooperazione con il Ministero per gli affari religiosi e della società civile e con l'Associazione delle organizzazioni religiose del Kazakistan, l'Ufficio ha organizzato una tavola rotonda sulla legislazione riguardante la libertà di religione o di credo. Circa 80 partecipanti, tra cui rappresentanti di diverse comunità religiose e di ONG del paese, del mondo accademico, di agenzie statali e di organi delle forze dell'ordine, hanno discusso proposte di disposizioni legislative, tra cui la possibilità di ricevere istruzione religiosa

all'estero, la partecipazione di minori ai riti religiosi e i requisiti supplementari per la registrazione delle attività missionarie, di particolare interesse per le comunità religiose locali.

BUON GOVERNO

Circa 850 rappresentanti dell'amministrazione centrale, del mondo imprenditoriale e della società civile nel settore del buon governo hanno preso parte a progetti sullo sviluppo di standard anticorruzione, sulla regolamentazione delle criptomonete, sulla lotta al riciclaggio di denaro e su una migliore gestione della migrazione. In collaborazione con il Comitato tributario statale l'Ufficio ha promosso il commercio migliorando la gestione dei rischi, le procedure di transito e il rilascio temporaneo di merci.

SVILUPPO SOSTENIBILE

L'Ufficio ha promosso l'efficienza energetica, l'agricoltura biologica, la gestione delle risorse idriche e l'impegno giovanile. Al fine di migliorare l'integrazione delle prospettive di genere ha prestato sostegno al Foro internazionale delle donne nello sviluppo di tecnologie verdi e dell'imprenditorialità sociale. Ha sostenuto gli sforzi in favore della ratifica del Protocollo sul Registro delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti, ai sensi della Convenzione di Aarhus. In totale, circa 1.655 funzionari di governo, giovani attivisti, imprenditori, ONG e rappresentanti dei Centri Aarhus sono stati coinvolti in attività organizzate dall'Ufficio.

RIFORMA GIURIDICA

L'Ufficio ha continuato a sostenere la riforma della giustizia penale, amministrativa e civile facilitando dibattiti pubblici e specializzati per magistrati, pubblici ministeri e avvocati difensori sull'applicazione dei nuovi codici recentemente adottati e sui relativi atti legislativi. Ha prestato sostegno a seminari sui meccanismi per la tutela dei diritti umani, cui hanno partecipato circa 900 rappresentanti di amministrazioni locali, della società civile e della magistratura. Circa 110 funzionari governativi e avvocati difensori hanno preso parte a seminari organizzati dall'Ufficio sullo sviluppo della professione forense. Nel campo della lotta alla tratta di esseri umani, l'Ufficio ha rafforzato le capacità di circa 80 membri del Meccanismo nazionale di prevenzione, ponendo particolare accento sulla metodologia e gli aspetti pratici del monitoraggio dei diritti dei minori in istituzioni chiuse. Ha organizzato corsi di formazione sul Protocollo di Istanbul per 25 procuratori, avvocati difensori ed esperti forensi e ha aiutato 30 avvocati difensori a migliorare le loro competenze nel lavoro svolto con le vittime di tortura. Ha inoltre prestato sostegno a seminari di formazione per 400 giudici sulla trattazione dei casi connessi alla tratta di esseri umani e alla violenza domestica.

COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI

In linea con la priorità della Presidenza austriaca di promuovere lo scambio tra i giovani e la loro partecipazione politica, l'Ufficio ha organizzato attività transdimensionali che hanno impegnato oltre 350 giovani leader a livello regionale. Ha prestato sostegno al seminario annuale della Rete centroasiatica dei giovani rivolto a studenti universitari dell'Asia centrale, dell'Afghanistan e della Mongolia e svoltosi in parte presso la sede dell'EXPO-2017. Ha prestato inoltre sostegno a un evento per giovani, Zhas Camp, svoltosi in tre città con la

partecipazione di oltre duecento persone, nonché al Programma di leadership in Asia per giovani esperti in campo ambientale.

PARTENARIATI

L'Ufficio dei programmi OSCE di Astana ha operato a stretto contatto con agenzie delle Nazioni Unite, con l'Unione europea, con l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, con le ambasciate dell'Austria, del Canada, della Germania e degli Stati Uniti, con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, con Penal Reform International, con la Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit (GIZ) GmbH (la società tedesca per la cooperazione internazionale), con la Fondazione Konrad Adenauer e la Fondazione Friedrich Ebert in settori come la lotta all'estremismo violento, la sicurezza delle frontiere, la tutela ambientale e la promozione della libertà dei mezzi d'informazione.

Ufficio dei programmi di Bishkek

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatore Pierre von Arx**

Bilancio: €6.797.400 (Bilancio unificato), €825.321 (Impegni fuori bilancio, anche per l'Accademia OSCE di Bishkek)

Membri del personale: 12 internazionali, 68 locali (inclusi 2 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/programme-office-in-bishkek

Anche dopo l'adozione del suo nuovo mandato nel 2017, l'Ufficio dei programmi OSCE di Bishkek ha continuato a sostenere il Kirghizistan nell'attuazione a livello nazionale delle iniziative di rafforzamento della sicurezza in tutte e tre le dimensioni dell'OSCE. L'Ufficio si è concentrato su una serie di problematiche relative alla sicurezza che hanno spaziato dalle minacce transnazionali, come la tratta di esseri umani e il terrorismo, ai rischi posti in campo economico e ambientale, dal rafforzamento di un sistema elettorale equo e democratico, alla promozione della partecipazione dei giovani e della parità di genere. È stato inoltre prestato sostegno a nuove iniziative nel paese ospitante.

SOSTEGNO ALLA NUOVA INIZIATIVA GOVERNATIVA “TAZA KOOM”

L'Ufficio ha prestato assistenza al governo nell'attuazione dell'iniziativa di e-governance “Taza Koom”. In particolare, ha facilitato la creazione di un centro di ricerca a sostegno del processo decisionale nazionale, favorendo capacità interne di ricerca e analisi. Su richiesta del paese ospitante l'Ufficio ha inoltre reso possibile la verifica della piattaforma nazionale per lo scambio protetto di dati “Tunduk”, nonché il suo aggiornamento.

SOSTEGNO ALL'AMMINISTRAZIONE ELETTORALE

L'Ufficio ha contribuito a rafforzare la capacità delle istituzioni statali nella gestione delle elezioni e nel miglioramento della legislazione elettorale. Ha promosso l'utilizzo efficace del sistema d'identificazione degli elettori e ha istituito un centro per la formazione degli operatori sulle tecnologie recentemente introdotte. Sono stati formati oltre 700 osservatori elettorali.

RAFFORZAMENTO DELLE INIZIATIVE DI CONTRASTO AL TERRORISMO

L'Ufficio ha continuato a prestare sostegno al paese ospitante nel rafforzamento della cooperazione inter-agenzia finalizzata a prevenire l'estremismo violento e la radicalizzazione. L'esercitazione antiterrorismo Issyk-Kul del 2017 ha consentito di migliorare in modo significativo il coordinamento fra le principali agenzie governative del Kirghizistan e di verificare la prontezza operativa nel far fronte ad attacchi terroristici.

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA AMBIENTALE

La promozione della sicurezza ambientale è rimasta una delle priorità dell'Ufficio, che ha facilitato l'apertura di un terzo Centro Aarhus nella regione di Issyk-Kul per favorire la applicazione dei principi fondamentali della Convenzione di Aarhus in Kirghizistan.

RESPONSABILIZZAZIONE DEI GIOVANI NELLA REGIONE

Quasi duemila giovani reporter, studenti e giovani professionisti del Kirghizistan e dell'Asia centrale hanno partecipato a corsi di formazione finalizzati ad accrescere le loro capacità di fornire resoconti obiettivi e imparziali su questioni legate alla sicurezza. L'Ufficio ha facilitato inoltre la cooperazione regionale tra giovani leader, prestando sostegno alla Rete dei giovani dell'Asia centrale.

RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ ECONOMICA

Il progetto “Rafforzamento della governance normativa”, sostenuto dall'OSCE, ha aiutato il Kirghizistan a migliorare la competitività economica, a stimolare la crescita orientata al mercato e a ridurre la corruzione. I risultati ottenuti dal progetto triennale hanno incluso:

- l'esame, con l'applicazione della metodologia della ghigliottina digitale, di 1.068 atti normativi e di 604 procedure amministrative
- la formulazione di raccomandazioni da parte dell'Ufficio sulla riduzione dei costi amministrativi e di adeguamento alle normative a carico delle imprese e sul miglioramento della posizione del Kirghizistan nell'indice “Fare business” del Gruppo della Banca mondiale.

ACCADEMIA OSCE DI BISHKEK

L'Accademia OSCE di Bishkek è un rinomato istituto di formazione e ricerca che offre corsi post-laurea di alto livello a giovani provenienti dall'Asia centrale, dall'Afghanistan e dalla Mongolia. Nel 2017 ha celebrato il suo quindicesimo anniversario. Per l'anno accademico 2016/2017, l'Accademia ha ricevuto 1.500 candidature per due programmi post-laurea. Dopo un processo di selezione molto competitivo sono stati ammessi 50 studenti.

PARTENARIATI

L'Ufficio ha rafforzato ulteriormente la sua rete di partner collaborando con diverse agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni internazionali, Stati partner e operazioni sul terreno dell'OSCE, in particolare nei settori del controllo delle frontiere, della riforma della polizia e del sistema penitenziario, del miglioramento del sistema elettorale, del buon governo e della tutela ambientale.

Ufficio dei programmi di Dushanbe

Capo dell'Ufficio: **Ambasciatrice Tuula Yrjölä**

Bilancio: €7.554.800 (Bilancio unificato), €759.975 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 19 internazionali, 154 locali (inclusi 10 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/project-coordinator-in-uzbekistan

Dopo l'entrata in vigore del suo nuovo mandato, l'1 luglio 2017, l'Ufficio dei programmi OSCE di Dushanbe ha continuato a lavorare a stretto contatto con il governo tagiko e con le organizzazioni della società civile nella capitale e nelle zone rurali del paese, nell'ambito delle tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE. L'Ufficio si è concentrato sul rafforzamento delle capacità dei servizi di polizia, coinvolgendo anche le controparti afgane e altri soggetti regionali. Ha inoltre prestato sostegno allo sviluppo di un'economia verde e dell'efficienza energetica e ha promosso una migliore gestione delle risorse idriche, i diritti umani, il buon governo e lo stato di diritto.

SICUREZZA DELLE FRONTIERE E MINACCE TRANSNAZIONALI

L'Ufficio ha organizzato corsi di addestramento per circa 350 guardie di frontiera del Tagikistan, 40 del Kirghizistan e 56 dell'Afghanistan su tecniche di sorveglianza diretta delle zone di confine. Inoltre, in collaborazione con un esperto della polizia di frontiera della Federazione Russa ha assistito il Tagikistan nel valutare l'efficienza e l'efficacia della gestione dei flussi di persone e merci presso i valichi di frontiera, compresi gli aeroporti.

Per far fronte al finanziamento del terrorismo, l'Ufficio e l'UNODC hanno organizzato un corso di formazione per il settore bancario e per funzionari di polizia sull'individuazione di transazioni finanziarie illecite.

In linea con il Piano d'azione nazionale per l'applicazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla non proliferazione delle armi di distruzione di massa, l'Ufficio ha contribuito a migliorare le sessioni interattive di formazione presso un centro di formazione regionale istituito nel 2017. Il centro, certificato dall'Agenzia internazionale dell'energia atomica, ha potuto beneficiare dell'assistenza dell'Ufficio nel rinnovare due sale di studio e nella fornitura di 30 computer.

AMBIENTE, ACQUA E SICUREZZA ENERGETICA

L'Ufficio ha continuato a promuovere l'attuazione dei principi dell'economia verde, coinvolgendo funzionari governativi, rappresentanti dei Centri Aarhus e della società civile in attività di formazione sullo sviluppo sostenibile e l'efficienza energetica, e costruendo in tal modo ponti tra le comunità, le autorità governative e il settore privato.

L'importanza dell'efficienza energetica e delle fonti energetiche rinnovabili è stata sperimentata in una scuola d'istruzione secondaria di Nurek, in cui gli studenti hanno avuto la possibilità di verificare i benefici derivanti dall'installazione di isolamenti termici, di pannelli solari e di finestre isolanti, promossa dall'Ufficio.

In linea con il programma di riforma nazionale del settore idrico, l'Ufficio ha continuato a sviluppare le capacità delle relative Associazioni degli utenti. Ha inoltre prestato sostegno

alla costruzione di una micro-centrale idroelettrica nell'est del paese e al collegamento di due insediamenti remoti alla rete elettrica nazionale.

DIRITTI UMANI E STATO DI DIRITTO

L'Ufficio ha continuato a sostenere l'attuazione del Programma nazionale di educazione ai diritti umani attraverso attività di rafforzamento delle capacità per circa 36 rappresentanti governativi e della società civile in materia di diritti umani e di competenze nella formazione dei formatori.

L'Ufficio ha appoggiato le iniziative messe in campo da attivisti per promuovere la firma della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Ha continuato inoltre a sostenere le iniziative nazionali volte a eliminare la tortura, con corsi di formazione per avvocati sugli standard internazionali e sulla trattazione efficace delle cause, incluse forme di compensazione per le vittime e le loro famiglie. In questo contesto sono stati rilevati progressi in sette casi di compensazione e sono andati a buon fine due casi di risarcimento. L'Ufficio ha organizzato dieci visite di monitoraggio cui hanno partecipato membri del personale del Difensore civico e di rappresentanti della società civile in zone in cui si sono verificati casi di privazione della libertà: i risultati delle visite possono contribuire a migliorare gli strumenti esistenti di controllo sui diritti umani.

ACCADEMIA DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE FRONTIERE (BMSC)

Nel 2017 la BMSC ha ospitato 14 iniziative formative, tra cui tre corsi di un mese a livello del personale. Le iniziative di formazione hanno promosso l'attuazione del Concetto OSCE per la sicurezza dei confini tra 348 partecipanti, di cui 120 donne, di 20 Stati partecipanti dell'OSCE, sei Partner per la cooperazione e dell'Afghanistan.

Conferenze di esperti hanno esaminato le sfide connesse alla gestione della migrazione, alla protezione delle frontiere virtuali e ai legami tra la criminalità transnazionale organizzata e il terrorismo.

A conclusione del secondo corso della durata di un anno per responsabili di alto livello in materia di sicurezza e gestione delle frontiere, 16 funzionari doganali e di frontiera hanno affrontato in giugno a Dushanbe il loro esame finale.

PARTENARIATI

In cooperazione con l'UNDP e basandosi sulla Strategia nazionale di gestione delle frontiere, l'Ufficio ha appoggiato la creazione di un Segretariato interagenzia, un ente governativo che punta a migliorare il coordinamento di tutte le agenzie per il controllo delle frontiere e al recupero di siti di produzione di uranio contaminati da scorie radioattive, al fine di ridurre i rischi per l'ambiente e la salute pubblica.

L'Ufficio ha cooperato con il Dipartimento ONU per gli affari economici e sociali nell'organizzazione di un seminario internazionale sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

La BMSC ha continuato a cooperare con l'UNDP nel quadro del progetto per la gestione delle frontiere nel nord dell'Afghanistan. Altri partner sono stati anche il DCAF e l'UNODC.

Coordinatore dei progetti in Uzbekistan

Coordinatore dei progetti: **Ambasciatore John MacGregor**

Bilancio: €2.134.200 (Bilancio unificato), €60.000 (Impegni fuori bilancio)

Membri del personale: 4 internazionali, 24 locali (inclusi 1 per progetti fuori bilancio)

www.osce.org/project-coordinator-in-uzbekistan

Nel 2017 il Coordinatore dei progetti OSCE in Uzbekistan ha continuato a sostenere le iniziative del paese intese a far fronte alle minacce transnazionali, a promuovere la trasparenza delle attività di governo, a combattere la corruzione e il riciclaggio di denaro e a contrastare la tratta di esseri umani e il traffico di stupefacenti.

LOTTA ALLE MINACCE TRANSNAZIONALI

Il Coordinatore ha continuato le sue attività a sostegno della lotta al terrorismo, della prevenzione e del contrasto dell'estremismo violento e della radicalizzazione che conducono al terrorismo (VERLT), nonché della gestione del rientro dei combattenti terroristi stranieri, con particolare riguardo ai giovani e alle donne.

Nel quadro della campagna OSCE sui social media #UnitedCVE, il Coordinatore ha contribuito allo sviluppo di un portale web informativo, una risorsa per singoli cittadini, responsabili politici, educatori, comunità locali e ONG, oltre che per genitori e famiglie. Il portale mira a prevenire e contrastare l'estremismo violento e limitare il bacino di reclutamento di potenziali terroristi.

Il Coordinatore, insieme a rappresentanti di 11 agenzie statali, ha riesaminato e aggiornato il piano d'azione nazionale per l'attuazione della Risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Di concerto con il Centro nazionale per il controllo degli stupefacenti, ha prestato sostegno all'attuazione di un programma nazionale antidroga incentrato su misure preventive per combattere il traffico illecito di droghe e di precursori chimici in tutto il paese.

SICUREZZA INFORMATICA/DELLE TIC

Il Coordinatore ha facilitato l'attuazione delle misure OSCE di rafforzamento della fiducia al fine di ridurre il rischio di conflitti derivanti dall'uso di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC), anche per quanto riguarda la protezione delle infrastrutture critiche, attraverso attività di sensibilizzazione tra le principali agenzie nazionali interessate. Oltre 60 funzionari ed esperti di sei Stati partecipanti dell'OSCE hanno preso parte a una conferenza subregionale sul ruolo delle TIC nel contesto della sicurezza regionale e internazionale, organizzata a Tashkent, in cui sono state discusse misure pratiche per rafforzare la stabilità in ambito informatico tra gli Stati.

ASSISTENZA IN MATERIA DI BUONGOVERNO

Il Coordinatore ha continuato ad assistere le autorità nazionali nella lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, nonché nell'accrescere la trasparenza delle istituzioni governative introducendo principi di apertura delle informazioni di governo.

Nel 2017 le attività di sensibilizzazione con cui è stata promossa una politica di tolleranza zero verso la corruzione hanno avuto una vasta eco tra il pubblico. Particolare attenzione è stata prestata a progetti riguardanti gli istituti di istruzione pubblica, uno dei settori maggiormente esposti alla corruzione.

Il Coordinatore ha organizzato inoltre eventi di rafforzamento delle capacità per rappresentanti di governo e del settore privato nel campo dell'individuazione, dell'analisi e della riduzione dei rischi legati al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo.

PROMOZIONE DI UN'ECONOMIA VERDE

Il Coordinatore ha favorito l'adozione di politiche rispettose dell'ambiente nel paese ospitante, prestando oltretutto assistenza ad attori nazionali pertinenti nella promozione di trasporti sostenibili attraverso la creazione della prima pista ciclabile dell'Uzbekistan e di un'area urbana dotata di sistemi d'illuminazione a energia rinnovabile. È previsto che tali progetti pilota saranno riproposti in tutto il paese.

Sono state largamente promosse anche politiche di gestione sostenibile dei rifiuti. Il Coordinatore ha facilitato la discussione di tematiche riguardanti le opportunità d'investimento, le barriere poste allo sviluppo del riciclo dei rifiuti in Uzbekistan e i meccanismi normativi necessari.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI GIORNALISTI PARLAMENTARI IN UZBEKISTAN

Per garantire una maggiore trasparenza dei lavori parlamentari il Coordinatore ha promosso attività di rafforzamento delle capacità, cui hanno partecipato circa 60 giornalisti specializzati, al fine di assicurare la pubblicazione e radiodiffusione di resoconti accurati, obiettivi e pertinenti degli atti parlamentari, a beneficio dei cittadini. Ha inoltre prestato sostegno allo sviluppo e all'avvio di un sistema d'informazioni che è stato integrato nel sito web ufficiale della Camera legislativa dell'Oliy Majlis (Parlamento) dell'Uzbekistan e che offre una piattaforma per la registrazione e l'elaborazione di dati statistici sugli appelli presentati, nonché la possibilità di trasmettere risposte dirette ai cittadini richiedenti, giornalisti inclusi.

OSSERVANZA DEGLI IMPEGNI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI

Il Coordinatore ha prestato assistenza al Centro nazionale per i diritti umani allo scopo di definire delle linee guida per le politiche nazionali volte all'attuazione degli impegni nel campo dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Nel fare ciò il Coordinatore si è avvalso di un'analisi delle leggi e delle normative di più recente adozione, nonché delle informazioni fornite dagli organismi statali e dai sistemi di monitoraggio dei diritti umani, anche in merito al controllo pubblico dell'operato di tali organismi. Ha inoltre prestato sostegno alle istituzioni nazionali per i diritti umani nel coordinare le attività tra le organizzazioni governative e non governative al fine di elaborare validi resoconti sui dati rappresentativi del rispetto dei diritti umani.

PARTENARIATI

Fra i diversi partner internazionali con cui il Coordinatore ha collaborato figurano la Commissione antiterrorismo delle Nazioni Unite e l'UNODC per far fronte ai fenomeni VERLT, al traffico di stupefacenti e ad altre minacce transnazionali, l'UNODC nell'ambito di un concorso nazionale per studenti su soluzioni creative per combattere la corruzione, il Gruppo eurasiatico per la lotta al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo nel quadro di un corso di formazione regionale relativo a sistemi di valutazione antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo, l'UNDP e l'OHCHR nell'ambito del rafforzamento delle capacità delle istituzioni nazionali per i diritti dell'uomo e USAID su questioni antitratte.

PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA COOPERAZIONE ATTRAVERSO PARTENARIATI

L'OSCE riconosce che una stretta cooperazione con le regioni circostanti e con organizzazioni partner è estremamente importante per promuovere la pace e la stabilità nello spazio euro-atlantico ed euroasiatico. Nel corso dell'anno l'Organizzazione ha continuato a impegnarsi nel quadro del dialogo politico e della condivisione di esperienze con i Partner asiatici e mediterranei per la cooperazione e ad avvalersi delle sue consolidate relazioni di lavoro con altre organizzazioni internazionali e regionali per far fronte a sfide comuni.

Partner asiatici e mediterranei

PARTNER ASIATICI PER LA COOPERAZIONE

Nel 2017 gli Stati partecipanti dell'OSCE e i Partner asiatici hanno intensificato la loro cooperazione, concentrando l'attenzione sulle sfide comuni alla sicurezza e su priorità condivise allo scopo di rafforzare il coinvolgimento dei Partner nel dialogo politico e nelle attività dell'OSCE. Particolare attenzione è stata dedicata alla situazione della sicurezza nella penisola coreana, alle dinamiche della sicurezza nella regione indopacifica e alla responsabilizzazione dei giovani nel contrasto all'estremismo violento. Dando seguito alle raccomandazioni della Dichiarazione ministeriale di Basilea del 2014 sulla cooperazione con i Partner asiatici, la Presidenza tedesca del Gruppo di contatto asiatico ha continuato a promuovere modalità di cooperazione concrete e orientate ai progetti, contribuendo a rendere il partenariato più operativo e basato sulla domanda. I Partner asiatici per la cooperazione hanno partecipato attivamente al dialogo in seno all'OSCE e hanno contribuito con notevoli risorse finanziarie e umane alle attività svolte dall'Organizzazione nel 2017.

Allo scopo di promuovere una sicurezza sostenibile e globale nelle tre dimensioni della sicurezza dell'OSCE, il Segretario generale e i suoi collaboratori hanno favorito il dialogo politico con i Partner asiatici per la cooperazione attraverso consultazioni ad alto livello e informali, condividendo le esperienze e le buone pratiche dell'OSCE.

Il Segretario generale ha avuto contatti con dirigenti di alto livello dei Partner asiatici, ha incontrato alti funzionari governativi dei cinque Stati partner e ha invitato il Sindaco di Seul, Park Won Soon, in qualità di oratore ospite, a contribuire con una prospettiva asiatica all'evento nel quadro delle Giornate OSCE sulla sicurezza dedicato alla "Creazione di città inclusive, sicure e sostenibili: approcci locali alle sfide globali". In occasione della Conferenza asiatica dell'OSCE, svoltasi il 19 e 20 giugno a Berlino, ha tenuto discorsi introduttivi e ha moderato un segmento politico ad alto livello intitolato "Rafforzamento della fiducia in tempi di cambiamenti geopolitici".

Il tema "Sfide comuni e opportunità comuni" è stato al centro della Conferenza asiatica di Berlino. Nel corso dell'evento, funzionari di alto livello dei Partner asiatici per la cooperazione e degli Stati partecipanti dell'OSCE hanno discusso tematiche come il rafforzamento della fiducia, la connettività, la cooperazione economica e lo sviluppo sostenibile. Il Segretariato dell'OSCE ha inoltre prestato sostegno alla Repubblica di Corea nell'organizzazione della prima conferenza interregionale sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione/sicurezza informatica, da tenersi a Seul, che mira a condividere

l'esperienza e le buone pratiche dell'OSCE nella promozione della stabilità in ambito informatico.

IL FONDO DI PARTENARIATO

Il Fondo di partenariato finanzia attività congiunte e sponsorizza la partecipazione di rappresentanti degli Stati Partner a eventi dell'OSCE.

FONDI IMPEGNATI DALLA SUA CREAZIONE NEL 2007: **€3.244.191**

FONDI IMPEGNATI NEL 2017: **€1.302.035**

PROGETTI ELABORATI DALLA SUA CREAZIONE: **51**

PROGETTI COMPLETATI: **41**

PROGETTI ATTUATI NEL 2017: **7**

3 nuovi progetti

4 progetti pluriennali

PARTNER MEDITERRANEI PER LA COOPERAZIONE

Nel 2017, grazie agli sforzi esercitati dalla Presidenza italiana del Gruppo di contatto mediterraneo, è stato dato un forte impulso al relativo partenariato, con un rinnovato interesse degli Stati partecipanti e dei Partner per la cooperazione dell'OSCE. Il Fondo di partenariato ha potuto contare su contributi fuori bilancio senza precedenti da parte della Presidenza del Gruppo di contatto e di altri donatori. Le riunioni del Gruppo di contatto hanno avuto come quadro generale una "agenda positiva" e si sono concentrate sulle opportunità e non solo sulle sfide. Sono state introdotte nuove tematiche che hanno incluso la protezione del ciberspazio comune e la salvaguardia dell'eredità culturale mediterranea. Predominanti sono state le questioni economiche e ambientali, in particolare la transizione verso le fonti di energia rinnovabile e il ruolo svolto dalle piccole e medie imprese nella promozione della crescita e della sicurezza economica in tutta l'area del Mediterraneo. Nel corso di numerosi eventi OSCE che hanno coinvolto i partner sono state discusse questioni riguardanti le donne, la pace e la sicurezza, con l'intento di rafforzare il ruolo di mediazione delle donne nella regione del Mediterraneo. Uno sviluppo particolarmente positivo hanno avuto i seguiti concreti offerti ad alcune riunioni del Gruppo di contatto attraverso progetti fuori bilancio.

Nel corso dell'anno rappresentanti dei Partner mediterranei per la cooperazione hanno preso parte a numerosi seminari organizzati dal Segretariato dell'OSCE e appositamente adattati alle loro esigenze. La Conferenza mediterranea del 2017, svoltasi a Palermo, ha visto il più alto livello di partecipazione mai registrato in precedenza e ha acceso nuovamente i riflettori sulla questione cruciale della gestione efficiente della migrazione. Il Segretario generale ha ribadito l'impegno dell'OSCE per la dimensione mediterranea, sostenendo un approccio più strategico verso i Partner mediterranei per la cooperazione, anche attraverso programmi e impegni di carattere pluriennale.

La rete Track II New-Med (New Mediterranean) ha continuato a promuovere iniziative di tipo creativo nell'ambito della cooperazione mediterranea. Ha elaborato una serie di studi a sostegno dei dibattiti attualmente in corso in seno all'OSCE e ha intrapreso nuove iniziative per la responsabilizzazione dei giovani dell'area del Mediterraneo, anche con il conferimento di premi a gruppi selezionati di ricercatori e leader emergenti.

Cooperazione con organizzazioni internazionali e regionali

Segretario generale: Thomas Greminger (dal 18 luglio 2017),
Lamberto Zannier (fino al 30 giugno 2017)

NAZIONI UNITE (ONU)

Il partenariato ONU-OSCE ha compiuto ulteriori progressi nel 2017 in una serie di settori prioritari, come la prevenzione e la risoluzione dei conflitti, il mantenimento e il rafforzamento della pace, il disarmo, le minacce transnazionali, la migrazione, le donne, la pace e la sicurezza. L'interazione con l'Ufficio di collegamento ONU per la pace e la sicurezza, aperto lo scorso anno a Vienna, e i colloqui tra il personale incaricato, tenutisi anch'essi a Vienna, hanno contribuito a rafforzare ulteriormente i contatti di lavoro e il dialogo a livello istituzionale tra le due organizzazioni.

In settembre il Segretario generale dell'OSCE ha partecipato al segmento ad alto livello dell'Assemblea generale dell'ONU e ha confermato il suo impegno a cooperare strettamente con tale organismo. Ha inoltre rappresentato l'OSCE nell'ambito di numerosi eventi organizzati dall'ONU ed è intervenuto come oratore principale al dibattito aperto del Consiglio di sicurezza dell'ONU sui conflitti in Europa, svoltosi il 19 febbraio 2017 a New York.

A livello operativo il Segretariato OSCE ha firmato una lettera d'intenti con il Dipartimento ONU per il sostegno sul terreno, che contribuirà a rafforzare la capacità operativa di risposta dell'OSCE.

CONSIGLIO D'EUROPA (CdE)

La cooperazione con il CdE è proseguita, soprattutto nei settori della tolleranza e della non discriminazione, della tutela dei diritti delle persone appartenenti a minoranze nazionali, della lotta al terrorismo e del contrasto alla tratta di esseri umani. Le due riunioni annuali del Gruppo di coordinamento CdE-OSCE hanno continuato a costituire un solido formato per l'esame comune di questioni d'interesse reciproco. Il Gruppo ha prestato sostegno ad attività congiunte e all'interazione ad alto livello delle due organizzazioni e ha esortato entrambe le parti a proseguire la collaborazione in futuro. Nell'ambito del Gruppo sono state scambiate informazioni sull'azione contro il terrorismo allo scopo di avvalersi pienamente dei punti forti di entrambe le organizzazioni. È stata inoltre incoraggiata una maggiore interazione OSCE-CdE nel far fronte a questioni concernenti le minoranze, con particolare riguardo all'integrazione di società diverse. Si sono intensificati i contatti a livello politico grazie alla prassi ormai consolidata delle informative speciali con cui vengono condivise le priorità delle rispettive Presidenze.

UNIONE EUROPEA (UE)

Nel 2017 i rapporti istituzionali tra il Segretariato dell'OSCE e l'Unione europea si sono incentrati su una serie di questioni fondamentali di interesse reciproco.

Dal punto di vista tematico, il ciclo dei conflitti e la lotta alle minacce transnazionali sono stati al centro del dialogo costante con le istituzioni dell'UE, concentrando la cooperazione a livello geografico sugli sviluppi in Asia centrale, nonché in Europa orientale e sudorientale.

La Conferenza di Monaco sulla sicurezza e l'Assemblea generale dell'ONU hanno offerto opportunità di dialogo di alto livello tra le due organizzazioni. Il 22 maggio si è svolta una visita a Vienna degli ambasciatori del Comitato politico e di sicurezza dell'UE, che hanno incontrato il Segretario generale dell'OSCE e hanno ascoltato le relazioni presentate dal Capo osservatore dell'OSCE in Ucraina e dal Rappresentante speciale del Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale per l'Ucraina.

I colloqui a livello di personale incaricato UE-OSCE hanno offerto ancora una volta l'importante opportunità di confrontarsi su questioni d'interesse comune, con particolare riguardo al tema del ciclo dei conflitti. Il 18 ottobre si è tenuto il primo colloquio trilaterale ONU-UE-OSCE a livello direttivo. Si tratta di colloqui che mirano a rafforzare le relazioni reciproche esistenti tra le tre organizzazioni, pur riconoscendo il ruolo specifico, le competenze e i punti forti di ciascuna, nonché a sfruttare appieno il potenziale della loro complementarità sul terreno.

ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO DEL NORD ATLANTICO (NATO)

L'interazione tra la NATO e l'OSCE si è sviluppata costantemente nel 2017, sia attraverso visite ad alto livello, sia attraverso contatti a livello di esperti. Il 22 febbraio l'Ambasciatore Florian Raunig, Capo della Task force della Presidenza austriaca dell'OSCE del 2017, si è recato in visita al quartier generale della NATO insieme all'Ambasciatore Christian Strohal, Rappresentante speciale della Presidenza austriaca, e ha rivolto un'allocuzione al Consiglio Nord Atlantico. Il Segretario generale ha visitato la NATO in febbraio e ha incontrato il nuovo Vice Segretario generale dell'Alleanza, Rose Gottenmoeller.

Il Segretario generale e la sua controparte Jens Stoltenberg hanno avuto uno scambio di opinioni a margine dell'Assemblea generale ONU di settembre. I colloqui annuali OSCE-NATO a livello di personale, tenutisi il 23 e 24 novembre, hanno permesso alle controparti di confrontarsi e di informarsi sulle rispettive attività e prospettive. Si sono tenuti inoltre colloqui mirati a livello tecnico in forma di videoconferenze. L'Alleanza atlantica ha riservato particolare attenzione al Dialogo strutturato dell'OSCE.

ORGANIZZAZIONE DEL TRATTATO PER LA SICUREZZA COLLETTIVA (CSTO)

Durante l'anno i Segretari generali dell'OSCE e della CSTO hanno avuto una serie di incontri e si sono avvalsi di tali opportunità per scambiare opinioni su diverse questioni dell'agenda di sicurezza, con particolare riguardo alle possibilità di rafforzare l'interazione tra le rispettive organizzazioni. Il Segretario generale si è recato in visita alla sede centrale della CSTO nel corso della visita effettuata a Mosca, mentre il Segretario generale della CSTO ha partecipato al Consiglio ministeriale di Vienna. Le due personalità hanno inoltre intrattenuto colloqui a margine dell'Assemblea generale dell'ONU di New York. Funzionari della CSTO hanno preso parte a numerosi eventi OSCE allo scopo di presentare le attività della loro organizzazione intese a contrastare le minacce e le sfide transnazionali e di condividere opinioni su questioni riguardanti la sicurezza nell'area di competenza della CSTO.

ALTRE ORGANIZZAZIONI

Il Segretario generale ha intrattenuto colloqui bilaterali con i responsabili di numerose organizzazioni regionali partner allo scopo di promuovere la cooperazione e favorire approcci congiunti a questioni di interesse e di preoccupazione comuni. La cooperazione con l'Iniziativa Centro Europea (InCE) è stata ulteriormente migliorata grazie alla creazione del Fondo fiduciario InCE per l'OSCE, destinato a facilitare il cofinanziamento di progetti comuni. Il Segretariato ha approfondito la sua interazione con la Comunità di Stati indipendenti, con l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai e con la Lega degli Stati arabi, relativamente a numerose questioni che rivestono grande importanza nell'agenda di cooperazione dell'OSCE.

STRUTTURE ESECUTIVE E ASSEMBLEA PARLAMENTARE

SEGRETARIATO

CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI (CPC)

- Il Dipartimento dell'ONU per gli affari politici e il Servizio europeo per l'azione esterna dell'UE hanno offerto formatori al Corso di mediazione dell'OSCE; entrambe le organizzazioni hanno inoltre provveduto a inviare un partecipante al corso.
- Il CPC ha condotto uno scambio di visite presso l'Unità di supporto alla mediazione dell'ONU.
- Il CPC ha mantenuto le sue tradizionali e strette relazioni di lavoro con l'UE e con l'ONU nell'ambito dei Colloqui internazionali di Ginevra.
- Il CPC ha continuato a sviluppare partenariati operativi con i pertinenti dipartimenti della sede centrale dell'ONU.
- Al fine di accrescere la capacità operativa di risposta dell'OSCE e dell'ONU, l'Organizzazione ha firmato una lettera d'intenti con il Dipartimento ONU per il sostegno sul terreno, che prevede intese di tipo operativo e la possibilità di potenziare le capacità e le competenze tecniche.
- L'OSCE e l'UNHCR hanno collaborato strettamente a sostegno del Programma abitativo regionale (RHP) in Europa sudorientale, prestando assistenza nell'individuazione degli aventi diritto, vigilando sulle relative procedure di selezione e assicurandosi che ai beneficiari sia fornita una protezione adeguata. Insieme, l'OSCE e l'UNHCR hanno continuato a esercitare un ruolo cruciale nel garantire che il Programma offra soluzioni abitative efficaci e sostenibili ai profughi e ai rifugiati in stato di maggiore necessità.
- Il CPC ha continuato a collaborare strettamente con l'UNHCR a sostegno delle attività previste dalla loro comune "Lista di controllo per la protezione", che hanno incluso seminari di rafforzamento delle capacità per il personale dell'Ufficio del Coordinatore dei progetti OSCE in Ucraina e della SMM.

- Il CPC ha pubblicato in lingua inglese e russa il Manuale sull'apolidia nell'area dell'OSCE, redatto dall'UNHCR, dall'ODIHR e dall'ACMN, a cui è seguito un Seminario OSCE-UNHCR sulla condivisione delle buone pratiche sull'apolidia tra gli Stati partecipanti dell'OSCE, che si è tenuto a Vienna il 2 ottobre.

DIPARTIMENTO PER LE MINACCE TRANSNAZIONALI (TNTD)

In attuazione della Strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, il TNTD ha continuato a collaborare strettamente con organizzazioni internazionali e regionali, tra cui l'ONU, il Foro mondiale antiterrorismo, l'UE, la NATO, la CSTO e l'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai.

Nel campo della gestione e della sicurezza delle frontiere, il TNTD ha intrattenuto rapporti di cooperazione con Frontex, con INTERPOL, con il Centro ONU antiterrorismo, con l'UNHCR e con l'UNODC in attività di rafforzamento delle capacità, che hanno incluso collaborazioni a livello interagenzia e transfrontaliere, il controllo dei movimenti tra le frontiere di combattenti terroristi stranieri e il contrasto ai traffici transfrontalieri illeciti, con particolare accento sulla migrazione clandestina e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Per quanto riguarda la cooperazione tra le forze di polizia, il TNTD ha lavorato a stretto contatto con l'UNODC nel quadro del Piano d'azione comune 2016–2017. Altri partner chiave hanno incluso l'Accademia europea di polizia (CEPOL), la CSTO, il Consiglio d'Europa, Europol, INTERPOL, il Gruppo europeo di formazione e istruzione sulla criminalità informatica e il Centro giudiziario per l'Europa sudorientale (SELEC). Tutte le attività del TNTD connesse alla tratta di esseri umani e alla criminalità legata alla migrazione sono state coordinate con l'Ufficio del Rappresentante speciale e Coordinatore per la lotta alla tratta di esseri umani dell'OSCE e organizzate di concerto con l'UNODC e l'OIM.

UFFICIO DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E AMBIENTALI

In campo economico, al fine di promuovere il buon governo e combattere la corruzione, il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, l'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali (OCEEA) ha collaborato con l'UNODC, con la Rete anticorruzione dell'Organizzazione per la cooperazione economica e lo sviluppo, con la Banca Mondiale, con il FATF, con il Gruppo eurasiatico e con l'OLAF (Ufficio europeo per la lotta antifrode).

Nel dicembre 2017 l'OCEEA ha firmato un Memorandum d'intesa con la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) che mira ad approfondire la cooperazione e stabilire un partenariato strategico per promuovere il buon governo, la connettività, lo sviluppo economico e la cooperazione in campo ambientale.

Il partenariato dell'OSCE con l'UNDP, l'UNEP, l'UNECE e il Centro ambientale regionale per l'Europa centrale e orientale nell'ambito dell'iniziativa ENVSEC, ha rappresentato una piattaforma efficace per rispondere in modo coordinato alle sfide ambientali e di sicurezza. L'OCEEA ha ampliato ulteriormente i suoi rapporti di partenariato instaurando stretti legami con altre organizzazioni, tra cui l'Unione per il Mediterraneo.

Nel settore della sicurezza energetica l'OCEEA ha lavorato a stretto contatto con le reti della Comunità dell'energia e del Vienna Energy Club e ha avviato partenariati con l'UNECE e con l'Istituto internazionale per l'analisi applicata dei sistemi.

UFFICIO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE E COORDINATORE PER LA LOTTA ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI

Il miglioramento della cooperazione tra le strutture esecutive e le operazioni sul terreno dell'OSCE, nonché con altri soggetti pertinenti impegnati nella lotta alla tratta di esseri umani, ha rivestito cruciale importanza per l'Ufficio. *L'Alleanza contro la tratta di persone* è rimasta una piattaforma essenziale per prestare sostegno agli Stati partecipanti nella messa in opera di valide strategie antitratta. Un'esercitazione simulata si è tenuta a Vicenza, con l'attiva partecipazione, tra gli altri, dell'Arma dei carabinieri, dell'UNHCR, di Europol, di Interpol, del Centro internazionale per l'elaborazione di politiche migratorie (ICMPD), nonché degli studenti e del personale dell'Ateneo di Padova. Hanno partecipato inoltre rappresentanti delle municipalità di Venezia e di Vicenza e colleghi del TNTD e del CPC.

L'Ufficio si è inoltre adoperato per favorire nuovi partenariati, anche attraverso il Gruppo ONU di coordinamento interagenzia contro la tratta di esseri umani (ICAT). Un evento a margine del ventiquattresimo Consiglio dei ministri dell'OSCE, co-organizzato dalla Delegazione permanente della Repubblica di Belarus presso l'OSCE, si è concentrato sul miglioramento del coordinamento internazionale delle iniziative antitratta. Vi hanno partecipato rappresentanti dell'UNODC, dell'OIM, del ICMPD e dell'UNHCR. Sono state anche intrattenute attività di cooperazione costruttive con le Nazioni Unite, che sono sfociate nella partecipazione e in interventi del Rappresentante speciale a una serie di riunioni ad alto livello dell'Assemblea generale e del Consiglio di sicurezza dell'ONU, in particolare sul tema della tratta in situazioni di crisi e di conflitto. La cooperazione tra il CdE e l'OSCE è rimasta fruttuosa, con un costante scambio di programmi e di visite coordinate di entrambe le organizzazioni.

SEZIONE PER LE QUESTIONI DI GENERE

La Sezione per le questioni di genere ha rafforzato la sua cooperazione con organizzazioni internazionali e con organismi della società civile internazionali e nazionali. I partenariati con il Fondo delle Nazioni Unite per le popolazioni (UNFPA) e con UN Women sono stati ulteriormente migliorati nel quadro del progetto d'indagine della Sezione per le questioni di genere e tramite un evento congiunto sulla prevenzione della violenza contro le donne. Alla seconda Conferenza di riesame sulla parità di genere, organizzata dalla Sezione per le questioni di genere, dalla Presidenza austriaca e dall'ODIHR, hanno preso parte organizzazioni internazionali, tra cui l'UNFPA, UN Women, il CdE e l'Unione europea, nonché organismi della società civile e altre organizzazioni.

ALTO COMMISSARIO PER LE MINORANZE NAZIONALI

L'Alto Commissario per le minoranze nazionali (ACMN) ha continuato a cooperare strettamente con organizzazioni internazionali, tra cui l'ONU, l'UE e il Consiglio d'Europa. Nel 2017 ha elaborato insieme all'ODIHR e all'UNHCR il *Manuale sull'apolidia nell'area dell'OSCE: Standard internazionali e buone pratiche* e ha partecipato a Ginevra alla decima sessione del Foro ONU per le questioni riguardanti le minoranze.

UFFICIO PER LE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE E I DIRITTI DELL'UOMO

L'ODIHR ha proseguito la sua stretta cooperazione con il Consiglio d'Europa in materia di assistenza legislativa, governance democratica e stato di diritto, e con la Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia). Nell'ambito dell'osservazione elettorale, l'ODIHR ha collaborato regolarmente con delegazioni parlamentari dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e del Parlamento europeo. Per quanto riguarda le questioni attinenti ai rom e ai sinti, l'Ufficio ha cooperato con l'UNHCR. L'Ufficio ha collaborato inoltre con la Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza, con l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, con l'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani (OHCHR) e con l'OIM.

RAPPRESENTANTE PER LA LIBERTÀ DEI MEZZI D'INFORMAZIONE

In febbraio il Rappresentante ha rilasciato una dichiarazione intitolata "La libertà di espressione e le notizie false, la disinformazione e la propaganda" di concerto con il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di espressione e la tutela del diritto alla libertà di opinione ed espressione, con il Relatore speciale sulla libertà di espressione dell'Organizzazione degli Stati americani (OAS) e con il Relatore speciale sulla libertà di espressione e di accesso alle informazioni della Commissione africana per i diritti umani e dei popoli (ACHPR).

In settembre il Rappresentante e il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla libertà di espressione e la tutela del diritto alla libertà di opinione ed espressione hanno rilasciato una dichiarazione congiunta in cui si invita la Turchia a liberare i giornalisti imprigionati e a rimuovere le restrizioni imposte alla libertà dei media.

ASSEMBLEA PARLAMENTARE

L'Assemblea parlamentare dell'OSCE si è impegnata a fondo con le sue controparti nel quadro dell'OSCE e ha proseguito le iniziative volte a promuovere le relazioni con i partner, organizzando riunioni con funzionari delle Nazioni Unite, dell'Unione europea, del Tribunale penale internazionale, della Comunità di Stati indipendenti, del Consiglio d'Europa, della Conferenza parlamentare del Mar Baltico, dell'Unione interparlamentare, dell'Assemblea parlamentare mediterranea e della NATO. Parlamentari dell'OSCE hanno inoltre effettuato visite a livello diplomatico in America settentrionale, nell'Europa sudorientale, nel Caucaso meridionale, in Asia centrale e in Turchia, Marocco e Cina.

Elenco delle abbreviazioni

ACMN – Alto commissario per le minoranze nazionali
AP – Assemblea parlamentare
ASEAN – Associazione delle Nazioni del Sudest asiatico
BMSC – Accademia per la formazione del personale addetto alla gestione delle frontiere
CBM – Misure di rafforzamento della fiducia
CEPOL – Accademia europea di polizia
CICR – Comitato internazionale della Croce rossa
CdE – Consiglio d'Europa
CPC – Centro per la prevenzione dei conflitti
CSBM – Misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza
CSTO – Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva
DCAF – Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate
ENVESEC – Iniziativa per l'ambiente e la sicurezza
EUFOR – Forza dell'Unione europea
Europol – Ufficio europeo di polizia
FATF – Gruppo di azione finanziaria
Frontex – Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne
FSC – Foro di cooperazione per la sicurezza
GID – Colloqui internazionali di Ginevra
HLPG – Gruppo di pianificazione ad alto livello
IOM – Organizzazione internazionale per le migrazioni
IPRM – Meccanismo di prevenzione e gestione degli incidenti
IT – Tecnologie dell'informazione
NATO – Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico
OCEEA – Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE
OCSE – Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
ODIHR – Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo
OHCHR – Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani
OIL – Organizzazione internazionale del lavoro
OIM – Organizzazione internazionale per le migrazioni
OLAF – Ufficio europeo per la lotta antifrode
ONG – Organizzazione non governativa
ONU – Organizzazione delle Nazioni Unite
OSCE – Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
PACE – Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa
RHP – Programma abitativo regionale
RYCO – Ufficio di cooperazione regionale per i giovani
SALW – Armi di piccolo calibro e leggere
SCO – Organizzazione per la cooperazione di Shanghai
SELEC – Centro giudiziario per l'Europa sudorientale
SMM – Missione speciale di monitoraggio in Ucraina
TCG – Gruppo di contatto trilaterale

TIC – Tecnologie dell’informazione e delle comunicazioni
TNTD – Dipartimento per le minacce transnazionali
UE – Unione Europea
UNDP – Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo
UNDPA – Dipartimento affari politici dell’ONU
UNECE – Commissione economica per l’Europa delle Nazioni Unite
UNEP – Programma delle Nazioni Unite per l’ambiente
UNESCO – Organizzazione delle Nazioni Unite per l’educazione, la scienza e la cultura
UNGASS – Assemblea generale delle Nazioni Unite
UNHCR – Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati
UNICEF – Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia
UNODA – Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo
UNODC – Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine
UNSCR – Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite
USAID – Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale
VERTL – Estremismo violento e radicalizzazione che conducono al terrorismo

Bilancio unificato

	Bilancio unificato 2017	% del totale
SEGRETARIATO E ISTITUZIONI		
Segretariato	41,164,000	30%
Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo	16,279,300	12%
Alto Commissario per le minoranze nazionali	3,407,600	2%
Rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione	1,481,600	1%
TOTALE PER IL SEGRETARIATO E LE ISTITUZIONI	62,332,500	45%
OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO		
Europa sudorientale		
Missione in Kosovo	17,510,500	13%
Missione in Bosnia-Erzegovina	11,373,600	8%
Missione in Serbia	6,238,000	4%
Presenza in Albania	2,892,700	2%
Missione a Skopje	6,442,600	5%
Missione in Montenegro	2,146,200	2%
Totale per l'Europa sudorientale	46,603,600	34%
Europa orientale		
Missione in Moldova	2,264,000	2%
Coordinatore dei progetti in Ucraina	3,598,800	3%
Rappresentante presso la Commissione congiunta lettone-russa sui pensionati militari	5,500	0%
Totale per l'Europa orientale	5,868,300	4%
Caucaso		
Ufficio di Erevan	1,450,900	1%
Gruppo di pianificazione ad alto livello	264,000	0%
Processo di Minsk	911,200	1%
Rappresentante personale del PiE per il conflitto oggetto della Conferenza di Minsk	1,235,800	1%
Totale per il Caucaso	3,861,900	3%
Asia centrale		
Ufficio dei programmi di Astana	2,174,500	2%
Centro di Ashgabat	1,655,400	1%
Ufficio dei programmi di Bishkek	6,797,400	5%
Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	2,134,200	2%
Ufficio dei programmi di Dushanbe	7,554,800	5%
Totale per l'Asia centrale	20,316,300	15%
TOTALE PER LE OPERAZIONI OSCE SUL TERRENO	76,650,100	55%
TOTALE GENERALE	138,982,600	100%

* Il Bilancio unificato non include la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina e la Missione di osservatori presso i due posti di controllo russi di Gukovo e Donetsk

* Il Bilancio unificato OSCE del 2017 è stato approvato con la decisione N.1252/Corr.1 del Consiglio permanente

Contributi degli Stati partecipanti

STATO PARTECIPANTE	CONTRIBUTI TOTALI AL BILANCIO UNIFICATO 2017 (€)	% DEL TOTALE
Albania	88,459	0.1%
Andorra	88,459	0.1%
Armenia	45,129	0.0%
Austria	3,204,233	2.3%
Azerbaijan	45,129	0.0%
Belarus	194,251	0.1%
Belgio	4,649,212	3.3%
Bosnia-Erzegovina	88,459	0.1%
Bulgaria	358,361	0.3%
Canada	7,531,441	5.4%
Cipro	199,100	0.1%
Croazia	199,100	0.1%
Danimarca	2,878,030	2.1%
Estonia	126,012	0.1%
Federazione Russa	5,496,655	4.0%
Finlandia	2,676,749	1.9%
Francia	14,407,903	10.4%
Georgia	45,129	0.0%
Germania	15,195,626	10.9%
Grecia	1,159,008	0.8%
Irlanda	1,074,853	0.8%
Islanda	182,858	0.1%
Italia	14,407,903	10.4%
Kazakistan	256,712	0.2%
Kirghizistan	45,129	0.0%
Lettonia	130,073	0.1%
L'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia	88,459	0.1%
Liechtenstein	88,459	0.1%
Lituania	130,073	0.1%
Lussemburgo	474,559	0.3%
Malta	92,520	0.1%
Moldova	45,129	0.0%
Monaco	88,459	0.1%
Mongolia	45,129	0.0%
Montenegro	45,129	0.0%
Norvegia	2,865,385	2.1%
Paesi Bassi	5,418,093	3.9%
Polonia	1,632,639	1.2%
Portogallo	1,020,953	0.7%
Regno Unito	14,407,903	10.4%
Repubblica Ceca	670,388	0.5%
Repubblica Slovacca	283,580	0.2%
Romania	444,094	0.3%
San Marino	88,459	0.1%
Santa Sede	88,459	0.1%
Serbia	97,125	0.1%
Slovenia	269,218	0.2%
Spagna	6,706,479	4.8%
Stati Uniti d'America	18,013,214	13.0%
Svezia	4,641,091	3.3%
Svizzera	3,832,323	2.8%
Tagikistan	45,129	0.0%
Turchia	1,192,582	0.9%
Turkmenistan	45,129	0.0%
Ucraina	506,555	0.4%
Ungheria	655,237	0.5%
Uzbekistan	242,813	0.2%
Differenza	-56,138	0.0%
Totale	138,982,600	100.0%

Impegni e spese fuori bilancio

Gli impegni fuori bilancio (ExB) rappresentano tutti gli impegni ricevuti e approvati nel 2017.

Le spese ExB rappresentano i fondi spesi rispetto agli impegni ricevuti nel 2017 e negli anni precedenti.

N.	Donatore	Impegni approvati	%
1	Andorra	10,000	0.02%
2	Austria	1,135,690	2.33%
3	Bulgaria	2,447,400	5.03%
4	Canada	2,029,104	4.17%
5	Consiglio Nordico dei Ministri (NCM)	67,203	0.14%
6	Corea del Sud	106,392	0.22%
7	Danimarca	1,169,236	2.40%
8	Finlandia	520,000	1.07%
9	Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione (UNFPA)	81,578	0.17%
10	Francia	30,000	0.06%
11	Germania	9,015,855	18.52%
12	Giappone	880,802	1.81%
13	Iniziativa centro-europea (CEI)	30,000	0.06%
14	Irlanda	34,980	0.07%
15	Italia	3,989,000	8.19%
16	Liechtenstein	77,195	0.16%
17	Lituania	45,000	0.09%
18	Lussemburgo	160,000	0.33%
19	Monaco	112,500	0.23%
20	Norvegia	235,541	0.48%
21	Paesi Bassi	1,163,086	2.39%
22	Polonia	23,232	0.05%
23	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	1,720,321	3.53%
24	Regno Unito	1,013,093	2.08%
25	Repubblica Ceca	137,570	0.28%
26	Slovacchia	33,000	0.07%
27	Spagna	20,000	0.04%
28	Stati Uniti	7,839,945	16.10%
29	Svezia	1,369,260	2.81%
30	Svizzera	1,653,098	3.40%
31	Turchia	22,000	0.05%
32	Unione europea	11,481,777	23.58%
33	UN-Women	33,630	0.07%
Totale:		48,687,486	100%

*Sono inclusi gli impegni fuori bilancio e le spese per la Missione speciale di monitoraggio in Ucraina.

N.	Struttura esecutiva	Impegni approvati	%
1	Segretariato	18,738,279.18	38.49%
2	ODIHR	7,296,195.37	14.99%
3	ACMN	342,270.00	0.70%
4	RFOM	582,868.67	1.20%
5	Missione in Kosovo	348,952.83	0.72%
6	Missione in Bosnia-Erzegovina	932,889.27	1.92%
7	Missione in Serbia	3,073,414.39	6.31%
8	Presenza in Albania	259,290.68	0.53%
9	Missione a Skopje	1,090,458.52	2.24%
10	Missione in Montenegro	211,333.00	0.43%
11	Missione in Moldova	94,567.00	0.19%
12	Coordinatore dei progetti in Ucraina	2,797,831.15	5.75%
13	Ufficio dei programmi di Astana	23,000.00	0.05%
14	Centro di Ashgabat	1,075,277.05	2.21%
15	Ufficio dei programmi di Bishkek	825,321.14	1.70%
16	Coordinatore dei progetti in Uzbekistan	60,000.00	0.12%
17	Ufficio dei programmi di Dushanbe	759,975.00	1.56%
18	Missione speciale di monitoraggio in Ucraina	10,175,562.93	20.90%
Totale:		48,687,486	100%

N.	Donatore	Spese effettive	%
1	Accademia Folke Bernadotte (Svezia)	2,604	0.01%
2	Agenzia austriaca per lo sviluppo (ADA)	73,225	0.21%
3	Agenzia europea per la ricostruzione (AER)	2,234	0.01%
4	Agenzia svedese per lo sviluppo internazionale (SIDA)	1,248,146	3.64%
5	Andorra	26,760	0.08%
6	Austria	633,767	1.85%
7	Ballo di beneficenza dell'OSCE	29,691	0.09%
8	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS)	99,648	0.29%
9	Belgio	17,648	0.05%
10	Canada	916,814	2.67%
11	Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate (DCAF)	51,222	0.15%
12	Corea del Sud	148,972	0.43%
13	Danimarca	178,216	0.52%
14	Federazione Russa	3,112	0.01%
15	Finlandia	591,280	1.72%
16	Fondo della Nazioni Unite per le attività delle popolazioni (UNFPA)	61,852	0.18%
17	Francia	571,620	1.67%
18	Germania	5,987,292	17.45%
19	Giappone	636,743	1.86%
20	Iniziativa Centro Europea (INCE)	39,420	0.11%
21	Irish Aid	22,997	0.07%
22	Irlanda	92,684	0.27%
23	Istituto norvegese per gli affari internazionali (NUPI)	41,024	0.12%
24	Italia	1,247,427	3.64%
25	Kazakistan	2,494	0.01%
26	Liechtenstein	184,709	0.54%
27	Lituania	36,199	0.11%
28	Lussemburgo	139,963	0.41%
29	Monaco	91,489	0.27%
30	Norvegia	1,228,306	3.58%
31	Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)	347,039	1.01%
32	Paesi Bassi	1,913,607	5.58%
33	Polonia	11,128	0.03%
34	Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNDP)	84,347	0.25%
35	Regno Unito	979,140	2.85%
36	Repubblica Ceca	206,193	0.60%
37	Serbia	6,937	0.02%
38	Slovacchia	31,809	0.09%
39	Spagna	34,728	0.10%
40	Stati Uniti d'America	4,508,071	13.14%
41	Svizzera	744,768	2.17%
42	TF Envsec	26,517	0.08%
43	Turchia	67,219	0.20%
44	Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi di supporto ai progetti (UNOPS)	61,289	0.18%
45	Ufficio delle Nazioni Unite per il disarmo (UNODA)	29,389	0.09%
46	Ungheria	112,503	0.33%
47	Unione europea	10,739,009	31.30%
Total:		34,311,253	100%

Personale

Statistiche relative al personale OSCE distaccato e al personale con contratto a tempo determinato – al 31 dicembre 2017*

(Include il personale retribuito con contributi fuori bilancio)

Nazionalità	Missione in Kosovo	Missione in Bosnia-	Missione a Slogje	Missione in Serbia	Missione in Montenegro	Presenza in Albania	RP/PE Conferenza di	Missione in Moldova	Coord. progetti in Uzbekistan	Uff. programmi di Astana	Centro di Ashgabat	Ufficio dei programmi di Bishkek	Ufficio dei programmi di Dushanbe	Coord. progetti in Uzbekistan	Missione speciale di monitoraggio in Ucraina	Missione di osservatori presso i due paesi di controllo	Totale Operazioni sul terreno	Segretario	RFOM	ACNM	ODHR	Totale Segretario e Istituzioni	TOTALI GENERALI
Albania	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	6	0	10	2	0	0	0	2	12	
Andorra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Armenia	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	0	2	0	5	1	0	0	1	2	7
Austria	0	0	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	1	1	14	0	21	8	1	0	1	10	31
Azerbaijan	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	3	1	0	0	1	2	5	
Belarus	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	8	0	10	2	0	0	2	4	14
Belgio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2	1	0	0	0	1	3
Bosnia-Erzegovina	8	0	2	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	44	0	57	4	0	0	4	8	65
Bulgaria	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	34	2	39	0	0	0	0	0	39
Canada	3	4	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	27	0	39	5	0	0	3	8	47
Cipro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Croazia	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	9	0	11	1	0	1	0	2	13
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	4	0	0	2	0	2	6
Estonia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	5	0	0	0	0	0	6
Federazione Russa	1	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	0	40	0	49	9	1	1	4	15	64
Finlandia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	21	1	24	3	0	0	2	5	29	
Francia	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	2	20	11	1	1	2	15	35
Georgia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	14	1	18	4	0	0	1	5	23
Germania	4	0	0	0	0	2	1	0	0	1	1	2	1	26	1	40	22	1	2	3	28	68	
Grecia	1	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	1	27	3	0	0	1	4	31
Irlanda	1	1	1	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	9	0	14	7	0	0	0	7	21
Islanda	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	2	3	3
Italia	10	6	6	8	1	1	0	0	0	0	0	1	0	23	2	58	12	0	4	4	20	78	
Kazakistan	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	4	0	5	2	1	0	0	3	8
Kirghizistan	2	0	0	2	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	24	0	30	0	0	0	1	1	31
L'ex Rep. Jug. di Macedonia	14	1	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	1	0	28	1	47	4	0	1	4	9	56
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	7	1	0	0	2	3	10
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lituania	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	3	0	4	1	0	0	0	1	5
Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	2
Malta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Moldova	1	1	1	1	0	1	2	0	0	1	0	2	1	1	38	1	51	4	0	0	1	5	56
Monaco	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mongolia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1
Montenegro	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	0	3	0	6	0	0	0	0	0	6
Norvegia	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	0	16	5	0	0	3	8	24
Paesi Bassi	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	5	0	8	6	1	2	2	11	19
Polonia	0	0	3	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	40	0	46	3	0	0	9	12	58
Portogallo	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	4	0	0	0	0	0	4
Regno Unito	6	2	5	1	1	2	1	0	0	0	0	0	0	0	56	0	74	7	2	1	7	17	91
Repubblica Ceca	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	17	0	20	3	0	0	1	4	24
Romania	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	36	0	37	3	0	0	3	6	43
San Marino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Santa Sede	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Serbia	0	1	0	0	1	2	0	0	0	0	1	0	0	0	12	2	19	3	0	0	4	7	26
Slovacchia	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	14	2	0	0	0	2	16
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	2	0	3	1	0	0	1	2	5
Spagna	1	2	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	14	0	19	8	0	0	0	8	27
Stati Uniti d'America	5	6	3	4	0	0	0	3	1	1	1	1	2	0	65	0	92	13	1	2	10	26	118
Svezia	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	16	0	20	6	1	0	0	7	27
Svizzera	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	9	0	11	8	1	0	1	10	21
Tajikistan	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	12	4	19	0	0	0	0	0	19
Turchia	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	11	2	0	0	0	2	13
Turkmenistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	2
Ucraina	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7	0	0	2	9	10
Ungheria	1	0	3	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	26	4	37	2	1	0	1	4	41
Uzbekistan	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	1	0	0	1	2	4
Personale reclutato internazionalmente	76	29	37	20	8	16	6	9	4	7	7	12	19	4	785	22	1061	194	12	17	84	307	1368
Personale locale	370	290	111	119	29	62	10	40	72	22	22	68	145	24	375	0	1759	195	3	14	77	289	2048
Personale totale	446	319	148	139	37	78	16	49	76	29	29	80	164	28	1160	22	2820	389	15	31	161	596	3416

*Include il personale in servizio al 31 dicembre 2017 retribuito tramite il bilancio unificato e tramite contributi fuori bilancio.